

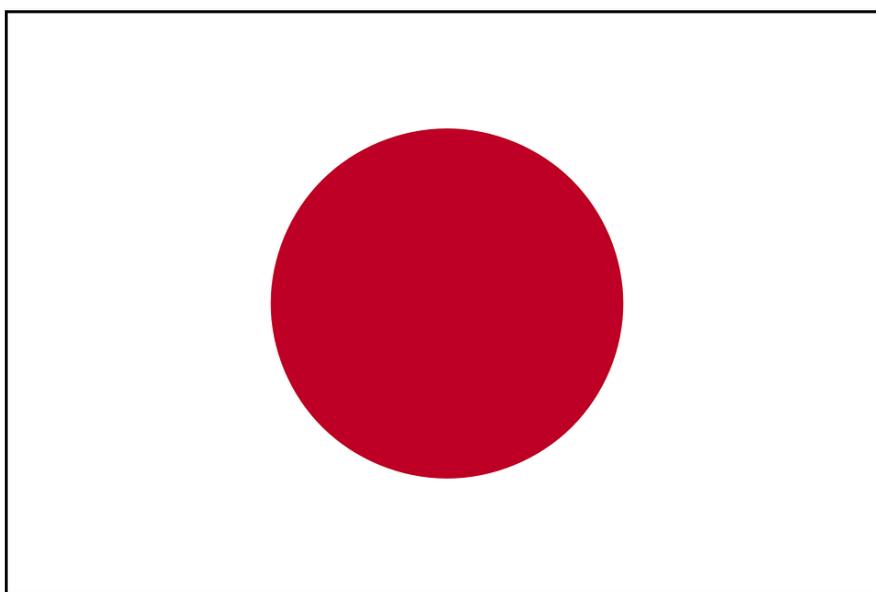
Giappone 2016

21 agosto – 1 settembre 2016

XI GITA NEL MONDO



BAULI – CEO – FADE – BARBY – ALEX – GUIDO – BRENTÉ – GIAMMA – TEX – LUCIA – ALESSANDRO – RENATO –
FIORELLA – LORENZO – GIORDANA – EMMA – LUISA – LARA – FIORBIANCO – MARTA – MICHELE



ISTANBUL – PAESI BALTICI – EAST USA – PARCHI USA – SUDAFRICA – BRASILE – CINA – CALIFORNIA HAWAII – INDIA
PERU' - GIAPPONE

Domenica 21 agosto: ritrovo a Sommacampagna alle 3,40. Partenza e ritrovo con il gruppo lombardo a Linate alle 5,40. Decollo per Parigi alle 7,40. Alle 11 ripartenza per Tokyo Haneda. Arrivo previsto dopo circa 12 ore.

Lunedì 22 agosto: arrivo ad Haneda alle 5,50. Disbrighi doganali vari e partenza in taxi per l'hotel Citadines Shinjuku Tokyo (23 km 30 min). Arrivo in hotel intorno alle 8. In caso di ritiro camere ci riposeremo un paio d'ore altrimenti via di slancio per la capitale nipponica.

Trasferimento in metro al quartiere di Harajuku. La passerella di Tokyo. Da vedere il santuario Shintoista più caratteristico di Tokyo, il Meiji jingu (gratuito), da vedere l'imponente Torii di legno alto 12 metri.

Visitato il santuario ci lanceremo in Omote Sando, viale regale alla moda con boutique di fascia alta. Straordinaria l'architettura contemporanea. Imboccheremo Cat street, una strada tortuosa dove vi è molto più spazio per muoversi, i negozi sono monumenti al consumismo.

In 15 minuti (poco più di un km) arriveremo a Shibuya, famosissimo l'incrocio davanti alla stazione, è l'attraversamento pedonale più trafficato del mondo (1.000 persone ad ogni verde!). Da vedere la statua di Hachiko, il cane più famoso di Tokyo. Center Gai, la via centrale di Shibuya da vedere anche di notte, insieme a Spain Zaka, collage di Tokyo con accenni mediterranei.

Trasferimento in metro da Shibuya station a Roppongi station. Roppongi è famoso per Roppongi Hills, complesso gigantesco e labirintico. Da visitare la Mori Tower piena di arte pubblica, il Maman, ragno tipo quello visto dai fantallenatori a Bilbao e il giardino Mohri.

Rientro in metro a Shinjuku per la cena e per fare un giretto per Golden Gai e il quartiere a luci rosse Kabukicho se le forze saranno ancora in noi.

Martedì 23 agosto: ritrovo colazione ore 8,00 (tanto il fuso sarà ancora sballato). Trasferimento al mercato del pesce Tsukiji (5-13) con visita del reparto grossisti ittici e del mercato esterno. Non si può non provare il sushi direttamente dai banchetti. Successivamente prenderemo la Hibiya line fino a Kamiyacho station per arrivare ai piedi della Tokyo Tower (9-22 piattaforma panoramica speciale 1600 yen).

Finita la scalata alla torre Eiffel giapponese ci dirigeremo in centro al Palazzo Imperiale (Keihintohoku line fino a Tokyo Station). Palazzo chiuso al pubblico, da ammirare i famosi giardini, il Giardino orientale (fino alle 17) e il Kitanomaru koen, famoso per i suoi ciliegi. Da vedere i famosi ponti, il Nijū Bashi in ferro e il Megane bashi in pietra.

Trasferimento a piedi nel quartiere di Ginza (3 km 30 min). Ginza è la Fifth Avenue giapponese, posto fantastico per guardare le vetrine e la gente di passaggio (incrocio Chuo dori – Harumi dori). Da non perdere i grandi magazzini Wako e il Sony show room.

Rientro in albergo o direttamente a cena nel nostro quartiere sede Shinjuku per assaggiare i ramen di Nagi e bere un drink in uno dei tanti bar bohemien di Golden Gai.

Mercoledì 24 agosto: ritrovo ore 8,30 colazione. Da Shinjuku station prenderemo la Yamanote line per arrivare a Akihabara. È il centro degli appassionati di manga, anime e di tutto ciò che è elettronico. Percorreremo tutta la Chuo Dori fino a Ueno Park. Ueno è il cuore culturale della città. Da vedere il santuario Gojo attraverso una serie di rossi torii in una grotta con statue di volpi. La grande pagoda buddista, il santuario Toshogu (500 yen ma si può ammirare dal cancello) e la Pagoda. Percorrendo il viale principale si arriva al Museo Nazionale di Tokyo (9,30-17 620 yen), unico museo nipponico da non perdere.

Un ora e mezza si potrebbe dedicare allo Honkan (galleria principale) e alla stupenda galleria dei tesori dello Horyu-ji. Visita del mercato Ameyoko (uscita central della fermata ueno)

Trasferimento a piedi ad Asakusa (2,5 km 30 min) . Da visitare il Senso –ji il tempio più visitato di Tokyo , da vedere il portale rosso Kaminari mon e si entra in nakamise dori, una strada di negozi all'interno del complesso templare. Da vedere il bruciato e la statua del Buddha. Alla fine della via si trovano la Pagoda a cinque piani e il tempio vero e proprio.

Da vedere il super dry hall, il quartier generale del birrifico Asahi con il suo caratteristico pennacchio d'oro

Dai giardini di Asakusa prenderemo il battello per la gita sul fiume sumida fino ad Odaiba (50 min 1560 yen). (ultime corse 15,05 e 15,40 17,10 altrimenti fino a Hinode)

Odaiba: complesso di isole artificiali. Da vedere il Odaiba Kaihin koen , giardini con vista pazzesca. Una spiaggia artificiale e la statua della libertà. Da vedere anche il centro commerciale (dove potremmo mangiare) e il Gundam gigante. Volendo anche una capatina sulla torre Fuji Tv (500 yen). Fine serata nel famoso Oedo Onsen Monogatari (ultimo ingresso alle 19 con prezzo di 1480 yen fino alle 21. Rientro in albergo.

Giovedì 25 agosto: giornata dedicata all'escursione sul monte Fuji.

Il Tour parte dall'hotel alle ore 9:00.

1) AUTOSTRADA TOMEI – VISTA DEL FUJI – 5a STAZIONE

Bellissimo il paesaggio rurale del Giappone percorrendo la strada lungo il Monte Fuji. È possibile osservare una vista panoramica dell'Oceano Pacifico e le maggiori vette da un'altitudine di 2.400 metri.

2) PRANZO PRESSO L'HOTEL HAKONE LAKE

Pranzo a base di pollo arrosto 'Menù vegetariano disponibile su richiesta'

3) FUNIVIA DI HAKONE – PARCO NAZIONALE

4) GIRO DEL LAGO ASHI SUL VASCHELLO DEI PIRATI

Una crociera sul tranquillo lago Ashi, per godere della pittoresca e serena bellezza naturale del lago vulcanico da una cabina di prima classe.

5) RITORNO A TOKYO

Venerdì 26 agosto: Gita a Nikko. Finalmente attiveremo il Japan Rail Pass.

La particolarità di Nikko sono i numerosi templi, edificati in una estensione di 2 km. quadrati alle pendici della montagna e l'insieme – templi, pagode, portali "tori", viali scanditi da lanterne – è particolarmente interessante. La zona dei templi si trova a circa 2 km. dalla stazione e per raggiungerla potete prendere il bus (incluso nel Pass, altrimenti il biglietto giornaliero costa 500 yen) oppure farvi una passeggiata lungo la via principale di Nikko, dove trovate anche qualche negozietto interessante di ceramiche , di antiquariato ed artigianato tradizionale.

La prima cosa che vedrete, di sfuggita se non vi fermate appositamente, è lo Shinkyō, il ponte rosso sul torrente Daiya che idealmente separa la città di Nikko dalla zona dei templi (è un ponte pedonale e in epoca feudale era consentito percorrerlo solo allo Shogun, tuttavia oggi anche voi potete percorrerlo pagando un biglietto di 350 yen) quindi vi addenterete nella zona vera e propria dei templi. I primi templi di Nikko furono edificati circa 1200 anni fa, tuttavia è con la morte dello Shogun Tokugawa Ieyasu che inizia l'edificazione dei templi maestosi che ancora oggi si trovano nel folto del bosco.

I principali templi di Nikko sono il **Toshogu**, il **Rinnoji** ed il **Futarasan**, circondati da numerosi edifici più piccoli, tutti interessanti.

Il **Toshogu** (ingresso 1300 yen) è il “sacrario” della famiglia Tokugawa: da vedere sono le innumerevoli immagini intagliate nel legno, draghi, gatti, leoni e demoni inquietanti. Famosa è l’immagine delle tre scimmie sapienti, intagliate nel legno, che rappresentano le tre saggezze: non sento il male, non vedo il male, non parlo male.

Il tempio **Futarasan** è il più vecchio di quelli di Nikko (risale al 1617) ed è dedicato agli spiriti delle tre montagne sacre attorno a Nikko: Mt. Nantai, Mt. Nyoho e Mt. Taro.

Il **Rinnō-ji** è un altro tempio, biglietto di ingresso di 400 yen completamente smontato per lavori di restauro che dureranno fino al 2020!

Rientro in serata a Tokyo. Cena in locali selezionati a Shinjuku.

Sabato 27 agosto: trasferimento a Kyoto. Hotel Otsu Prince Hotel.

Partenza dall’hotel intorno alle 7,30 dal nostro hotel (metro da Shinjuku-gyoen per Tokyo station), prenderemo lo Shinkansen Nozomi per Kyoto delle 8,10 con arrivo alla Kyoto station alle 10,25. Alle 10,36 partenza per Zeze station con arrivo alle 10,47. Disbrigo formalità in hotel e partenza per Kyoto intorno a mezzogiorno.

Nel pomeriggio visiteremo due zone molto belle di Kyoto : Higashiyama sud e il quartiere delle geishe Gion.

Trasferimento da Kyoto station a Gojo zaka con l’autobus (n.18-100-206 o 207). Saliremo lungo la via omonima fino al primo bivio girando sulla Chawan zaka. Sopra la collina sono da vedere il Tainai meguri (dove faremo girare la pietra dei desideri) e il Kiyomizu dera (300 yen 6-18) , un tempio buddhista abbarbicato sulla collina e che domina il bacino di Kyoto. Da vedere il complesso principale Hondo e la cascata Otowa no taki. Al santuario sopra le scale (Jishu Jinja) cercheremo di percorrere a occhi chiusi i 18 metri che separano una coppia di pietre per assicurarci il successo in amore.

Usciti da Kiyomizu dera entreremo in Kiyomizu michi in discesa fino all’incrocio di 4 strade, scenderemo a destra lungo la scalinata di pietra (Sannen zaka). Dopo un breve tratto scenderemo verso destra in Ninen zaka, a sinistra vedremo il minuscolo kasagi ya, famoso locale che serve tè e dolci tipici.

In fondo alla via gireremo a sinistra e poi a destra continuando verso nord. Poco dopo sulla sinistra si dirama Ishibei-koji, la strada più bella di Kyoto. Dopo averla esplorata torneremo sui nostri passi e ci troveremo davanti al Kodai-ji in cima ad una bella scalinata (9-17 600 yen), da vedere il complesso e i giardini.

Usciti dal Kodai continueremo verso nord fino all’incrocio a T, gireremo a destra e poi subito a sinistra, attraversata la galleria pedonale finiremo nei giardini ricchi di laghetti e negozietti. Famoso il ciliegio più grande di Kyoto. Uscendo dai giardini da vedere il Yasaka jinja, grande e variopinto santuario shintoista.

Entremo così in Gion per vedere qualche Geisha. Percorreremo Shijo dori per passare in Hanami Koji per vedere Gion corner e il Kennin Ji (10-16 500 yen), tempio zen più antico di Kyoto, imperdibile il giardino secco di rocce e ghiaia e il dipinto dei draghi gemellisi sul soffitto del padiglione Hodo.

Da vedere la parte nord di Hanami koji con le traverse di Shinbashi e Shinmonzen, sono le vie più belle di Kyoto e forse di tutto il Giappone, tappezzate di case antiche, gallerie d'arte e negozi.

Rientro in Shijo dori, oltre il ponte da vedere Ponto Cho, vicolo pedonale dall'atmosfera classica giapponese. Per la cena da scegliere tra questo vicolo e il vicino centro commerciale Takashimaya, tra i più grandi e famosi del Giappone (10-20 ristoranti fino alle 21,30 50 tipi di ristoranti).

Rientro ad Otsu (11 minuti da Kyoto station)

Domenica 28 agosto: giornata dedicata alle meraviglie di Kyoto.

Ritrovo ore 8,45 nella hall dell'albergo. Partenza per Fushimi Inari Taisha (50 minuti). Santuario Shintoista con le sue gallerie di torii arancioni che si susseguono all'infinito nella vegetazione. Da vedere le volpi di pietra. Visita del santuario per massimo 1 ora e mezza.

Ripartenza per Arashiyama per vedere il famosissimo bosco di bambù (50 minuti). Da dedicarci almeno un'oretta.

Trasferimento al Padiglione d'oro (kinkaku ji 45 min). 9-17 400 yen. Uno dei monumenti più famosi del Giappone, l'edificio principale è rivestito di una lamina d'oro che si riflette sul lago circostante.

Trasferimento nella zona di Higashiyama nord (30 min). Dalla fermata di Keage andremo al Nanzen ji (ingresso libero 9-17) tempio buddhista con il San Mon con vista sulla città. Successivamente da vedere esternamente il Eikan do , tempio buddista.

Da non perdere il Tetsugaku no michi (Sentiero della Filosofia), una passeggiata di mezz'ora su un percorso pedonale incantevole. Alla fine del sentiero da vedere il Honen In , tempio buddhista .

Da fuori , se ci sarà il tempo, si potrebbe vedere anche il Palazzo imperiale.

Serata in centro e per chi vuole al Funaoka Onsen (15-1 410 yen).

Lunedì 29 agosto: ritrovo alle 8 presso la hall dell'albergo, prenderemo il treno delle 8,25 da zeze station con coincidenza alla Kyoto station alle 8,49 con lo Shinkansen Nozomi 5 per **Hiroshima**. Arrivo alle 10,31.

Passeggiata di 2,5 km (31 minuti tagliando per la principale Hon dori) per la Cupola della Bomba Atomica, il famoso edificio conservato come simbolo della devastazione avvenuta. Da non perdere il parco della pace con il cenotafio, la fiamma della pace, il tumulo della bomba atomica e il monumento per la pace dei bambini. Pochi metri più a sud da visitare la Sala nazionale della Pace e il Museo della Pace di Hiroshima (50 yen 8,30-19) tappa imprescindibile per una gita ad Hiroshima.

Piccola pausa pranzo (parlano molto bene dell'okonomiyaki, frittata con verdure e pesce o carne) e trasferimento sull'isola Miyajima (da dobashi fino a Miyajimaguchi 45 min , poi 15 min di traghetto. Da vedere il Itsukushima jinja (300 yen 6,30-18) , santuario shintoista famoso per ilTorii piantato all'ingresso della baia. In base alla marea sarà collegato alla terra ferma.

Ripartenza da Hiroshima station alle 18,13 (in alternativa 19,17) con arrivo a Kyoto in 1h e 40 min con lo Shinkansen Nozomi 54.

Martedì 30 agosto: Partenza ore 8,15 dalla hall dell'hotel. 8,40 da Zeze station, coincidenza a Kyoto station alle 9 dove prenderemo il Kintetsu limited express con arrivo a Nara alle 9,35 . Dalla stazione in circa 30

minuti arriveremo al famoso parco Nara Koen, parco ricco di cervi sacri. Per arrivarci percorreremo tutta Sanjo dori fino alla pagoda del Kofuku-ji e all'entrata del parco. Passeremo l'imponente Nandai mon con i due guardiani in legno ai lati, sono le due statue in legno del Giappone.

Potremo quindi entrare nel Daibutsu-den (7,30-17,30 500 yen) l'edificio in legno più grande del mondo. Al suo interno troneggia il Grande Buddha, una delle statue bronzee più grandi al mondo. Vedremo chi riuscirà ad entrare dentro la cavità alle spalle del Buddha.

Usciti dal Daibutsu saliremo sulla collina ai templi Nigatsu do e Sangatsu do da cui si godrà una vista bellissima. Continueremo nel sentiero nel bosco verso sud fino ad arrivare al Kasuga taisha , il wakamiya jinja e il Ni no Torii con la sua ampia galleria di legno.

Rientro con il Jr delle 15,53 o 16,23 o 16,46 per Kyoto in 50 minuti. Sgambata per Kyoto prima di rientrare all'Otsu prince hotel.

Mercoledì 31 agosto: trasferta a Himeji prima di rientrare a Tokyo. Partenza alle 8,20 dall'hall dell'albergo e con il treno delle 8,48 da Zeze Station arriveremo a Himeji alle 10 (Da Kyoto il Tokaido Sanyo Shinkansen Nozomi 7 delle 9,13)

Visita del Castello (9-18) ritenuto uno dei pochi completamente originali rimasti in piedi in Giappone. La visita all'interno della struttura dura un'ora e mezza . Visita dei giardini Koko en e rientro in albergo per prendere le valigie.

Da valutare il treno delle 14,49 con arrivo a Zeze station alle 16 (cambio a Kyoto alle 15,34).

Ripertenza per Tokyo alle 17,25 da Zeze Station, cambio a Kyoto alle 17,53 con il Shinkansen Nozomi 42 e arrivo alla Tokyo station alle 20,13. Con la metropolitana arriveremo in pochi minuti alla fermata Shinjukugyoen mae station per poi trasferirci al Citadines. Sbrigate le formalità del check in procederemo per l'ultima serata nipponica.

Giovedì 1 settembre: rientro in Italia. Non più tardi delle 7 dovremo lasciare l'albergo per dirigersi verso il Narita International Airport da dove decolleremo per Parigi e poi Linate in serata.

Operativo voli:

AF 1513 21 AGOSTO ORE 7,40 LINATE – PARIS CDG 9,10

AF 272 21 AGOSTO ORE 11,00 PARIS CDG – TOKYO HANEDA 5,50

AF 275 1 SETTEMBRE ORE 11,00 TOKYO NARITA – PARIS CDG 16,25

AF 1512 1 SETTEMBRE ORE 19,50 PARIS CDG – LINATE 21,15

HOTELS:

CITADINES SHINJUKU TOKYO (colazione 864 yen alternative Café Arnulfpark a due passi)

OTSU PRINCE HOTEL (colazione 2500 yen alternative colazione in appartamento).

Camere:

Bauli Ceo

Tex Lucia Alessandro

Fade Barby Alex

Lorenzo Giordana Emma

Giamma Guido Brente

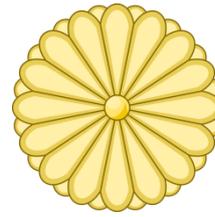
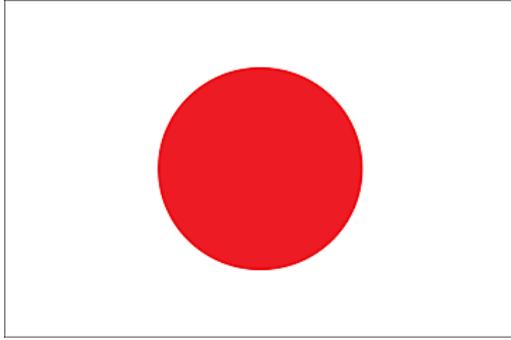
Renato Fiorella

Fiorbianco Lara

Michele Marta

Luisa

- All'arrivo ad Haneda prenderemo il servizio limousine taxi fino a Shinjuku, al ritorno con pullman e metro fino a Narita
 - In stazione a Shinjuku trasformeremo i nostri Pass nei veri Japan Rail Pass, giorno da indicare venerdì 26 agosto
 - Per capire gli itinerari della metropolitana si può scaricare l'applicazione Hyperdia ma con google maps gli orari sono uguali ed è più veloce
 - Per la metropolitana conviene acquistare la tessera ricaricabile Pasmo
-



GIAPPONE

日本国

Il Giappone viene anche chiamato “Paese del Sol Levante” e la bandiera (Hinomaru o Nisshōki) ricorda questo nome. Rappresenta un disco rosso su un campo bianco, simbolo del sole che risplende all’Aurora.

In giapponese Giappone si dice Nihon o Nippon, più formale. I caratteri significano rispettivamente “sole” e “origine”; insieme hanno quindi il significato di “origine del Sole”. Di fatto sono stati i cinesi a denominare il Giappone come il “Paese del Sol Levante” in quanto esso sia a est rispetto a loro, all’origine del sole.

L’altra immagine rappresenta invece il “mon” (紋) o emblema del Giappone. I mon si utilizzano per decorare e identificare un individuo o una famiglia. Nello specifico questo crisantemo dorato con 16 petali, accompagnati per altri 16 petali posteriori, rappresenta l’emblema della famiglia imperiale del Giappone. Risulta quindi essere il corrispettivo dell’araldica europea.



Situato nell’oceano Pacifico, si trova a est del mar del Giappone, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud e Russia. Si sviluppa nell’area compresa tra il mare di Ochotsk nel nord, fino al mar Cinese Orientale e Taiwan nel sud. Il Giappone è un arcipelago composto da 6.852 isole; le quattro isole più grandi sono: Honshū, Hokkaidō, Kyūshū e Shikoku (tutte e quattro collegate tramite ponti o tunnel sottomarini), che da sole rappresentano circa il 97% della superficie terrestre del Giappone.

Con una popolazione di circa 128 milioni di abitanti, il Giappone è il decimo Paese più popoloso del mondo. La Grande Area di Tōkyō, che include Tōkyō e numerose prefetture vicine, è di fatto la più grande area metropolitana del mondo, con oltre 30 milioni di residenti.

Fin dall’adozione dell’attuale costituzione il Giappone mantiene una monarchia parlamentare con un imperatore e un parlamento eletto, la Dieta. Il Giappone è l’ultimo impero rimasto sul pianeta.

Grande potenza regionale asiatica, il Giappone ha la terza maggiore economia per prodotto interno lordo e la quarta maggiore per potere d'acquisto, è anche il quarto maggiore esportatore e il sesto maggiore importatore a livello mondiale. Il Giappone è inoltre l'unico Stato asiatico a essere membro del G8 e del G7; è un membro non permanente del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Paese ha un moderno apparato militare utilizzato per l'autodifesa, per missioni di pace e per aiutare gli alleati all'estero nel rispetto della Costituzione.

Il Giappone è un Paese sviluppato con uno standard di vita molto elevato (decimo a livello mondiale); i cittadini giapponesi hanno inoltre la maggiore aspettativa di vita al mondo e il tasso di mortalità infantile è il secondo più basso dietro al Principato di Monaco.

Periodi storici del Giappone		
Età preistorica	Paleolitico	50/35.000-13/9.500 a.C.
	Jōmon	13/9.500-2.500 a.C.
	Yayoi	500 a.C.-300
	Kofun	300-710
Età classica/antica (古代 <i>Kodai</i> ?)	Nara	710-794
	Heian	794-1185
Età medievale (中世 <i>Chūsei</i> ?)	Kamakura	1185-1392
	Muromachi	1392-1573
Età premoderna (近世 <i>Kinsei</i> ?)	Azuchi-Momoyama	1573-1600
	Edo	1600-1868
Età moderna (近代/現代 <i>Kindai/Gendai</i> ?)	Meiji	1868-1912
	Taishō	1912-1926
	Shōwa	1926-1989
	Heisei	1989-presente

STORIA DEL GIAPPONE

La storia del Giappone si divide in grandi intervalli di tempo (comunemente chiamate "età") che a loro volta vengono suddivise in intervalli di durata minore chiamati "periodi" o "epoche". Questi ultimi si differenziano tra loro in base ai cambiamenti nella produzione artistica e a seconda dell'evoluzione della struttura politica del Paese: la loro classificazione è

pertanto suscettibile a cambiamenti secondo la discrezione personale dei vari autori e per questo motivo vi sono divergenze sulla datazione dell'inizio e della fine di alcuni di questi periodi.

L'era medievale giapponese fu caratterizzata dall'emergere di una classe nobile e colta di guerrieri, i samurai. La massima onorificenza consisteva nell'essere insignito del titolo di Shogun (将軍, abbreviazione di sei-i taishogun 征夷大將軍), letteralmente comandante dell'esercito. Un titolo ereditario conferito ai dittatori militari che governarono il Giappone tra il 1192 ed il 1868, rendendo il "Paese del Sol Levante" uno stato governato da una oligarchia militare. Con lo shogunato le élite e la popolazione si divisero in caste, pertanto si creò un'organizzazione sociale per certi versi simile al sistema feudali occidentali controllata e mantenuta stabile dai samurai.

Nel XVI commercianti e missionari portoghesi raggiunsero per la prima volta il Giappone, iniziando il periodo Nanban (barbari meridionali) caratterizzato da attivi scambi commerciali e culturali tra il Giappone e l'Occidente. Venne introdotta anche la religione cattolica.

Nel 1854 alcune navi della marina degli Stati Uniti forzarono l'apertura del Giappone all'Occidente. Seguirono alcuni scontri per instaurare un governo centrato intorno all'imperatore, comportando dunque l'abdicazione dello sdoganato e alla restaurazione Meiji. Dal 1868 in poi il Giappone adottò numerose istituzioni occidentali, inclusi il sistema legale, un esercito moderno e un sistema parlamentare, quest'ultimo modellato su quello britannico, con Hirobumi Ito come Primo Ministro.

Il periodo Meiji di riforme trasformò l'Impero del Giappone in una potenza mondiale, che si imbarcò in diversi conflitti militari per aumentare il suo accesso alle risorse naturali e la sua influenza su

Corea e Cina, come la prima guerra sino-giapponese. Comincia in questa fase l'espansionismo Giapponese che spinge tale nazione ad imporre il suo giogo su buona parte della Cina e della Corea e dei possedimenti coloniali asiatici del Pacifico, complice il suo aiuto agli alleati vittoriosi nella Grande Guerra.

Il 7 Dicembre 1941, incalzata da "tora tora tora" l'aviazione giapponese senza alcuna dichiarazione di guerra attaccò la base navale statunitense di Pearl Harbor, nelle Hawaii, distruggendola in parte. Quest'azione fece entrare nella seconda Guerra Mondiale gli Stati Uniti che si portarono progressivamente sempre più vicini al Giappone e furono in grado di sferrare un numero sempre più alto di bombardamenti strategici su molte città, Tokyo in primis, culminati infine con il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki. Questo attacco esasperato comportò la fine della guerra e misero definitivamente in ginocchio il Giappone che dovette accettare una resa incondizionata.

Complessivamente, la guerra costò al Giappone milioni di vite e distrusse la maggior parte della struttura industriale e infrastrutturale. Nel 1947 il Giappone adottò una nuova costituzione pacifista, cercando la cooperazione internazionale, enfatizzando i diritti umani e le pratiche democratiche. L'occupazione statunitense durò ufficialmente fino al 1952. Nel 1956 il Giappone divenne membro delle Nazioni Unite. Grazie a un programma di sviluppo industriale aggressivo e con l'assistenza degli Stati Uniti, l'economia giapponese crebbe rapidamente fino a diventare la seconda più grande economia del mondo, con un tasso di crescita medio del 10% per quattro decenni. Questa crescita si arrestò all'inizio degli anni novanta, quando il paese soffrì una grave recessione. A partire dal 2001 il Giappone ha ripreso a crescere grazie alle riforme dell'ex premier Junichiro Koizumi, ed ha anche riacquisito prestigio militare, affiancando gli Stati Uniti nella guerra al terrorismo.

L'11 marzo 2011 il Giappone ha subito il terremoto più forte mai registrato nella sua storia (e uno dei più violenti di sempre), con epicentro a 130 km al largo di Sendai; lo tsunami provocato dalla violenta scossa ha prodotto ingenti devastazioni e causato la morte di oltre 15.000 persone, nonché creato grave allarme circa la sicurezza delle centrali nucleari del paese, alla luce del disastro di Fukushima Daiichi, verificatosi nell'impianto nucleare di Fukushima, città sulla costa est del paese.

RELIGIONE

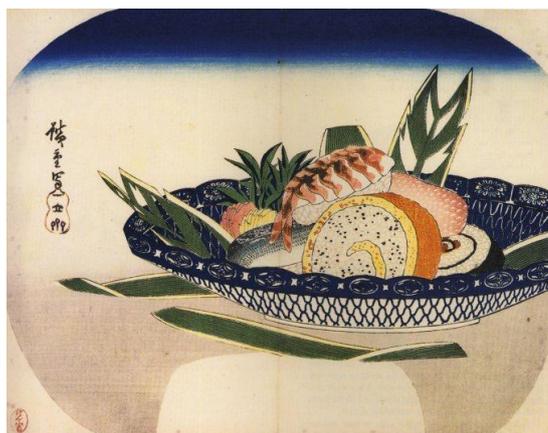
Il Giappone gode di una piena libertà religiosa, affermata nell'articolo 20 della Costituzione. Di fatto, la grande maggioranza della popolazione è legata ai santuari e ai culti shinto anche se una larga fetta pratica un sincretismo di scintoismo e buddhismo. Vi sono poi alcune minoranze quali l'islam, induismo, ebraismo, cristianesimo e persino alcuni testimoni di Geova.

LINGUE

Più del 99% della popolazione parla giapponese come prima lingua.^[9] Il giapponese è una lingua agglutinante caratterizzata dalla presenza di un sistema di onorifici che riflettono la natura gerarchica della società giapponese, con forme verbali e un particolare vocabolario indicante lo stato sociale di chi parla e di chi ascolta. Il sistema di scrittura giapponese utilizza i *kanji* (caratteri cinesi) e due serie di *kana* (alfabeti sillabici basati sui caratteri cinesi semplificati), così come l'alfabeto latino e i numeri arabi.

GASTRONOMIA

La cucina giapponese è caratterizzata dalla presenza di pietanze derivate da combinazioni di prodotti alimentari di base tipiche del Giappone come riso o noodles, zuppe e *okazu* (piatti a base di pesce, verdure, tofu e simili) per insaporire l'alimento di base.



Sono utilizzati vari tipi di pasta, spesso di derivazione cinese, come i *rāmen*, specie di tagliatelle di frumento, *soba*, tagliatelle di grano saraceno, o gli *udon*, simili a tagliolini di grano tenero. Nei primi anni dell'era moderna vennero introdotti ingredienti come le carni rosse, che in precedenza erano scarsamente utilizzate in Giappone. La cucina giapponese è conosciuta per prestare particolarmente attenzione al cibo di stagione, offrendo una vasta gamma di specialità regionali che usano le ricette tradizionali e gli ingredienti locali.

Andando in Giappone non si può non parlare di *sushi*, ecco una piccola guida per non morire di fame in questi giorni:

La varietà del piatto nasce dalla scelta dei ripieni e guarnizioni, nella scelta degli altri condimenti e nella maniera in cui vengono combinati. Gli stessi ingredienti possono essere assemblati in maniere completamente differenti per ottenere effetti differenti. Questa sezione elenca le maniere diverse di costruire il *sushi*, indipendentemente dal tipo di ripieni e guarnizioni.

- *Makizushi* ("sushi arrotolato"). 巻き寿司. Una polpettina, cilindrica o conica, formata con l'aiuto di un tappeto di bambù detto *makisu*. Il *Makizushi* è il tipo di *sushi* più familiare alla maggior parte degli occidentali. Generalmente è avvolto nel *nori*, un foglio di alga seccata che racchiude il riso e il ripieno. In base alla forma e struttura prende il nome di:



- *Futomaki* ("rotoli larghi"). 太巻き. Una polpetta cilindrica, con il *nori* all'esterno, tipicamente alta due o tre centimetri e larga quattro o cinque. È spesso fatta con due o tre ripieni scelti in modo da completarsi a vicenda in gusto e colore.
- *Hosomaki* ("rotoli sottili"). 細巻き. Una polpettina cilindrica, con il *nori* all'esterno, tipicamente alta due centimetri e larga due. Generalmente ha un solo tipo di ripieno.
- *Temaki* ("rotoli mano"). 手巻き. Una polpetta a forma di cono, con il *nori* all'esterno e gli ingredienti che sporgono dall'estremità larga. Di maggiori dimensioni, tradizionalmente lungo dieci centimetri, va mangiato a morsi tenendolo con le dita, perché sarebbe troppo difficile da sollevare con i bastoncini.
- *Uramaki* ("rotoli interno-esterno"). 裏巻き. Una polpetta cilindrica con il *nori* allo interno, di dimensioni medie e con due o più ripieni. Il ripieno è al centro circondato da un foglio di *nori*, quindi uno strato di riso e una guarnizione esterna di un altro ingrediente, come uova di pesce o semi di sesamo tostatati.

- *Oshizushi* ("sushi pressato"). 押し寿司. Un blocco formato usando una forma di legno detta *oshibako*. Il cuoco allinea il fondo dell'*oshibako* con la guarnizione, lo copre con riso *sushi* e preme il coperchio della forma per creare un blocco compatto e rettangolare. Il blocco viene rimosso dalla forma e tagliato in pezzi delle dimensioni di un boccone.



- *Nigirizushi* ("sushi modellato a mano"). 握り寿司. Piccola polpettina di riso pressato a mano, spesso con una punta di *wasabi*, con una fettina sottile di guarnizione sopra. Difficile da preparare, è possibilmente legata con una striscia sottile di *nori*.



- *Gunkanzushi* ("sushi nave da battaglia"). 軍艦寿司. Una polpettina di riso di forma ovale, circondata da una striscia di *nori*, con degli ingredienti, come uova di pesce, impilati sopra.

- *Inari / Inarizushi* ("sushi ripieno"). 稲荷寿司. Una piccola tasca o cavità riempita con riso *sushi* e altri ingredienti. La tasca viene ricavata da un pezzo di tofu fritto (油揚げ o *abura age*), da una sottile frittata (帛紗寿司 o *fukusazushi*) o da foglie di cavolo (干瓢 o *kanpyo*).



- *Chirashizushi* ("sushi sparpagliato"). 散らし寿司. Una ciotola di riso sushi con gli altri ingredienti mischiati. Detto anche *barazushi*. ばら寿司.
 - *Edomae chirashizushi* ("Sushi sparpagliato allo stile di Edo"). 江戸前散らし寿司. Gli ingredienti crudi sono miscelati con arte sopra al riso in una ciotola.
 - *Gomokuzushi* ("sushi nello stile del Kansai"). 五目寿司. Ingredienti cotti o crudi miscelati insieme al riso nella ciotola.

A cura della famiglia Facchetti

Tōkyō (東京) di Stefano Brentegani

Tokyo è la capitale del Giappone. Con 13 milioni di abitanti nella sola area metropolitana ufficiale, è al centro di una delle zone più densamente popolate al mondo, la metropoli di Tokyo (Tokyo-to), che ne conta più di 37 milioni. È una metropoli gigantesca, ricca e affascinante, che accosta visioni tecnologiche a scorci dell'antico Giappone.

La città è nata più di 500 anni fa, partendo dal piccolo villaggio di pescatori di Edo (江戸), ma iniziò davvero a crescere quando divenne la sede dello shogunato Tokugawa, nel 1603. In quel periodo l'imperatore regnava ancora formalmente dalla capitale Kyoto, ma il potere era concentrato nelle mani dello shogun Tokugawa a Edo. Durante la restaurazione Meiji, nel 1868, la famiglia Tokugawa perse la sua influenza, la famiglia imperiale si trasferì da Kyoto, e la città assunse il suo nome attuale (che significa "capitale orientale").

Durante la seconda guerra mondiale, Tokyo fu ripetutamente e intensamente bombardata. Il 10 marzo 1945 il bombardamento più grave provocò danni simili a quelli delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. La ricostruzione dopo la guerra ha permesso di introdurre un sistema ferroviario e di metropolitane all'avanguardia e la crescita è stata continua fino alla crisi finanziaria degli anni '90.

L'area della metropoli supera i 2.000 km² e copre, oltre alla città, l'area montuosa a ovest e le isole subtropicali a sud. La geografia del centro di Tokyo è definita dalla linea ferroviaria JR Yamanote: il centro, un'area anticamente riservata allo Shogun e i suoi samurai, è all'interno dell'anello, mentre il centro di Edo si trova a nord-est. Tutto intorno, senza soluzione di continuità, si trovano i sobborghi di Yokohama, Kawasaki e Chiba.

Cultura

Tokyo è enorme, ed è meglio immaginarla come un agglomerato di città che sono cresciute fino a fondersi. L'area principale della città è ripartita in 23 "quartieri speciali", ciascuno con caratteristiche proprie, dall'iper-tecnologica Akihabara ai giardini imperiali di Chiyoda, dal cuore pulsante della cultura giovanile di Shibuya ai negozi di ceramica e i mercatini di Asakusa. La varietà è tale che basta passare alla fermata successiva della metropolitana per cambiare completamente atmosfera.

La dimensione di Tokyo e i suoi ritmi frenetici possono spaventare chi visita la città per la prima volta. Gran parte della città è una giungla di cemento e cavi illuminata da neon e stordita da altoparlanti a tutto volume. All'ora di punta, una massa incredibile di persone si comprime nei treni e sciamano attraverso stazioni di una complessità impressionante. Per molti visitatori l'esperienza di Tokyo conta più delle tante attrazioni turistiche: vagare per la città e immergersi nell'atmosfera, visitare i negozi più improbabili, gustare assaggi in ristoranti in cui non si riesce a decifrare il menu o riconoscere quello che arriva nel piatto, e rilassarsi nell'oasi di calma di un tempio shintoista di quartiere.

Clima

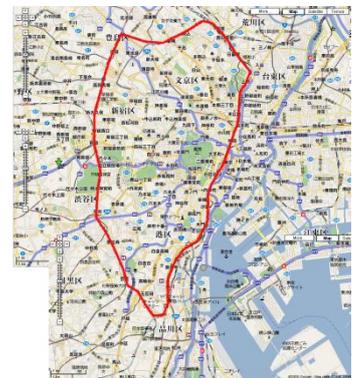
Tokyo si trova alla stessa latitudine di Los Angeles, nella zona umida subtropicale: in estate il clima è caldo e umido, con temperature solitamente tra 20 e 30 gradi che possono salire oltre i 35, in inverno mite, con

temperature tipicamente tra 0 e 10 gradi. Nevica molto raramente, ma quando capita gran parte del sistema ferroviario va in crisi. La famosa fioritura dei ciliegi avviene tra marzo e aprile.

Spostarsi in treno e metropolitana

Il sistema di trasporti pubblici di Tokyo è tra i più estesi al mondo. È pulito, sicuro, efficiente... e sconcertante. La causa principale del disorientamento è la sovrapposizione di linee gestite da operatori diversi (la rete JR East, due reti di metropolitana e varie linee private), per cui su ogni mappa si possono trovare tracciate linee differenti. Conviene evitare l'ora di punta, quando i treni si riempiono all'inverosimile.

La linea **JR Yamanote** (山手線), un anello intorno al centro di Tokyo, definisce la geografia della città: all'interno dell'anello c'è il cuore della metropoli. Quasi tutte le linee JR interregionali partono da una stazione sulla Yamanote. Le linee della JR sono identificate da un colore, verde per la Yamanote. Le linee **JR Chuo** (中央線, arancione) e **Sobu** (総武線, gialla) corrono in parallelo, tagliando l'anello in orizzontale da Shinjuku a ovest a Tokyo a est. Le altre linee JR per pendolari, Saikyo e Keihin-Tohoku, partono dall'anello Yamanote verso nord e sud. La JR East offre un buon servizio di informazioni in inglese (050-2016-1603 o 03-3423-0111).



Tokyo è anche attraversata da una vasta rete di metropolitana, con treni molto frequenti, utile soprattutto per spostarsi all'interno dell'anello Yamanote. **Tokyo Metro** gestisce nove linee (Ginza, Marunouchi, Hibiya, Tozai, Chiyoda, Yurakucho, Hanzomon, Namboku e Fukutoshin lines), **Toei** quattro (Asakusa, Mita, Shinjuku e Oedo). La linea Yamanote non è una linea metropolitana, ma è un'arteria fondamentale nel centro di Tokyo, quindi la si trova tracciata nella maggior parte delle mappe della metropolitana. A queste si aggiunge la linea Rinkai, privata, gestita dalla compagnia Tokyo Waterfront Area Rapid Transit, o **TWR**, che attraversa l'isola di Odaiba.

Gli annunci e i cartelli sono tipicamente in giapponese e inglese, ma nelle aree più turistiche si trovano anche in coreano e cinese (fortunatamente).

È disponibile l'app ufficiale Tokyo Subway Navigation, multilingue e funzionante anche offline, molto utile per ricerche veloci, anche se propone soluzioni ottimali in termini di tempo ma non sempre di costo. Inoltre si limita alla rete di metropolitana, tralasciando per esempio la Monorotaia.

Biglietti

È possibile acquistare la maggior parte dei biglietti e degli abbonamenti da macchine automatiche, quasi sempre multilingue. I treni della JR sono gratuiti per chi ha un abbonamento Japan Rail.

Le carte prepagate sono molto comode e consigliate perché permettono di viaggiare senza preoccuparsi di interpretare le mappe (spesso solo in giapponese) per stabilire il costo di un tratta. Ne esistono di due tipi: **Suica** (della JR East) e **PASMO** (di altre linee private). Sono assolutamente equivalenti, e possono essere utilizzate su praticamente tutte le linee metropolitane, ferroviarie e di autobus a Tokyo, con l'eccezione della linea JR Shinkansen e alcuni treni espressi). Si tratta di smartcard ricaricabili: per usarle basta passarle sul lettore accanto al tornello, sia in entrata che in uscita. Hanno un credito iniziale di ¥500, ma è possibile caricarne fino a ¥20.000.

Esistono altri biglietti speciali per viaggi illimitati, ma il costo conviene solo se si intende usare molto i treni:

- Il **Tokunai Pass** (都区内パス) è un biglietto giornaliero per le linee JR valido su tutta la rete di Tokyo. Costa ¥730, quindi conviene se si prevede di prendere almeno cinque treni nell'arco della giornata. Un'alternativa è il **Tokunai Free Kippu** (都区内フリーきっぷ), che include anche un viaggio andata e ritorno da una delle periferie. Il **Monorail And Tokunai Free Kippu**, valido due giorni e con incluso un transito andata e ritorno con l'aeroporto di Haneda, costa ¥2.000.
- Il **Tokyo Free Kippu** (東京フリーきっぷ) comprende tutte le linee JR, le metropolitane e gli autobus. Costa ¥1,580 al giorno, e copre diverse aree non servite da JR, come Roppongi e Odaiba.
- L'**Holiday Pass** (ホリデーパス) copre l'intera rete JR nell'area metropolitana, incluse Chiba, Kanagawa, Saitama e Tokyo ovest. Costa ¥2,300 al giorno, ed è disponibile solo nei weekend, in occasione delle feste nazionali o durante le vacanze estive (20 luglio-31 agosto).
- Il **Tokyo Subway Ticket** permette di viaggiare senza limiti per più giorni sulle linee Tokyo Metro e Toei Subway, che coprono la maggior parte del centro di Tokyo. Le tessere per 1, 2 e 3 giorni costano rispettivamente ¥800, ¥1200 e ¥1500, sono disponibili esclusivamente per visitatori stranieri con passaporto, e possono essere acquistate solo in punti particolari come gli aeroporti e i negozi BIC CAMERA. Sono escluse le linee JR, tra cui la Yamanote.
- Il **Tokyo Metro 1-Day Open Ticket** costa ¥600 e copre la rete di metropolitana di Tokyo con l'eccezione delle linee Toei e Ginza. Può essere acquistato dalle macchinette automatiche.

Se si decide di pagare di volta in volta, le tariffe sono basate sulla distanza, e variano da ¥110 a ¥310 per trasferimenti nel centro di Tokyo. In generale, le linee Tokyo Metro sono le più economiche, quelle Toei le più care, quelle JR tipicamente una via di mezzo (ma sono normalmente più convenienti per tragitti brevi, fino a 4 stazioni). Molte delle linee private si integrano con la metropolitana, e a volte un singolo viaggio può sembrare molto costoso perché in sostanza si usano due linee (e due tariffe) pur restando sullo stesso treno. Per esempio, se si passa dalla linea Metro alla Tokyu bisogna pagare entrambi i biglietti: il minimo per Metro è ¥160 + ¥120 minimo per Tokyu, per un totale di ¥280. Alcuni passaggi sono scontati, come accade per il trasferimento tra le linee Tokyo Metro e Toei, ridotto di ¥70. Usando le tessere Suica o PASMO lo sconto viene applicato automaticamente. Per ottenere lo sconto, in alcune stazioni di interscambio è necessario passare da appositi varchi arancioni, sia viaggiando con biglietti cartacei che con le tessere: se si attraversano i normali varchi blu lo sconto non sarà applicato, e il biglietto cartaceo non sarà restituito. In altre stazioni (per esempio Asakusa) è necessario salire al livello della strada, perché le stazioni delle due linee non sono fisicamente collegate.

Conviene verificare il tragitto prima di partire. La **Tokyo Transfer Guide**, offerta da Tokyo Metro e Toei subway, è un servizio online che permette di pianificare un trasferimento in treno e metropolitana tra due punti considerando tempo, costo e numero di cambi. In alcune delle principali stazioni sono presenti terminali che offrono servizi simili.

Se non si riesce a capire il costo della tratta, si può acquistare il biglietto più economico e pagare la differenza a una macchina (Fare Adjustment Machine, *norikoshi*) prima di uscire. Dalla maggior parte delle macchine è possibile acquistare biglietti che coprano i trasferimenti tra le linee JR, metropolitane e private, ma non è un processo molto semplice, se non si conosce il sistema.

La maggior parte delle linee è attiva dalle 5 di mattina all'una di notte. All'ora di punta i treni passano ogni tre minuti, ma durante la giornata la frequenza è di almeno un treno ogni dieci minuti.

Cosa vedere

Tokyo ha molto da offrire, ma tra le prime mete per la maggior parte dei visitatori si trovano i **templi di Asakusa**, i **giardini del Palazzo Imperiale** a Chiyoda, e il **tempio Meiji** a Harajuku.

Tokyo ha numerosi distretti commerciali per lo shopping, il cibo, o anche solo per immergersi nella vita urbana giapponese moderna. Sono quartieri con caratteristiche molto distintive, frequentati a qualsiasi ora del giorno, ma in particolare la sera. I principali sono Shinjuku, Shibuya e Ginza.

Per una panoramica della città, la **Tokyo Tower** offre una vista notevole, anche se non economica (¥1.600). Il punto più alto della città è la cima dell'edificio **Tokyo Metropolitan Government** (in pratica il municipio di Tokyo), a Shinjuku. Le due torri hanno punti di osservazione completamente gratuiti da cui è possibile ammirare Tokyo e oltre. La scelta migliore, però, è probabilmente il **World Trade Center** (10:00-21:00, ¥620) presso la stazione JR di Hamamatsucho, meno alto, ma in grado di offrire una vista incredibile della Tokyo Tower e il lungomare, soprattutto verso il tramonto. Un'altra possibilità è la Tokyo City View, a Roppongi. Non è economica (¥1.800), ma il biglietto comprende la visita al **Mori Art Museum**. Se si sopportano il rumore e l'odore del traffico, un altro punto interessante è il **Rainbow Bridge** a Odaiba, che è possibile attraversare a piedi gratuitamente fino alle 20:00. Un'ultima possibilità, sempre gratuita, è il Bunkyo Civic Center (accanto al Tokyo Dome), che in giornate limpide offre la vista di Shinjuku con lo sfondo del monte Fuji.

La città è costellata di musei di tutte le dimensioni e su qualsiasi tema, dagli orologi antichi alle arti tradizionali e moderne. Molti dei principali musei si trovano nell'area di Ueno. L'ingresso costa tipicamente tra ¥500 e ¥1.000.

Lo Sky Bus Tokyo, un autobus a due piani col tetto aperto gestito da Hinomaru Limousine (partenze ogni ora tra le 10 e le 18), è una buona possibilità per un giro veloce nel centro della città. Il tragitto di 45 minuti lungo la linea T-01 porta intorno al Palazzo Imperiale attraverso Ginza e Marunouchi, costa ¥1.500 e offre un'audioguida gratuita multilingue. Sono disponibili altri percorsi, incluso uno notturno a Odaiba, ma con guida esclusivamente in giapponese.

Cosa fare

- Passare un pomeriggio del fine settimana al parco Yoyogi per ammirare la vita sociale dei giovani giapponesi, poi fare una passeggiata lungo **Omote-sandō**, la vicina via dello shopping.
- Osservare la massa di giovani alla moda di **Takeshita-Dori**, a Harajuku, o i più grandi a **Omotesando**.
- La colazione di sushi al mercato di Tsukiji.
- Fare il bagno in un *sentō*, un bagno pubblico. O uno di quelli più grandi, come **LaQua** al Tokyo Dome di Bunkyo o l'**Oedo Onsen Monogatari** a Odaiba.
- Immergersi nella vita notturna col **Tokyo Pub Crawl**.
- Il **Museo Ghibli**, per gli appassionati di Anime. I visitatori stranieri devono acquistare il biglietto in anticipo.
- Andare a un parco di divertimenti, come il Tokyo Disney Resort (che include Disneyland e DisneySea) o il **Sanrio Puroland** (a Tama), per assistere a un'invasione di Hello Kitty.
- Fare un picnic in un parco durante la fioritura dei ciliegi (Sakura). Purtroppo la fioritura dura solo una settimana in primavera, e i parchi diventano sovraffollati.
- Visitare la giungla di neon all'interno delle principali stazioni ferroviarie la sera: Shibuya e Shinjuku Est fanno impallidire Times Square o Piccadilly Circus.
- Una passeggiata nei Giardini del Palazzo Imperiale.
- Fare un giro in barca sul fiume **Sumida** a Asakusa.
- Prendere il treno sopraelevato *Yurikamome* dalla stazione Shimbashi fino al distretto di Odaiba e provare la gigantesca ruota panoramica, fino a poco tempo fa la più grande al mondo.
- Assistere a una partita di baseball: gli Yomiuri Giants al Tokyo Dome, o i Tokyo Yakult Swallows allo stadio Jingu.

Acquisti

A Tokyo è probabilmente possibile trovare qualsiasi oggetto venduto in qualsiasi altra parte del mondo. Tokyo è una delle città di riferimento per la moda nel mondo orientale. Tra gli oggetti più interessanti sicuramente prevale l'elettronica, ma anche moda, mobili antichi, vestiti tradizionali (kimono, yukata, jimbei, jika-tabi) o altre specialità come Hello Kitty e Pokémon, anime, fumetti e relativi gadget. Tokyo è la sede di alcuni dei principali produttori di elettronica al mondo, tra cui Sony, Panasonic e Toshiba.

Il pagamento avviene di norma in contanti. La maggior parte dei bancomat giapponesi non accetta carte straniere, ma negli uffici postali, da 7-Eleven e Citibank/Prestia è possibile trovarne alcuni con menu in inglese.

In tutta Tokyo è facile trovare negozi aperti a tutte le ore. I supermercati chiudono di solito alle 22, i negozi più piccoli e i centri commerciali alle 21.

I quartieri speciali



Tokyo centro

Chiyoda

La sede del potere politico ed economico in Giappone, ospita il **Palazzo Imperiale**, i ministeri vicino a Kasumigaseki, il Parlamento a Nagatacho e la mecca dell'elettronica di **Akihabara**.

È il centro della città, e per molti versi anche il centro di tutto il Giappone. In soli 12 km² raccoglie il **Palazzo Imperiale**, la **Dieta** (Parlamento), diversi enti governativi a **Kasumigaseki** e centri direzionali a **Marunouchi**, il controverso **Santuario di Yasukuni** (dedicato ai soldati giapponesi morti al servizio dell'Imperatore) e i quartieri commerciali di **Akihabara**, **Jimbocho** and **Kanda**.

Il Palazzo Imperiale

Circondato da una serie di fossati e alte mura, quello che una volta era il castello di Edo è la residenza della famiglia imperiale giapponese dal 1868. È considerato il chilometro quadrato più costoso al mondo, e ai tempi della bolla speculativa giapponese il suo valore fu stimato leggermente superiore a quello della California. Purtroppo i giardini e gli edifici interni sono aperti ai visitatori solo il 2 gennaio e il 24 dicembre, in occasione delle uscite pubbliche della famiglia imperiale. I turisti stranieri, però, possono chiedere online di unirsi a una visita guidata gratuita (dalle 10 alle 14 nei giorni feriali). Le visite sono esclusivamente in

giapponese, ma è possibile chiedere un'audioguida in inglese gratuita. Al termine della visita è possibile proseguire verso i Giardini Orientali attraverso un cancello privato, saltando la fila all'ingresso: basta fare attenzione agli annunci (in giapponese) e mettersi in coda secondo le istruzioni.

I Giardini Orientali

Aperti tutti i giorni, tranne lunedì e venerdì, sono conservati con estrema cura, e particolarmente belli durante il periodo di fioritura dei ciliegi, tra marzo e aprile. L'ingresso è gratuito: all'entrata viene consegnata una tessera di plastica che deve essere restituita all'uscita. La maggior parte dei visitatori accede dall'ingresso Ōte-mon (大手門) vicino alla stazione della metropolitana di Ōtemachi (uscita C10). Raggiungibile facilmente a piedi anche dalla Tokyo Station.

Kitanomaru Park

Collegato ai Giardini Orientali sul lato nord, questo parco è un percorso piacevole per raggiungere il santuario di Yasukuni. All'interno del parco si trova il **Nihon Budokan**, che ospita spesso gare di arti marziali e concerti, e il museo della scienza **Kagaku Gijyutsukan**.

Fossato di Chidoriga-fuchi

Sul lato nord-ovest dei Giardini Imperiali, di fronte al santuario di Yasukuni, è il luogo più famoso per ammirare la fioritura dei ciliegi a Tokyo. È possibile affittare una barca a remi per un'area limitata del fossato (30 minuti ¥500).

Santuario di Yasukuni

Un santuario dedicato ai 2,5 milioni di giapponesi caduti in guerra. Le controversie e la tensione politica derivano dalla decisione di custodire qui le spoglie di 1068 condannati dagli Alleati per crimini di guerra (tra cui 14 criminali di guerra di classe A condannati a morte, sepolti in segreto nel 1978, il motivo per cui lo stesso Hirohito non visitò più il santuario). In tempi recenti le visite di personaggi politici importanti si sono fatte più frequenti, e questo ha portato a tensioni con Cina e Corea del Sud. È aperto tutti i giorni e l'ingresso è gratuito. Gli accessi sono vicino alla stazione Kudanshita della linea di metro Hanzomon o attraversando il ponte a nord del parco Kitanomaru. In luglio e ottobre ospita festival molto frequentati, e il primo dell'anno è meta dei giapponesi che pregano per un anno propizio.

Cattedrale della Sacra Resurrezione

Una cattedrale ortodossa russa risalente al 1800 e magnificamente restaurata, si trova vicino alla stazione Ochanomizu sulla linea Chuo. Uscendo verso Hijiribashi si accede al ponte omonimo, uno dei più belli della città, soprattutto la sera.

Santuario di Kanda

Poco a nord della stazione Ochanomizu, attraversato il fiume, si trova questo santuario risalente all'VIII secolo e particolarmente importante durante lo shogunato Edo. La struttura attuale con pilastri rossi è stata interamente ricostruita dopo la distruzione provocata dal grande terremoto del 1657. Il festival Kanda Matsuri, alla metà di maggio ad anni alterni, è uno dei più importanti a Tokyo e merita di essere visto. Conviene arrivare prima di mezzogiorno per evitare la ressa.

Santuario Hie

Sul lato opposto del Giardino Imperiale, è un altro dei santuari più importanti di Tokyo e sede del festival Sanno Matsuri, uno dei 3 principali della. Si trova a cinque minuti a piedi dalla stazione Kokkai-gijido-mae sulla linea della metro Chiyoda.

Akihabara (秋葉原)

È la “città dell’elettronica” di Tokyo, situata sul lato orientale di Chiyoda. L’area ospita migliaia di negozi che vendono ogni gadget immaginabile a prezzi accessibili. Un vero e proprio paradiso geek.

Chuo

Comprende i famosi centri commerciali di Ginza e i mercati del pesce di Tsukiji.

Il mercato del pesce di Tsukiji

Il mercato del pesce famoso nel mondo, con 1.600 banchi popolati dalle più bizzarre creature marine. Come prevedibile, tutto è coperto di acqua di mare e scivoloso, quindi conviene scegliere calzature adatte, ed è meglio evitare borse troppo grandi per non ostruire il passaggio. Il mercato è sempre al lavoro, ma la gente del posto non fa caso ai visitatori ed è possibile fotografare (senza flash), basta non intralciare le attività. Per vedere le aste è necessario arrivare molto presto, e necessariamente in taxi, ma può andare bene (e costa molto meno) anche la prima metropolitana della mattina, intorno alle 6. La stazione Tsukiji della linea Hibiya è a breve distanza, ma la più vicina è Tsukiji-shijo, sulla linea O-Edo.

È possibile assistere alle famose aste mattutine del tonno, ma c’è un limite di 120 visitatori al giorno. I biglietti vengono assegnati in ordine di arrivo, a partire dalle 4.30, presso il centro informazioni vicino all’entrata Kachidoki. I primi 60 biglietti sono per l’asta dalle 5.25 alle 5.50, gli altri 60 per quella dalle 5.50 alle 6.15. Le fotografie col flash nell’area delle aste sono vietate.

Il mercato rimane aperto fino alle 13, ma già alle 8 di mattina l’attività si riduce sensibilmente, e dopo le 10 molti negozi chiudono. Il **mercato all’ingrosso** all’interno di Tsukiji è chiuso alle visite fino alle 9, ma è possibile visitare il mercato esterno a partire dalle 5 di mattina.

Il mercato esterno è caratterizzato da una miriade di piccoli negozi specializzati. È consigliato fare una colazione a base di sushi prima di dedicarsi allo shopping.

Tsukiji Hongwanji

Un tempio Jodo Shin poco distante dal mercato del pesce, merita una visita per la caratteristica architettura di ispirazione sud-asiatica. Il sabato sera le celebrazioni si tengono in inglese.

Ginza

Considerato il quartiere dell'alta moda di Tokyo, ospita numerose gallerie commerciali di lusso ed enormi negozi monomarca di tutte le più grandi case di moda del mondo. I prezzi sono naturalmente molto più alti che in Italia. La via principale è chiusa al traffico di giorno durante i weekend.

Meguro

Una tranquilla area residenziale con bei parchi e musei, che prende il nome dal fiume Meguro.

Museo dei parassiti

Un museo unico al mondo, per stomaci forti, dedicato alle specie animali che fanno di altri esseri viventi la loro dimora o fonte di sostentamento. Il più famoso esemplare in mostra è una tenia di quasi nove metri. Si consiglia di non mangiare prima o dopo la visita.

Minato

Comprende i centri direzionali di Akasaka e Shinbashi, il quartiere della vita notturna di Roppongi, la zona portuale che include l'isola artificiale di Odaiba, e i grattacieli di Shiodome.

Tokyo Tower

La principale trappola per turisti di Tokyo, è la risposta giapponese (e tardiva, 1958) alla Torre Eiffel di Parigi, ma più moderna e più alta di nove metri (arriva a 333). Fu costruita per evitare la proliferazione delle torri per le trasmissioni radio-televisive e coprire l'intera regione con un'unica struttura. Viste le caratteristiche della zona, è un capolavoro di ingegneria in grado di resistere a terremoti devastanti e venti fino a 220 km/h. L'ingresso all'Osservatorio Principale (145m) costa ¥820, quello all'Osservatorio Speciale (250m) altri ¥600. Intorno si trovano altre attrazioni mangia-soldi, come il Museo delle Cere, il Museo del Guinness dei Primati, un acquario e la Trick Art Gallery, una galleria interattiva di illusioni ottiche.

Roppongi

Uno dei distretti principali per i divertimenti notturni, è anche tra le mete preferite per lo shopping.

Destinazioni interessanti:

- **National Art Center Tokyo**: il più grande museo d'arte di Tokyo.
- **Roppongi Hills**: un enorme distretto dedicato a shopping e divertimenti, molto popolare
- **Tokyo Midtown**: un concorrente di Roppongi Hills, aperto nel 2007

Odaiba

Una grande isola artificiale, caratterizzata da edifici ipermoderni o semplicemente bizzarri, è diventata una meta molto popolare per lo shopping e i divertimenti. Dal punto di vista amministrativo fa parte dei distretti di Minato, Koto e Shinagawa.

L'isola fu costruita inizialmente nel 1853, durante lo shogunato Tokugawa, per diventare un complesso di fortezze per difendere Tokyo dagli attacchi dal mare. Dal 1928 alcune aree sono diventate un parco aperto al pubblico, ma lo sviluppo attuale è iniziato solo dopo il 1985, a seguito del successo dell'Expo di Tsukuba. In piena bolla speculativa, gli spazi furono ridisegnati per diventare le soluzioni abitative del futuro, ma il crollo dell'economia nel 1991 fermò tutti gli sviluppi e l'area rimase incompiuta e sostanzialmente abbandonata. Lo sviluppo è ripreso nel 1996, con la decisione di aprire le aree anche a un uso commerciale e di intrattenimento, portando al successo odierno.

Odaiba è unita alla terraferma da diversi ponti e tunnel. Probabilmente il migliore punto di accesso è il Rainbow Bridge, da cui si gode una bella visuale della città, ma attraversarlo significa respirare lo smog delle auto per 40 minuti. L'alternativa più utilizzata è lo Yurikamome, una metropolitana leggera completamente automatizzata da cui è possibile ammirare la città.

Tra le attrazioni principali di Odaiba:

- **Fuji TV:** un edificio simbolo dell'isola, caratterizzato da una gabbia in cemento armato che sostiene una enorme sfera metallica (che ospita un ristorante cinese di lusso). È possibile accedere gratuitamente al penultimo piano, mentre l'ingresso all'Osservatorio costa ¥500.
- **Toyota Mega Web:** una gigantesca showroom dedicata agli appassionati di automobili.
- **Daikanransha:** una ruota panoramica da cui si gode un panorama spettacolare.
- **Miraikan:** il museo nazionale della scienza e dell'innovazione.
- **Tokyo Big Sight:** un polo fieristico, caratterizzato da una struttura composta da quattro piramidi a testa in giù.
- **Gundam gigante:** una replica alta 18 metri di un Gundam RX-78, dalla famosa serie a cartoni animati.
- **Oedo-Onsen-Monogatari:** un enorme centro termale, nuovo ma costruito nello stile Edo del 1800.
- **Parco marino di Odaiba:** una delle due spiagge di Tokyo; è vietato fare il bagno (l'acqua è comunque molto inquinata), ma è considerato uno dei punti più romantici della città.
- **Joypolis e Tokyo Leisure Land:** due gigantesche sale giochi.
- **Venus Fort:** un centro commerciale ispirato a Venezia, con fontane di marmo e tramonti artificiali ogni 30 minuti, dedicato principalmente alle donne.

Santuario Hie

Nel quartiere degli affari di Akasaka, questo santuario è un'oasi di tranquillità in cima a una piccola collina.

Shiodome

Uno dei quartieri più recenti di Tokyo, costruito quasi interamente a partire dal 2000 sul vecchio scalo merci ferroviario, interessante soprattutto per l'architettura dei nuovi edifici.

Shibuya

Un quartiere alla moda per lo shopping, ospita il paradiso degli adolescenti *trendy* Harajuku, il tempio Meiji, e la notte si anima nell'area di Ebisu.

Harajuku

Il luogo di riferimento della cultura giovanile giapponese. Il parco Yoyogi merita una visita soprattutto di domenica, quando è frequentato da gruppi di teenager alla moda. Una passeggiata di un paio d'ore da Harajuku alla stazione di Shibuya è uno dei modi migliori per immergersi nell'atmosfera di Tokyo.

Ebisu

Un quartiere con diverse proposte per l'intrattenimento e la vita notturna. Ospita il Museo Metropolitan della Fotografia e il Museo della Birra.

Meiji Jingū

Il tempio più maestoso di Tokyo, costruito nel 1920 per commemorare l'imperatore Meiji.

Hachikō

Hachikō è un cane di razza Akita, nato nel 1923 e acquistato da Eisaburo Ueno, un professore universitario. Il padrone adorava il cane, ricambiato, e i due erano inseparabili. Fino all'età di due anni, Hachikō ha accompagnato tutti i giorni il padrone fino alla stazione, aspettando che partisse prima di tornare a casa da solo e tornando alla stazione ad aspettarlo tutte le sere. Quando il padrone morì, durante una lezione, il cane continuò ad andare ad aspettarlo, tutte le sere, per quasi undici anni. La storia divenne così popolare sui giornali che a Hachikō fu dedicata una statua già nel 1934, quando era ancora in vita.

Center Gai

Una via stretta che parte di fronte alla stazione, a sinistra del megaschermo, piena di negozi di vestiti e musica, e di sale giochi. È qui che nascono le nuove mode giovanili giapponesi.

TEPCO Electric Energy Museum

Un museo-vetrina della Tokyo Electric Power Company, dedicato soprattutto alla promozione dell'energia nucleare. Chiuso dopo l'incidente di Fukushima.

Shinagawa (Gotanda)

Quartiere principalmente di uffici, di ispirazione europea e sede di uno dei principali snodi ferroviari della città.

Sengaku-ji

Un tempio famoso per essere la tomba dei 47 ronin immortalati in *Chushingura*, la più celebre opera di teatro Kabuki. Il tempio non ha altri grandi meriti, ma il piccolo museo al suo interno è interessante.

Shinagawa Kumin Park

Uno splendido parco in cui rilassarsi, fare un po' di moto, godersi la natura e divertirsi. È possibile prendere in prestito gratuitamente delle biciclette per un'ora (vicino all'area barbeque).

Shinagawa Aquarium

Non è enorme, ma ha caratteristiche che è difficile trovare in altri acquari, come un tunnel di 22 metri sotto una vasca che ospita più di 2.500 animali. L'ingresso costa ¥1.300.

Tokyo City Flea Market

Ospitato in un ippodromo, è il più grande mercatino delle pulci della città. Si possono trovare le cose più incredibili (e originali).

Shinjuku

Sede di alberghi di lusso, giganteschi negozi di materiale fotografico (Bic Camera e Yodobashi Camera), grattacieli futuristici, centinaia di negozi e ristoranti, di Kabuchiko (il tradizionale quartiere per la vita notturna di Tokyo) e Shinjuku-sanchoime, il quartiere a luci rosse. È noto come il "secondo centro" di Tokyo.

Tokyo Metropolitan Government Center

Il centro del governo cittadino è composto da due enormi edifici disegnati da Kenzo Tange. Il motivo principale per visitarlo sono i due osservatori a 202 metri, che offrono gratuitamente alcuni tra i migliori panorami della città.

Toshima

Include l'enorme stazione di interscambio di Ikebukuro, ma non ha molto di interessante rispetto agli altri quartieri.

Tokyo vecchia

Bunkyo

Sede del Tokyo Dome e dell'Università di Tokyo.

Taito

Il cuore della Tokyo vecchia, coi templi di Asakusa e i musei nazionali a Ueno.

Asakusa

Il tempio più noto è **Sensōji**, detto anche Asakusa Kannon, il più grande tempio buddista di Tokyo, ma merita una visita anche il tempio **Denpoin**, con uno splendido giardino privato purtroppo quasi sempre chiuso alle visite.

Dal 1981, l'ultimo sabato di agosto, si tiene l'**Asakusa Samba Carnival**, che raccoglie appassionati e i molti immigrati brasiliani in Giappone.

La galleria **Nakamise** è probabilmente uno dei posti migliori di Tokyo per acquistare souvenir: si trova un po' di tutto, anche se la qualità non è sempre eccelsa.

Ueno

Il posto migliore per immaginare l'atmosfera della vecchia Tokyo. Mancano del tutto i grattacieli e i cacofonici centri commerciali degli altri quartieri, ma si trova cibo e in generale shopping a prezzi migliori.

Il parco di Ueno, accanto alla stazione, ospita le principali attrazioni della zona, tra cui lo zoo e alcuni dei migliori musei di Tokyo. Il **Tokyo National Museum** (¥620, universitari ¥410) è un complesso immenso che ospita più di 100.000 oggetti d'arte che vanno dal periodo Jomon (10.000-300 a.C.) al XX secolo.

Per gli amanti dello shopping estremo, **Ameyoko** è il tipico bazaar asiatico, con bancarelle che offrono qualsiasi cosa e venditori che si contendono i clienti e contrattano fino allo sfinimento.

Santuario di Nezu

Uno dei santuari più antichi del Giappone, merita una visita soprattutto in occasione del festival delle azalee di Bunkyo, in aprile.

Tokyo Est

La zona est di Tokyo è prevalentemente residenziale e industriale, con pochi punti di interesse per i turisti.

Adachi

In Adachi è possibile visitare i Tre Grandi Templi di Kanto, Nishi-arai Daishi, Katsushika (nota per l'affascinante atmosfera dell'era Showa di Shibamata).

Arakawa

Ospita l'ultima linea di tram originale di Tokyo.

Koto

Famosa per Kameido Tenjin e quello che fu il bosco di Kiba, attualmente nota per i nuovi complessi di appartamenti.

Sumida

Sede del museo Edo-Tokyo, di una delle zone migliori per ammirare la fioritura dei ciliegi, di un festival estivo di fuochi d'artificio e della principale arena di sumo di Tokyo, Ryogoku Kokugikan.

Ryogoku Kokugikan

Con una capienza di 10.000 spettatori, è la più grande arena di sumo del Giappone. I grandi tornei si tengono in gennaio, maggio e settembre, a partire dalla seconda domenica del mese, e durano 15 giorni, dalla mattina alla sera. La struttura è usata anche per concerti e altri eventi. Nei dintorni è possibile visitare alcune palestre per vedere gli allenamenti dei lottatori.

Tokyo Skytree

Una torre per le trasmissioni che ospita anche ristoranti, un centro commerciale e offre un livello di osservazione. Costruita tra il 2008 e il 2012, misura 634 metri, ed è la torre più alta al mondo (la seconda struttura artificiale, superata solo dal grattacielo Burj Khalifa di Dubai).

Nord

Include i quartieri di Kita, Itabashi e Nerima, con alcune delle ultime aree coltivate.

Nakano

Sede di Nakano Broadway, un vero e proprio paradiso per appassionati di manga e anime.

Ota

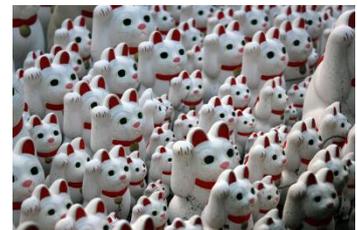
Parte zona industriale, parte area residenziale di lusso.

Setagaya

Un'altra zona residenziale di lusso con centri commerciali.

Tempio Gotokuji

L'origine delle statuette dei gatti usate come portafortuna in tutto il mondo. Secondo la leggenda, uno dei signori di Hikone, passando vicino al tempio, incontrò un gatto che gli fece cenno di entrare. Il signore decise di restare un po' nel tempio, e scampò così a un tremendo temporale. Grato al gatto, finanziò la ricostruzione del tempio. Da quel momento iniziò l'uso delle figure del gatto come buon auspicio.



Suginami

Suginami è interessante soprattutto per **Kōenji**, con negozi (abbigliamento, principalmente), ristoranti e locali di musica dal vivo, e i negozi di antiquariato di **Ogikubo** e **Nishi-Ogikubo**.

Monte Fuji

Di Marco Tex Beri e Famiglia

Il monte Fuji è un vulcano del Giappone. Con i suoi 3776 metri è la massima elevazione del paese, è situato nella sezione centromendionale dell'isola di Honshu, a sud-ovest di Tokyo e a una ventina di chilometri dalla costa della baia di Suruga, che domina con la sua sommità perennemente innevata.

Ha forma conica regolare, con un cratere profondo 250 metri e del diametro di circa 600 metri, ed è costituito da rocce neozoiche poggiate su un basamento cenozoico.

Il nome che gli si attribuisce è Fujisan ma la curiosità è che è spesso indicato come “Fujiyama” ma in modo parzialmente errato. I Kanji di questo vulcano sono 富士山 e l'ultimo kanji cioè 山 in giapponese si legge sia san (suffisso onorifico usato anche per indicare nomi propri di persona, ad esempio “Suzuki-san”) sia yama cioè montagna, da qua nasce la diversa interpretazione per quanto riguarda il nome. In realtà in questo caso il kanji 山 va letto con la pronuncia on'yomi e cioè “san” ma riferito al significato di montagna.

Ricoperto da una fitta vegetazione di pini, cedri e cipressi fin verso i 2700 metri, deriva il nome da un antico vocabolo, che significa fuoco, ma dal 1707 la sua attività è limitata a modeste manifestazioni solfatariche.

Considerato montagna sacra dai giapponesi, è circondato da templi e santuari ed è assunto in tutto il mondo a simbolo del Giappone.

Alle sue falde settentrionali e occidentali, a un'altitudine compresa tra gli 830 e i 904 metri si trovano i cinque laghi di Fuji. In giapponese è chiamato Fujisan e Fujiyama.

Origini

L'origine del Fuji è molto complessa. È classificabile come uno stratovulcano e la sua forma conica regolare e quasi simmetrica è la conseguenza della sovrapposizione di vari strati di lava solidificata e ceneri vulcaniche. I vulcanologi hanno infatti appurato che l'attuale Fuji è il risultato di quattro distinte fasi nell'attività vulcanica che ne hanno caratterizzato forma e struttura.

La prima, chiamata Sen-komitake, è caratterizzata da un nucleo di andesite recentemente scoperto nella sua parte più interna. La seconda, detta del Komitake Fuji, è uno strato di basalto formatosi diverse decine di migliaia di anni fa. Circa 100.000 anni fa si formò quindi lo Hurui Fuji sulla cima del Komitake Fuji. L'attuale Fuji, Shin Fuji, si ritiene si sia formato intorno ai 10.000 anni fa sulla cima del vecchio monte.

Il cratere principale del Monte Fuji è situato sulla faglia che fa parte della cintura di fuoco del Pacifico, tra la placca euroasiatica, la placca di Okhotsk e quella delle Filippine. Il vulcano si trova proprio sul punto in cui la placca delle Filippine si inabissa a grande profondità sotto quella euroasiatica, con un movimento tettonico che, fondendo le rocce, dà luogo alla formazione di notevoli sacche magmatiche.

È in fase di quiescenza dal 1708. L'ultima eruzione documentata, infatti, iniziò il 16 dicembre 1707 e terminò il 1º gennaio dell'anno successivo. Durante l'eruzione l'attuale Tokyo venne ricoperta da uno spesso strato di cenere, mentre il vulcano vide la formazione di un nuovo cratere con un secondo picco, più o meno a metà della sua altezza, chiamato Hōeizan.

Si stima che le abbondanti piogge e nevicate che si verificano ogni anno sul Fuji contribuiscano alla formazione e alla sopravvivenza di fiumi e sorgenti sotterranei per un volume di 4,5 milioni di tonnellate d'acqua al giorno. Grazie alla sua abbondanza, alla sua temperatura stabile e ai minimi livelli di impurità,

tale risorsa è stata utilizzata fin dall'antichità per l'uso quotidiano dagli abitanti che vivevano nelle vicinanze del monte, mentre oggi è sfruttata in ambito industriale nel campo della produzione della carta, di prodotti chimici e di apparecchiature elettroniche. Sul lato ovest è utilizzata anche per l'allevamento di trote. Inoltre, le sorgenti e le oasi presenti sul Fuji costituiscono un'importante risorsa anche per piante e animali.

Patrimonio dell'Unesco

Dal 2013 il Monte Fuji, simbolo ed icona indiscussa del Giappone, è diventato patrimonio dell'Unesco.

Osservare il Fuji da Tokyo

Da Tokyo il Monte Fuji dista circa 130km, ma è possibile vederlo senza alcun problema soprattutto nei mesi invernali. La foto che vedete qua sotto l'ho scattata all'inizio di dicembre da un grattacielo di Tokyo.

Si può vedere il Fuji da molte zone della città, compreso il Tokyo Metropolitan Government



Il monte Fuji con i grattacieli di Shinjuku in primo piano

Office, visibile nella foto seguente.

Scalare il Fuji

Nonostante l'altezza, salire sul Fuji non è affatto un'operazione dedicata solo ad alpinisti esperti ma chiunque, o quasi, può salire fino alla vetta, perlomeno nelle stagioni migliori e tramite i sentieri più facili.

La stagione per scalare il Fuji è l'estate, nei mesi di luglio ed agosto. A metà agosto, durante la festa dell'Obon, la vostra scalata potrebbe essere tutt'altro che una pacifica giornata in montagna: migliaia di persone infatti scalano il Fuji e in certe zone potrebbe esserci una discreta ressa. Nei mesi di giugno e settembre potrebbe esserci neve sul Fuji, che rende la scalata alquanto difficile, mentre nei mesi invernali scalare il Fuji è molto pericoloso con rischio di valanghe e venti forti.

Durante luglio ed agosto il termine "scalare" non è proprio corretto, sarebbe più giusto dire "salire" dato che non è un'impresa impossibile e decine di migliaia di persone (anche anziani e bambini) scalano questa montagna.

Prima di partire è consigliabile dare un'occhiata alle previsioni meteorologiche in TV o sui principali giornali. In alternativa è possibile telefonare al numero 0555-23-3000 in cui un messaggio registrato vi fornirà le previsioni in inglese.

Arrivare al Fuji

Per arrivare al Fujisan, da Shinjuku si può prendere un autobus che porta alla quinta stazione di Kawaguchi-ko (la via a Nord, quella più consigliabile). L'autobus impiegherà circa 2 ore e mezza. È possibile anche partire da una quota più bassa o più alta, ma generalmente si parte dalla stazione numero 5.



Il Fuji al tramonto



Il Fuji e un treno shinkansen

NIKKO

Nikko è una cittadina tra le montagne nella prefettura di Tochigi, circa 150 km a nord di Tokyo, ed è inserita tra i Patrimoni mondiali dell'umanità dell'UNESCO.

La zona intorno alle stazioni di Nikko dove solitamente i turisti arrivano (la stazione JR e la stazione della Tobu) non ha niente di particolare da essere segnalato.

Proseguendo verso nord per circa 2 km, a piedi (vedi mappa per chiarirti le idee) oppure in autobus (300 yen, frequenze ogni 15 minuti) si arriva invece nella zona più famosa della città, Nikko Sannai. Shinkyo Bridge ("Ponte Sacro")

(attraversamento 300 yen, orari apertura Apr-Nov 8-17, Nov-Mar 9-16)

Un ponte sul fiume Daiya che praticamente segna l'accesso alla zona di Sannai, a nord del fiume.

È considerato uno dei 3 ponti più belli del Giappone.

Quello attuale fu costruito nel 1636, ma sul luogo ve ne era un'altro dalle non chiare origini già da molto tempo prima, che veniva chiamato Yamasuge-no-Jabashi, letteralmente "Ponte dei Serpenti".

La leggenda narra infatti che un tale monaco Shodo Shonin con i suoi discepoli, attorno all'anno 766, non riuscissero ad attraversare il fiume per via delle correnti e si misero a pregare, finché non apparve un dio, Jinja Daio, il quale lanciò due serpenti uno blu e uno rosso che si disposero sopra il fiume formando un ponte e permettendo loro di attraversarlo, per poi scomparire.

Oggi il ponte può essere ammirato e fotografato attraversando il fiume tramite un ponte moderno costruito proprio accanto, mentre se volete attraversare lo Shinkyo Bridge dovete pagare 300 yen.



Shinkyo Bridge, nella nebbia e sommerso di neve

Premessa: Combination Ticket

Se avete intenzione di visitare tutti o quasi tutti i templi elencati qui sotto della zona di Sannai (Toshogu Shrine, Rinnoji Temple, Futarasan Shrine, Taiyuinbyo), allora è vivamente consigliato

acquistare un biglietto combinato che con soli 1000 yen vi garantisce l'accesso a tutti questi posti, con le eccezioni del Treasure House e Shoyoen Garden al Rinnoji Temple (+300 yen) e della tomba di Tokugawa Ieyasu al Toshogu Shrine (+520 yen).

Potete acquistare questo biglietto in uno qualsiasi dei templi.

TOSHOGU SHRINE

(ingresso 1300 yen, orari: nov-mar 8-16, apr-ott 8-17)

Questo santuario è il mausoleo di Tokugawa Ieyasu, fondatore dello shogunato Tokugawa che governò il Giappone per 250 anni a partire dal 1603.

Attorno ad esso si trovano numerosi piccoli templi e santuari buddisti e scintoisti, e una pagoda di 5 piani (36 metri) costruita nel 1650 ma distrutta da un incendio e ricostruita nel 1818.

Molto famoso è anche il cancello di ingresso nella parte sud, il **Yōmeimon Gate**, anche chiamato Higurashino-mon gate che letteralmente significa "Il cancello per cui le persone spenderebbero tutto il giorno per guardarlo". Vi sono scolpite infatti ben **508** sculture.

Tra le 5173 sculture complessive che si trovano sparse all'interno del Toshogu Shrine, molto famose sono le tre scimmie sapienti (three wise monkeys).



l'ingresso al Toshogu Shrine, in fondo lo Yōmeimon Gate



scultura delle "three wise monkeys" (simbolo del principio buddista "non sentire il male, non dire il male, non guardare il male") e pagoda all'interno del Toshogu Shrine

RINNOJI TEMPLE

(ingresso 400 yen, +300 yen per Treasure House e Soyoen Garden, orari: nov-mar 8-16, apr-ott 8-17)

Un grande complesso di templi buddisti, fondato nel 766 dal monaco buddista Shodo Shonin.

L'edificio principale, che viene spesso identificato come "Rinnoji Temple", è questo edificio qui sotto, il Sanbutsu-doh Hall, al cui interno si trovano 3 famose statue di Buddha (Amida Buddha, Senju-Kannon, Bato-Kannon).



Sanbutsu-doh Hall del Rinnōji Temple

Nei pressi del tempio Rinnōji si trova un giardino in stile giapponese costruito nel periodo Edo, lo **Shoyoen Garden**, accanto al quale si trova la **Treasure House**, un piccolo museo che espone oggetti legati al buddismo e alla famiglia Tokugawa. L'ingresso in questi due luoghi va pagato a parte (+300 yen) e non è incluso nel [Combination ticket](#) da 1000 yen.



Shoyoen zen garden

FUTARASAN SHRINE (FUTARASAN JINJA)

(ingresso 200 yen, orari: nov-mar 8-16, apr-ott 8-17)

Un santuario shintoista fondato nel 782 da quello stesso Shodo Shonin che di cui narra la leggenda del Shinkyo Bridge (che appartiene formalmente al Futarasan jinja) e che fondò anche il Tempio Rinnoji.



ingresso al Futarasan Shrine

TAIYUINBYO

(ingresso 550 yen, orari: nov-mar 8-16, apr-ott 8-17)

Il mausoleo del terzo shogun dei Tokugawa (Iemitsu), nipote di quel Ieyasu Tokugawa seppellito al Toshogu Shrine.



ingresso al Taiyuinbyo

Oltre ai templi e santuari di cui ho appena scritto, qualcos'altro di interessante a Nikko si trova a ovest della zona di Sannai, a circa 20 minuti a piedi dal Sankyo Bridge nella direzione del fiume, attraversando una zona residenziale (guarda la mappa in basso).

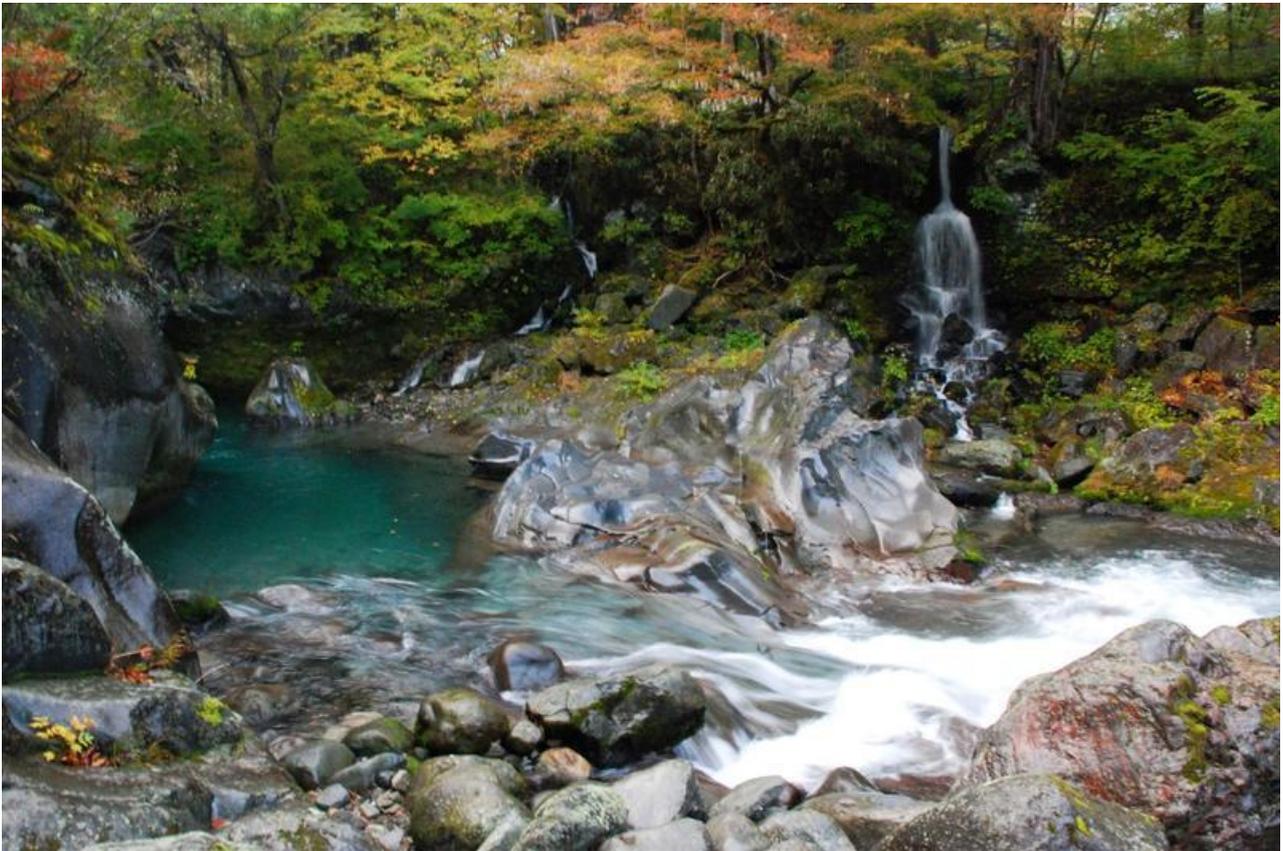
[Il [combination ticket](#) non vale per i posti da elencati da qui in poi]

KANMANGAFUCHI ABYSS

Una zona molto particolare lungo il fiume Daya caratterizzata da rapide e piccole cascate, formatasi durante un'eruzione del vicino Monte Nantai.

Appena a sud del fiume in quest'area si trova un altro dei luoghi più famosi di Nikko, una serie di 70 statue buddiste (**jizo**), chiamate "Narabi Jizo" (jizo in fila), "Hyaku Jizo" (100 jizo), o anche "Bake Jizo" (jizo fantasma). Alcune curiose "dicerie" avvolgono infatti questo posto, come che le statue cambiano periodicamente disposizione e nessuno le ha mai viste nella stessa posizione, oppure che sia impossibile contarne il numero esatto.

Sempre in questa zona, dall'altra parte del fiume (a nord), si trova la Tamozawa Villa e il Nikko Botanical Garden.



Kanmangafuchi Abyss, fiume Daiya (foto di [Daisuke Kunioka](#))



Statue Jizo vicino il Kanmangafuchi Abyss

TAMUZAWA VILLA MEMORIAL PARK

(ingresso 500 yen, orari: nov-mar 9-16:30, apr-ott 9-17, chiusa tutti i martedì)

Questa enorme villa di 4500 mq e 106 stanze fu costruita nel 1899 come residenza per le vacanze estive della famiglia imperiale.

Si tratta dell'unico esempio di antica villa imperiale rimasto in Giappone. Molto interessante è l'architettura della costruzione che riunisce in se gli stili delle ere Edo, Meiji e Taisho, ed è uno dei più grandi edifici in legno di tutto il paese.

L'interno è anche molto particolare in quanto arredato a tratti in stile giapponese, a tratti in stile occidentale.

La Villa è circondata da un giardino, e il tutto occupa un'area di ben 30.000 mq, che tuttavia sono soltanto meno di un terzo dell'area occupata originalmente.

BOTANICAL GARDEN

(ingresso 330 yen, orari: 9-16:30, chiusa tutti i lunedì, chiuso nel periodo invernale dal 1 dicembre al 14 aprile)

Un orto botanico di proprietà della **University of Tokyo**, nato originariamente per studiare le varietà alpine. Si trova proprio accanto la Tamozawa Villa.

Oggi il parco è aperto al pubblico ed oltre ad una sezione speciale dedicata proprio alle piante alpine, ed un'altra dedicata alle piante da palude, ospita tantissimi altri alberi e piante provenienti da tutto il Giappone sparsi per il parco. Il giardino botanico principale della University of Tokyo si trova a Tokyo nel quartiere di [Bunkyo](#).

KYOTO

di Gianmaria Salvagno

Kyoto (京都市 *Kyōto-shi*[?]) è una città del Giappone di quasi 1,5 milioni di abitanti, capoluogo dell'omonima Prefettura.

Fu la capitale del Paese per più di un millennio (precisamente dal 794 al 1868) ed è nota come "**la città dei mille templi**". Essendo stata quasi interamente risparmiata dalla seconda guerra mondiale, è considerata il più grande reliquiario della cultura giapponese e per questo inserita nei siti protetti dall'UNESCO. È una sede universitaria di importanza nazionale e centro culturale di livello mondiale.

Kyoto è situata nella parte centro-occidentale dell'isola di Honshū; la parte storica della città è circondata da verdi colline ed è attraversata da nord a sud dal fiume Kamo. Il clima è subtropicale umido con inverni miti ed estati calde e afose.

Fu fondata nel 794 dall'imperatore Kammu quando la capitale vi fu trasferita da Nara. L'imperatore Kammu impose alla nuova capitale il nome di *Heian Kyo* ("**capitale di tranquillità e pace**"). Comunemente però era nota come *Miyako* oppure *Kyo*, due diverse pronunce per indicare "capitale". Fu sede imperiale quasi ininterrottamente fino al 1868, quando l'imperatore Meiji si trasferì a Tokyo.

Il centro cittadino aveva una struttura quadrata, con strade ad angolo retto e isolati rettangolari (quadrati divisi a metà), secondo il modello urbanistico cinese. Il palazzo imperiale sorgeva nel quadrante settentrionale della città. A causa dell'eccessiva umidità la parte occidentale si spopolò. Durante la guerra Onin (1467-1477) Kyoto fu funestata da terribili combattimenti che portarono alla devastazione di interi quartieri. La città fu ricostruita verso la metà del XVI secolo. Il samurai che riunificò il Giappone, Toyotomi Hideyoshi (1536 – 1598), edificò la propria residenza vicino al palazzo imperiale e di lì regnò sul Giappone. Anche il suo successore, Tokugawa Ieyasu, si fece costruire il castello di Nijo vicino al palazzo imperiale.

Durante la ribellione di Hamaguri del 1864 furono incendiate e distrutte 28.000 case. Questo evento e il successivo spostamento della capitale a Tokyo nel 1869 indebolirono l'economia cittadina. La moderna città di Kyoto fu istituita il 1º aprile del 1889. La costruzione del canale del lago Biwa del 1890, che univa il bacino a Kyoto, fu una delle misure atte a ravvivare l'economia. La città non è stata bombardata nella seconda guerra mondiale e quindi il centro storico è rimasto pressoché intatto nella forma successiva alla ricostruzione. In un rapporto dell'esercito americano Kyoto era stata indicata come obiettivo dell'attacco nucleare del 6 e 9 agosto 1945, ma la scelta fu spostata su Nagasaki.

La città ha ospitato la conferenza COP3 della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, dove l'11 dicembre 1997 i rappresentanti di oltre 160 Paesi hanno sottoscritto il trattato internazionale in materia ambientale riguardante il riscaldamento globale, conosciuto come il **protocollo di Kyoto**.

La città è famosa per i [giardini zen](#). Sono annessi ai templi e costituiscono un raffinatissimo abbellimento estetico, ma anche uno stimolo per la meditazione. Sono costituiti entro spazi abbastanza ridotti nei quali viene riprodotto un paesaggio, utilizzando ghiaia, pietre, muschio e piante.

Il giardino più noto è quello del tempio [Ryoan-ji](#), dove in uno spazio di soli trecento metri quadrati è racchiuso un paesaggio formato da ghiaia su cui sono posate quindici pietre di varia forma. Il giardino, detto *kare sansui* ("giardino secco)", rappresenta, secondo alcuni, la superficie del mare costellata di isole, oppure una distesa di nuvole o di nebbia dalla quale spuntano delle montagne. La superficie della ghiaia è periodicamente rastrellata e quindi percorsa da linee parallele dritte o curve che rendono l'insieme particolarmente equilibrato, oltre a dare il senso dell'impermanenza. Quindi non è un'opera d'arte fissa, ma mutevole, così come è mutevole la realtà. Le quindici pietre sono posizionate in modo che da qualsiasi punto si guardi il giardino non si possano vedere tutte, cioè qualcuna resta celata, a simboleggiare il fatto che la realtà, per quanto la si scruti, rimane sempre in parte nascosta.

Altri giardini utilizzano sfondi di vegetazione che servono ad ampliare la profondità, dando l'illusione di una distanza che non c'è; oppure utilizzano distese di muschio di vari tipi. Alcuni scorci sono di una perfezione assoluta che fa dimenticare l'estrema esiguità degli spazi. Anche la ricerca e la selezione delle rocce sono state compiute con grande pazienza e con grande cura.

Al centro della città sorge il [Castello Nijō](#), eretto a partire dal [1626](#) da [Tokugawa Ieyasu](#). Le cinque costruzioni principali sono collegate da lunghi corridoi con pavimenti formati da tavole che emettono particolari cigolii quando sono calpestate (pavimento degli usignoli) al fine di impedire che si avvicinasero visitatori inaspettati.

La villa di [Katsura Rikyu](#) è il più importante esempio di architettura residenziale giapponese della fine del [Cinquecento](#). Sorge tra il [fiume Katsura](#) e le colline Nishiyama. La costruzione iniziò nel [1590](#) per volontà di [Toyotomi Hideyoshi](#). Il giardino che la circonda è un'opera dello stesso architetto che progettò la villa, [Kobori Enshu](#), il quale per accettare l'incarico pose tre condizioni: fondi illimitati, tempi di esecuzione a propria discrezione e divieto di qualsiasi visita o interferenza da parte del committente durante i lavori.

A differenza di altre città giapponesi, Kyoto ha un patrimonio culturale incredibilmente consistente. I monumenti storici dell'antica Kyoto, situati in tre diverse città: Kyoto, Uji e Otsu, nel 1994 sono stati dichiarati [patrimonio dell'umanità dall'UNESCO](#).

I monumenti storici dell'antica Kyoto (città di Kyoto, Uji e Ōtsu) comprendono 17 siti in Giappone; sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1994 e sono situati in 3 diverse città: Kyoto, Uji (nella prefettura di Kyoto) ed Ōtsu (nellaprefettura di Shiga). Di questi monumenti, 13 sono templi buddhisti, 3 sono santuari shintoisti ed 1 è un castello. La lista di beni include 38 edifici indicati dal governo giapponese come *Patrimonio nazionale del Giappone*, 160 definiti *Importanti proprietà culturali del Giappone*, 8 giardini come *Luoghi di particolare bellezza paesaggistica* e 4 come *Luoghi di grande bellezza naturalistica*.

Le 17 località del Patrimonio Mondiale dell'Umanità hanno origine in un periodo compreso tra il X ed il XIX secolo, e ciascuna è fortemente rappresentativa del periodo in cui fu costruita.

Il **santuario di Kamo, Kamigamo Jinja** e il **santuario di Shimogamo, Shimogamo Jinja** sono due santuari shintoisti (jinja) di Kyōto, Giappone. Sono due tra i più antichi santuari di tutto il Giappone. Entrambi dedicati al dio (kami) del fulmine, i santuari sono i principali organizzatori del Matsuri Aoi, che cade in maggio e include una processione da un santuario all'altro, corse di cavalli, e sfilate di arcieria (yabusame).

Il santuario di Kamigamo, il cui nome significa *il superiore*, è effettivamente il più recente dei due santuari, datato intorno al VII secolo. È famoso per la sua sala haident, ricostruita nel 1628. Un gran numero di abitazioni per i sacerdoti sono situate nei parchi attorno al santuario, e una, la *casa di Nishimura* è aperta al pubblico. Il santuario di Kamigamo è conosciuto anche con il nome *santuario di Kamo Wakemizuchi*.

Più a sud, il santuario di Shimogamo, il più antico dei santuari di Kamo, è in realtà solo di un secolo più vecchio, risale infatti al VI secolo. È uno dei santuari dell'area a cui è affidato il compito di assicurare il successo delle annuali raccolte di riso. Il santuario di Shimogamo è collocato nella *Foresta della Verità* un'antica foresta che, si dice, non sia mai bruciata e non sia mai stata toccata dall'uomo. La foresta ha sofferto in realtà, in particolare durante le guerre, ma è considerata ancora sacra e naturale in quanto è rifiorita spontaneamente.

Il **Tōji "tempio dell'est"** è un tempio buddhista giapponese della corrente Shingon. Alcuni edifici del tempio si devono al progetto di Kūkai così come alcune delle sculture buddhiste ivi conservate. Non è costruito in maniera simmetrica. La sala principale (kōdō) contiene 21 statue disposte in modo da creare un mandala scultoreo.

La pagoda a cinque ordini del tempio, tesoro nazionale del periodo Edo, è così famosa che concentra tutto il Giappone in Kyoto e nel Toji. Con i suoi 55 metri è la struttura in legno e la pagoda più alta del Giappone e uno dei simboli di Kyoto. Fu costruita da Kodo-daishi nell'826 d.C. e bruciò ben 4 volte prima di essere abbattuta da un fulmine. La presente pagoda fu costruita dal terzo Shogun Tokugawa Iemitsu nel 1644. Dentro vi sono le immagini di 4 Buddha e dei loro seguaci, i grandi otto Bosatsu.

Con **kiyomizu-dera** ci si riferisce ad una serie di templi buddhisti giapponesi, ma in particolare al tempio di *Otowan Kiyomizudera*. È uno degli antichi monumenti della città ed è anche uno dei finalisti per le sette meraviglie del mondo moderno.

Kiyomizu-dera venne fondato all'inizio del periodo Heian. La costruzione fu iniziata nel 798, ma l'edificio attuale, costruito durante la restaurazione ordinata da Tokugawa Iemitsu, risale al 1633. Per la sua costruzione non è stato usato un singolo chiodo. Il nome deriva dalla cascata presente all'interno del complesso, che scorre dalle colline vicine. *Kiyomizu* significa "acqua pura". Originariamente era affiliato della vecchia e influente setta Hossō fin dall'epoca di Nara. Comunque nel 1965 cessò l'affiliazione e i custodi attuali si definiscono membri della setta "Kitahossō".

L'**Enryaku-ji** è il principale tempio, e dell'annesso complesso monastico, della scuola buddhista giapponese Tendai. È collocato sul Monte Hiei, situato a Nord-Est di Kyoto.

L'avvio della costruzione di questo tempio lo si deve al fondatore della scuola buddhista giapponese Tendai, Saichō, il quale nel 785 si ritirò in eremitaggio sul Monte Hiei.

Tre anni dopo, nel 788, Saichō denominò la prima costruzione, *Hieizan-ji* "Tempio del Monte Hiei" che si arricchì di altre piccole costruzioni. Nel 793 il tempio centrale fu denominato da Saichō *Ichijō shikan-in*, fatto che indica quanto, nel frattempo, egli sia stato influenzato dallo studio delle dottrine della scuola buddhista cinese.

Nell'804 Saichō parte per un pellegrinaggio in Cina da cui rientrerà nell'805 con nuovi testi e nuove dottrine che troveranno accoglienza nell'Enryaku-ji. Da quel momento Saichō si adopererà per lo sviluppo del complesso monastico ottenendo per i monaci più preparati il titolo onorifico di "Tesori della nazione" con l'obbligo di permanere nell'Enryaku-ji ai fini di servire il Paese.

Nonostante ne avesse fatto più volte richiesta, Saichō non ottenne il permesso di istituire nell'Enryaku-ji una piattaforma per le ordinazioni monastico, risultato che gli avrebbe permesso la completa autonomia dai templi di Nara, come il Todai-ji che invece erano autorizzati ad ordinare monaci buddhisti. Questa autorizzazione a ordinare autonomamente monaci giunse allo *Hieizan-ji* una settimana dopo la morte di Saichō, l'11 giugno dell'822.

Nel 1571, l'Enryaku-ji fu distrutto e i suoi monaci massacrati da Oda Nobunaga (1534-1582) in un progetto politico-militare teso alla riunificazione del Giappone. L'Enryaku-ji fu successivamente ricostruito e continua a rappresentare oggi il maggiore tempio della scuola Tendai.

Nara

Di Luisa Marinelli



Nara (奈良市[?]) è una [città](#) del Giappone, di circa 360.000 abitanti, situata nell'isola di Honshū.

Nara, antica capitale del Giappone, è ricordata anche come culla dell'arte, della letteratura e della cultura giapponese, avendo, l'industria, preso il volo verso altre zone e si trova a 42 km a sud di Kyoto

I principali luoghi di attrazione per i turisti si trovano nella zona della stazione ferroviaria. Il Parco di Nara è conosciuto meglio con il nome di "Parco dei cervi", poiché cervi maschi e femmine convivono e si divertono insieme in tutta libertà.

A ovest incontriamo il Tempio di Kofukuji, edificato nel 710. Un gran numero di statue buddiste di grande valore sono esposte nella "Casa del Tesoro Nazionale", e il muro di cinta del tempio racchiude in sé una pagoda a cinque piani che si riflette nelle acque del lago Sarusawa.

Antica capitale dal 710 al 794, ora è un luogo di alto interesse artistico e turistico. Dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1998, è caratteristica la presenza di cervi che girano liberamente per i parchi e chiedono in modo esplicito ai turisti cibo. Questo animale è un po' il simbolo della città tanto da essere riprodotto anche sui tombini delle strade.



Nara è stata la prima capitale permanente del Giappone.

Storia

Nara fu l'**antica capitale del Giappone, dal 710 al 794**, un periodo conosciuto anche come "periodo Nara" e durante il quale la città godette di grande prosperità, diventando inoltre un importante centro culturale e spirituale.

In origine la città si sviluppò tra il terzo e il quarto secolo ai piedi del monte Miwa, in una posizione leggermente diversa rispetto a quella dell'odierna città: si trattava inizialmente di un piccolo centro urbano dove esistevano già diversi santuari shintoisti adibiti alla pratica e allo studio di questo culto.

Fu l'imperatrice Gemmei, nell'anno 708, ad ordinarne la creazione, cosicché nel 710 venne fondata la nuova città, chiamata Heijō-kyō, trasferendovi la capitale da Fujiwara. Nara prosperò come centro politico, economico e culturale del paese per i successivi 74 anni. Il progetto urbanistico venne elaborato seguendo il modello di realtà cinesi come Chang'an, con **case e strade disposte su una griglia ortogonale**: si trattava dunque di una pianta geometrica, con un quadrato intersecato da linee rette a formare una rete stradale al cui centro, nella parte settentrionale, era situato il palazzo imperiale. **La pianta geometrica della città venne adottata seguendo l'influenza dell'impero cinese Tang**. In particolare, Chang'an, l'antica capitale della Cina Tang, era stata edificata su una pianta quadrata, esattamente come Heijō-kyō. In base ad una complessa serie di credenze, si sceglievano attentamente la posizione delle strade, la loro lunghezza e la distanza che le separava, con **un'attenzione particolare riservata alla collocazione dei templi**, posti in corrispondenza di particolari posizioni cardini della città.

Durante questo periodo una politica imperiale mirata alla promozione del buddismo favorì il sorgere di vari edifici religiosi, non solo a Nara ma anche nelle zone circostanti: dal momento che gli imperatori che regnarono a Nara professavano il Buddhismo, **vennero edificati numerosi templi buddisti in zona**, come ad esempio Rokudai-ji e Todai-ji, uno dei monumenti più importanti della città, fatto costruire per volere dell'imperatore Shōmu nel 752 e che ospita, fra le altre cose, la statua del Buddha Daibutsu, alta 15 metri d'altezza e dal peso di oltre 500 tonnellate.

Nel 784 la capitale venne trasferita a Nagaoka per nove anni, e poi a Kyoto, fino al 1184. Ciononostante la

maggior parte dei templi e dei santuari è rimasta intatta. L'area intorno a Todai-ji, Kofuku-ji, Gango-ji era particolarmente prospera, e fu proprio qui che la città moderna si sviluppò nel 16° secolo.

Nel 1180, tuttavia, i templi di Todai-ji e Kofuku-ji furono rasi al suolo nel corso di un periodo di lotte intestine: una delle famiglie di **samurai**, i Taira, iniziò infatti una crociata contro il potere temporale dei templi di Nara, con il risultato di una guerriglia scoppiata proprio nel 1180, anno in cui i templi di Kofuku-ji e Todai-ji vennero purtroppo dati alle fiamme e subirono ingenti danni. All'inizio dello shogunato **Kamakura** i templi furono però ricostruiti: mentre Kofuku-ji venne ripristinato secondo il tradizionale stile giapponese chiamato Wayo giapponese, Todai-ji seguì invece lo stile Daibutsuyō, introdotto dalla dinastia cinese Sung.

Tuttavia la storia dei due templi fu ancora segnata da distruzioni e saccheggi: con lo scoppio della guerra tra i clan militari, nel periodo conosciuto come "periodo degli stati combattenti" (nel XVI secolo), il Todaiji venne dato nuovamente alle fiamme nel 1567.



Il parco di Nara (Nara Koen).

Fondato nel 1880, è il luogo di molte delle attrazioni principali, tra cui il tempio Todaiji, Kasuga Taisha, Kofukuji e il Museo nazionale di Nara.

Il parco dista 5 minuti a piedi a est della stazione Kintetsu o 20 minuti a piedi a est della stazione JR.

Il parco occupa gran parte della zona orientale della città.

La particolarità del Nara Kōen è costituita innanzitutto dai suoi 1200 cervi: è sorprendente vederli aggirarsi liberamente tra la gente a passeggio.

Animale simbolo della città, il **cervo** è persino riprodotto sui tombini delle strade ed è piuttosto facile vedere degli esemplari che girano liberamente per i parchi urbani.

Secondo la leggenda, Takemikazuchi-no-Mikoto, il kami del Santuario di Kashima, venne invitato al Santuario Kasuga Taisha di Nara e vi arrivò in sella ad una bellissima cerva bianca: da quel momento i cervi vennero considerati come dei messaggeri dei kami, e dunque esseri sacri. In passato, chi uccideva un cervo a Nara era punibile con la pena capitale.

Questi animali, considerati (nello shintoismo) messaggeri degli dei, oggi sono (anche formalmente) patrimonio nazionale. Li puoi osservare mentre riposano tranquilli, ai bordi della strada o sui prati verdissimi del parco. Perfettamente a loro agio, rimangono indifferenti al viavai di uomini, donne e scolaresche. Almeno fin quando percepiscono la presenza del cibo, perché poi tutto cambia. Non è insolito, infatti, vedere gruppetti di cervi inseguire, pacifici ma determinati, un turista con in mano il suo spuntino. La soluzione? Acquistare dai venditori ambulanti gli shinka-senbei, un tipo particolare di biscotti (al prezzo di yen 150): i cervi ne vanno matti (non pensare di assaggiarli, te ne pentiresti). Funzioneranno sia nel caso tu voglia provare l'emozione di sfamare con le tue mani uno di questi fantastici animali mentre per te puoi acquistare i cioccolatini shika-no-fun (letteralmente "cacca di cervo").





TEMPIO TODAI-JI

COMPLESSO TEMPLARE TEMPIO TODAI-JI

Il Todaiji è uno dei templi più famosi e storicamente importanti del Giappone e un punto di riferimento di Nara. A Nara non si può fare a meno di visitare **Todai-ji**: si tratta un

imponente complesso di templi che comprende il **Daibutsu-den** l'edificio di legno più grande del Giappone e del mondo. E' una struttura tanto grande che serve a ospitare un'opera grandiosa: è il grande Buddha, un'incredibile statua di bronzo realizzata nel 746 e alta circa 15 metri. La visione di questo gigante di 437 tonnellate di bronzo e 130 chili d'oro è davvero impressionante. Alle spalle del Buddha troverai un pilastro di legno con alla base un'apertura larga esattamente quanto la narice della grande statua. Noterai gruppi di giovani studenti giapponesi (e qualche turista coraggioso) provare a infilarsi attraverso quell'apertura per passare dall'altra parte. Secondo un'antica leggenda il passaggio simboleggerebbe la salvezza spirituale. Se sei un adulto non troppo esile, il consiglio è di limitarti a un'offerta: l'impresa non è per niente semplice.

Daibutsuden Hall

8:00-16:30 (da Novembre a Febbraio)



8:00-17:00 (Marzo)

7:30-17:30 (da Aprile a Settembre)

7:30-17:00 (Ottobre)



Nessun giorno di chiusura



500 Yen

Museo Todaiji



9:30 fino alla chiusura del Daibutsuden Hall (ultimo ingresso ingresso 30 minuti prima della chiusura)



Tra l'allestimento delle varie mostre



500 Yen (solo museo)

800 Yen (museo e Daibutsuden Hall)



Il Todaiji si trova nella parte nord del parco di Nara a 30 minuti a piedi dalla stazione Kintetsu e 45 minuti a piedi dalla stazione JR.

Potrai concederti una tappa golosa in un ristorante della città e provare il celebre **okonomiyaki**. È un piatto tipico della zona di Nara, qualcosa a metà tra un pancake agrodolce e una gigantesca omelette. Cucinata con una base di verdure, viene poi completata da una serie di ingredienti a scelta, magari carne o pesce, da aggiungere direttamente sulla piastra di cui ogni tavolo è provvisto. Ogni tavolo ha la propria teppanyaki, in questo modo avrete sempre le vostre portate calde e gustose. È qualcosa di davvero delizioso che, se siete amanti del cibo, non dovete assolutamente perdere se vi trovate nella zona di Nara od Osaka



SANTUARIO KASUGA TAISHA

Il Kasuga Taisha è il santuario più celebre di Nara. E' stato costruito quando è stata spostata la capitale a Nara ed è dedicato alla divinità responsabile per la protezione della città. Kasuga Taisha è stato anche il santuario tutelare dei Fujiwara, la famiglia più potente del Giappone durante la maggior parte del periodo Nara e del periodo Heian. Come i Santuari Ise, Kasuga Taisha è stato periodicamente ricostruito ogni 20 anni per molti secoli. Nel caso del Kasuga Taisha, tuttavia, l'usanza è stata interrotta alla fine del periodo Edo. Gli edifici laccati di rosso vermiglio regalano un contrasto sorprendente e ricco di bellezza con la vegetazione circostante. 1800 lanterne in pietra illuminano la cinta muraria del santuario e un migliaio di lanterne in metallo sono appese sui cornicioni dei suoi corridoi.

Kasuga Taisha



6:00-18:00 (da Aprile a Settembre)

6:30-17:30 (da Ottobre a Marzo)



Nessun giorno di chiusura



Gratuito (area esterna)

500 Yen (area interna)

Giardino botanico



9:00-17:00 (fino alle 16:30 da Dicembre a Febbraio)

Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura



Lunedì da Dicembre a Febbraio (o il giorno seguente se Lunedì è festa nazionale)



500 Yen

Treasure House



9:00-17:00 (Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura)



Chiusure irregolari tra una mostra e l'altra



400 Yen



Il Kasuga Taisha si trova nella parte est del parco di Nara a 30 minuti a piedi
dalla stazione Kintetsu e 45 minuti a piedi dalla stazione JR



TEMPIO SHIN-YAKUSHIJI

Il tempio Shin-Yakushiji fu fondato durante il periodo Nara (710-794) da parte di un'imperatrice per il bene dell'imperatore in difficoltà. È dedicato a Buddha Yakushi, il patrono della medicina nel buddismo giapponese. Shin-Yakushiji significa "Nuovo tempio Yakushi", perché esisteva già un tempio Yakushiji. Durante il suo periodo di massimo splendore, il Shin-Yakushiji consisteva in un grande complesso di edifici, ma tutti, tranne che la sala principale (Hondo) sono andati perduti. È sede della scuola buddista Hosso, la più antica del Giappone.



9:00-17:00



Nessun giorno di chiusura



600 Yen



Il Shin-Yakushiji si trova a sud del parco di Nara a 35 minuti a piedi dalla stazione Kintetsu e 50 minuti a piedi dalla stazione JR



MUSEO NAZIONALE di NARA

Il Museo Nazionale di Nara, che si trova nel Parco di Nara, è un museo d'arte che espone principalmente arte buddista giapponese. Il museo, che è stato fondato oltre 100 anni fa, mantiene la sua struttura originaria, ed è affiancato da una nuova ala che è collegato alla struttura originaria da un passaggio sotterraneo.



9:30-17:00 (fino alle 19:00 il Venerdì da Aprile a Ottobre e in giorni festivi)

diversi durante tutto l'anno)

Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura



Lunedì (o il giorno seguente se Lunedì è festa nazionale)



520 Yen (comprende l'ingresso ad entrambe le ali del museo)



15 minuti a piedi a est della stazione Kintetsu e 30 minuti a piedi dalla stazione JR

Il museo si trova nella parte ovest del parco di Nara



TEMPIO KOFUFUJI

Il tempio Kofukuji fu usato per essere il tempio di famiglia dei Fujiwara, la famiglia più potente durante gran parte del periodo Nara e del periodo Heian. Il tempio è stato costruito nel 710, quando fu istituita la capitale a Nara. Al culmine del potere Fujiwara, il tempio era costituito da oltre 150 edifici.

IMPORTANTE: il Central Golden Hall è in ricostruzione fino al 2018 ed è coperto da impalcature. Ulteriori lavori di ristrutturazione attorno al tempio si prolungheranno fino al 2023.



TEMPIO GANGOJI

Il tempio Gangoji era uno dei sette grandi templi di Nara con Todaiji, Yakushiji, Saidaiji, Kofukuji, Horyuji e Daianji. E' stato il primo tempio buddista di tutto Giappone, fatto costruire da Soga-no-Umako nel VI secolo e originariamente conosciuto come Asuka-dera. Fu trasferito da Asuka a Nara nel 718, ma gran parte della struttura originale è andata distrutta in un incendio nel 1451.



9:00-17:00 (ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura)



Nessun giorno di chiusura



400 Yen



15 minuti a piedi a sud della stazione Kintetsu. 20 minuti a piedi a est della stazione JR



GIARDINO ISUIEL Isuien è un giardino

giapponese. Isuien significa "giardino costruito sull'acqua", e il nome del giardino deriva dal fatto che i suoi stagni sono alimentati dal piccolo fiume Yoshikigawa. Sul lato opposto del fiume si trova il giardino Yoshikien.



9:30-16:30 (ultimo ingresso alle 16:00)

Martedì (eccetto in Aprile, Maggio, Ottobre e Novembre)



Festività di inizio anno

Festività Obon



900 Yen



Il giardino si trova a sud ovest del tempio Todaiji a 20 minuti a piedi dalla stazione Kintetsu e 35 minuti a piedi dalla stazione JR



GIARDINO YOSHIKIEN

Yoshikien è un piacevole giardino giapponese situato nel centro di Nara. Prende il nome dal fiume Yoshikigawa, un piccolo fiume che costeggia il giardino, ed è stato costruito sul sito della ex residenza del monaco del tempio Kofukuji. I turisti stranieri entrano gratis.



9:00-17:00 (ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura)



Dal 28 Dicembre a metà Marzo



250 Yen (gratuito per i turisti stranieri)



Il giardino si trova a sud ovest del tempio Todaiji a 20 minuti a piedi dalla stazione Kintetsu e 35 minuti a pie



MONTE WAKAKUSA

Il monte Wakakusa è una montagna coperta di erba vicino al parco di nara, situato tra il tempio Todaiji e il santuario Kasuga. La montagna si trova a circa 350 metri di altezza e offre una vista sulla città di Nara. Ai

turisti è permesso salire sul monte Wakakusa solo in primavera e in autunno per proteggere le erbe autoctone che crescono sul monte.

HIMEJI

Il castello di Himeji è probabilmente *il più bel castello in Giappone*, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18 e l'ingresso costa 600 yen, con uno sconto di 200yen fino alla fine dei lavori di ristrutturazione.

Vicino al castello si trova il giardino **Koko-en** che in realtà consiste in ben 9 giardini progettati con vari stili.

All'interno di questo giardino è possibile assistere alla cerimonia del tè.

Purtroppo non potrete vedere il castello all'esterno fino al 2015 ma spero che le foto in questa pagina siano di vostro gradimento.



Il castello di Himeji in primavera. Foto: © Robinsj/Dreamstime

Come arrivare

Arrivati alla stazione di Himeji (vedi sotto) il castello si raggiunge in circa un quarto d'ora a piedi seguendo le indicazioni. Dalla vicina [Osaka](#) il modo meno costoso è prendere **untreno rapido** al costo di circa 1500yen

che in **un ora** vi porterà ad Himeji. Se pensate di andare e tornare in giornata considerate il Jr West Rail Pass, che vi consente viaggi illimitati per un giorno al costo di 2000yen, valido solo nell'area del *Kansai* (Osaka, [Kyoto](#), Himeji ecc.).

Da **Kyoto** potete prendere un treno JR rapido che in un ora e mezza vi porterà ad Himeji al costo di 2210 yen, ma in questo caso vi conviene comprare un pass giornaliero a 2000yen.

Se lo desiderate sia da Osaka che da Kyoto potete utilizzare un treno [shinkansen](#), ma il costo è abbastanza elevato (almeno 4000 yen a tratta) e per questo non vi conviene perché il tempo risparmiato è davvero poco ma se avete il [Japan Rail Pass](#) potrebbe essere una buona scelta.

Hiroshima (広島市)

di Andrea Fiorbianco e Lara Baggio

Città del Giappone (905,14 [km²](#), 1.185.849 ab. nel 2014), nella parte più occidentale dell'isola di Honshu, estesa su sei isole situate in corrispondenza del delta del fiume Ota. Fa parte di un sistema megalopolitano che interessa la sezione meridionale dell'isola di Honshu e quella settentrionale di Kiushu, connettendosi sempre più strettamente con la conurbazione Tokyo-Osaka-Kobe. Capoluogo dell'omonima prefettura. È suddivisa in 8 quartieri: *Naka*, *Higashi*, *Minami*, *Nishi*, *Asaminami*, *Asakita*, *Aki* e *Saeki*.

Porto commerciale, mercato ittico e centro industriale, servito da ferrovie e da vie di navigazione interna.

La città si sviluppò attorno ad un castello costruito alla fine del XVI secolo sotto il potere della famiglia Asano 浅野, che governò fino alla **Restaurazione Meiji**. L'ampliamento del porto (**1889**) e il collegamento nel **1894** alla linea ferroviaria Sanyō (山陽) portarono ad un ulteriore sviluppo di Hiroshima. Durante la guerra sinonipponica (**1894/95**) Hiroshima era sede del quartier generale imperiale. Successivamente divenne un centro militare dell'impero nipponico. Fino alla **seconda guerra mondiale** aumentò di importanza diventando la settima città del Giappone.

Hiroshima è la città giapponese con la più estesa rete tranviaria, il **tram di Hiroshima** chiamata dagli abitanti "Hiroden" (abbreviazione di "Hiroshima Dentetsu", ferrovia di Hiroshima). La rete è costituita da una metrotranvia suburbana di 16,1 km, la **linea Miyajima** e di 19 km di rete urbana distribuita su 8 linee con capolinea davanti alla stazione di Hiroshima. Sulla rete circolano anche molti vecchi modelli conservati, e questo rende la rete tranviaria di Hiroshima un museo in movimento.

Per i **XII Giochi asiatici** Hiroshima si è dotata di una metropolitana leggera su gomma di 18,4 km, la **linea Atram**, che collega il centro città allo stadio **Hiroshima Big Arch** dove si tennero i giochi.

Per i trasporti a media e lunga percorrenza, Hiroshima è servita dalla **stazione centrale**, presso la quale passano anche i treni ad alta velocità del **Sanyō Shinkansen** dal **1975**, che la collegano con Osaka in circa 80 minuti e con Fukuoka in 65 minuti con i treni più veloci, e la **linea principale San'yō**.

Hiroshima, durante la **seconda guerra mondiale**, fu risparmiata dai bombardamenti americani ma il 6 agosto **1945** alle 8:16 e 8 secondi (ora locale) **Little Boy**, la prima **bomba atomica** ad essere utilizzata in un conflitto militare, esplose ad un'altitudine di 576 metri con una potenza pari a 12.500 tonnellate di **TNT**. **Little Boy** provocò circa 60.175 morti saliti a 100.000 negli anni seguenti a causa delle radiazioni con 180.000 persone sfollate ed alcune poi morte, negli anni successivi, a seguito delle radiazioni. Nel **2002** gli **hibakusha** (i colpiti dalle radiazioni del **fallout nucleare**), nonostante i 57 anni trascorsi, erano 285.000.

L'attacco americano è avvenuto nell'ambito della Seconda Guerra Mondiale, tre mesi dopo la fine della guerra sul fronte Europeo. Lo scenario politico predominante fu quello di evitare ulteriori mesi di conflitto e il rischio di un'invasione terrestre del Giappone. Inoltre, alcune città giapponesi, e soprattutto Tokyo, erano già state colpite con bombardamenti convenzionali e incendiari, causando decine di migliaia di morti. Il raid più mortale della storia fu proprio quello che tra il 9 e il 10 marzo 1945 causò in una notte oltre 100.000 morti.

Ma nessuna immagine di distruzione rende l'idea come il confronto tra le strutture simbolo di Hiroshima e Nagasaki subito dopo le esplosioni e oggi, dopo la ricostruzione.

Con la ricostruzione seguita alla distruzione atomica (ricostruzione cominciata nel **1949**), Hiroshima è diventato un importante centro industriale. Dal **1920**, Hiroshima è inoltre la sede principale della **Mazda**, nota casa automobilistica giapponese.

Cosa Vedere.

Il **Memorial Park** è certamente il luogo di interesse più visitato, all'interno del quale è presente il Centro della Pace (Hiroshima Peace Memorial Museum) progettato dall'architetto giapponese Kenzo Tange. Il Museo offre la possibilità di conoscere la città prima e dopo la bomba nucleare, con immagini, reperti, filmati, documenti che testimoniano quanto avvenuto e riproducono anche con dei plastici tutta la drammaticità e la forza distruttrice dello scoppio.

Biglietti: adulti 50 yen, bambini (6 – 18) 30 yen
Indirizzo: 1-2 Nakajimama-cho, Naka-ku, Hiroshima 730-0811
Orari: da Marzo a Novembre dalle 8:30 alle 18:00; da Dicembre a Febbraio dalle 8:30 alle 17:00; Agosto dalle 8:30 alle 19:00; chiuso dal 29 Dicembre al 1° Gennaio
Come arrivare: Prendere la streetcar direzione Miyajima o Eba e scendere alla fermata Genbakudomu-mae (A-bomb Dome).

Davanti al centro, nella spianata è presente il Cenotafio, il quale conserva i registri con tutti i nomi delle vittime della bomba, sia relativi al 6 agosto sia alle persone che hanno perso la vita a seguito delle radiazioni e delle ferite riportate.

Il **Bomb Dome**, che si erge sulla sponda opposta del fiume che scorre accanto al Memorial Park, è forse il monumento più conosciuto, dichiarato patrimonio dell'Unesco, del quale rimangono i resti della cupola in bronzo. Era il centro della Camera di produzione industriale di Hiroshima.



E' possibile visitare anche un memoriale per tutti i bambini morti a causa della guerra, il Children's Peace Monument. Sulla cima del monumento è presente una statua che raffigura la piccola Sadako Sasaki la quale, durante la sua permanenza in ospedale, colpita da leucemia a causa delle radiazioni, ha continuamente costruito piccole gru di carta. Secondo una leggenda giapponese, creando mille gru con gli origami è poi possibile avere esauditi i propri desideri. Molti turisti lasciano la loro gru, circa 3 milioni all'anno, soprattutto bambini e scolaresche; le gru sono poi custodite nell'edificio di una vecchia Banca, in segno di Pace da parte dei piccoli.



Altra attrattiva della città è l'Hiroshima Castle, chiamato anche Castello delle Carpe, costruito nel 1591 da Mori Terumoto. Il castello fu distrutto dalla bomba atomica e ricostruito poi nel 1958. All'interno dell'area del Castello è presente un santuario shintoista e due alberi, un eucalipto e un salice, miracolosamente sopravvissuti alla distruzione.

Biglietto: adulti 360 yen; bambini (6-17) 180 yen
 Orari: 9:00 – 18:00 (da dicembre a febbraio 9:00 – 17:00)



Una visita nella Hiroshima più moderna è d'obbligo, un'area che non risente più del passato drammatico della seconda guerra mondiale, ossia il quartiere di Nagarekawa. Nella zona si snoda la via principale Hondori Street, caratterizzata da una galleria coperta lunga circa 600 metri in cui sono presenti negozi, ristoranti, locali e centri commerciali. Hondori Street arriva fino al department store chiamato Parko e all'interno di esso è presente un edificio con ben 26 ristoranti che preparano i piatti tipici di Hiroshima.

Proprio nelle stradine accanto ai grandi centri commerciali si trovano i locali che prendono maggiore vita durante la sera ed sono presenti anche alcune zone a luci rosse.

A poco più di 15 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Hiroshima, si può visitare il Shukkeien Garden, un bellissimo giardino in perfetto stile giapponese, con un laghetto al centro, attorno al quale vi sono numerose tea-house in cui poter assistere alla cerimonia del Tea.



LO SHOPPING IN GIAPPONE

di Marta e Michele

Gli acquisti da non lasciarsi sfuggire per un turista sono principalmente gli oggetti d'arte e artigianato locali:

- artigianato in legno e bambù;
- *yukata* (kimono estivi) e *obi* (cintura del kimono);
- ceramiche;
- carta e articoli in carta (lanterne, ombrellini, ventagli, aquiloni, cancelleria);
- stampe e xilografie *ukiyo-e*;
- oggetti laccati;
- *kokeshi* e *kyo-ningyo* (bambole tradizionali).

DUTY FREE

Presentando il proprio passaporto, i turisti (che si recano in Giappone per una vacanza breve) che spendono ogni giorno più di 10001 yen nei duty free, tra cui i grandi magazzini delle città più importanti, non pagano la tassa del 8% sul consumo. Inoltre, questa tassa non viene applicata sull'acquisto di beni di consumo, cosmetici, alimentari, alcool, sigarette, medicinali, film o pile. Nei grandi magazzini, in genere, si trova una cassa riservata al duty free, dove il commesso che vi servirà sarà in grado di parlare inglese. Il pagamento con carta di credito è accettato praticamente ovunque. Per riuscire ad ottimizzare i propri acquisti, minimizzando la spesa, scegliete bene in quale tipo di negozio acquistare l'articolo che state cercando.

DOVE COMPRARE

Generalmente i centri commerciali, i grandi magazzini ed i palazzi della moda chiudono verso le ore 21, mentre una parte di negozi di alimentari ed elettrodomestici possono rimanere aperti fino alle ore 23. Se avete bisogno di acquistare velocemente qualcosa da bere o uno snack, potete rivolgervi ai "KONBINI", i cosiddetti "Convenience Store", aperti 24 ore su 24. (es.: "Seven Eleven", "Lawson") oppure agli "HYAKUEN SHOP", negozi dove tutto costa 100 yen, cioè circa 1 euro!

- **Portici degli hotel e centri commerciali**

Nei negozi lungo i portici e nei centri commerciali vicino agli hotel, i commessi parlano inglese.

- **Grandi magazzini**

In Giappone, i grandi magazzini offrono una vasta scelta di prodotti e un servizio clienti di prim'ordine. Molti di essi organizzano regolarmente mostre d'arte e artigianato. Le receptionist hanno la possibilità di chiamare dei commessi che parlano inglese, in modo da poter fornire indicazioni più specifiche.

- **Centri commerciali sotterranei**

Questi centri sono situati in prossimità o all'interno delle stazioni ferroviarie principali e nel sottosuolo delle strade affollate di Tokyo, Osaka, Kyoto e Fukuoka. Per ulteriori informazioni, visitare il centro informazione contrassegnato dalla "i" più vicino.

- **Negozi specializzati**

La stragrande maggioranza è situata nei quartieri alla moda delle grandi città e sono in grado di offrire qualunque cosa, dai giocattoli agli articoli di cancelleria, passando per l'alta moda.

- **Supermercati**

Nei quartieri residenziali ci sono tanti supermercati giapponesi che sono più economici degli ipermercati. Troverete articoli per la cucina, generi alimentari e moltissimi prodotti di prima necessità. Le catene principali sono **Daiei, Seiyu, Jusco e Itoiyokado**.

- **Discount store**

Potrete fare ottimi affari nei discount, di solito situati vicino alle stazioni ferroviarie o quartieri commerciali.

TOKYO

Quartieri Specializzati: Ginza, Shibuya, Shinjuku e Ikebukuro, Ueno-Asakusa, Akihabara-Kanda, Kappabashi, Jimbocho.

QUARTIERE GINZA: il più tradizionalista ed esclusivo.

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Seibu 2-5-1 Yurakucho, Chiyoda-ku: filiale locale del grande magazzino;

Sakai Kokodo Gallery 1-2-14 Yurakucho, Chiyoda-ku: xilografie, da rarità d'epoca a riproduzioni moderne d'alta qualità;

Kyukyodo 5-7-4 Ginza, Chuo-ku: vende incenso, carta fatta a mano, tradizionali articoli di cancelleria, spazzole e set da calligrafia;

Nihonshu Center 1-1-21 Nishi Shimbashi, Minato-ku: regno del *sake*.

QUARTIERE SHIBUYA: prediletto dai giovani.

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Seibu 21-1 Udagawa-cho, Shibuya-ku: il grande magazzino con vestiario, casalinghi e regali;

Daiso 100 yen plaza Udagawacho 27-4, Shibuya-ku: ogni articolo al prezzo di 100 yen (1 euro);

Oriental Bazaar 5-9-13 Jingumae, Shibuya-ku: sebbene "da turisti", è il miglior posto in città per comprare souvenir, stampe, ceramiche, articoli laccati, oggetti di carta fatti a mano, lampade, abbigliamento, oltre a kimono e oggetti antichi a prezzi allettanti.

QUARTIERE SHINJUKU e IKEBUKURO: articoli di ogni tipo per tutte le tasche!

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Seibu 1-28-1 Minami Ikebukuro, Toshima-ku: il più grande magazzino della catena Seibu;

The Japan Traditional Craft Center 1-11-1 Nishi-Ikebukuro, IF Metropolitan Plaza Building: il meglio dell'artigianato giapponese;

Yodobashi Camera Nishiguchi Honten, 1-11-1 Nishi Shinjuku, Shinjuku-ku: diversi piani di video, macchine fotografiche, accessori e articoli fotografici generici. Offre spesso ottime occasioni, ma **ATTENZIONE** a NON acquistare articoli digitali o elettronici senza aver prima controllato la compatibilità con il sistema italiano!!

QUARTIERE UENO-ASAKUSA: articoli tradizionali fatti a mano (ferramenta, falegnameria, kimono, ventagli, pettini di legno e lanterne di carta).

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Kurodaya 1-2-11 Asakusa, Taito-ku: leader nella produzione di carta *washi* e negli articoli di carta fatti a mano, come aquiloni e maschere di Carnevale;

Yonoya 1-37-10 Asakusa: suggestivo negozietto da 150 anni specializzato in pettini di legno fatti a mano e ornamenti per capelli.

QUARTIERE AKIHABARA-KANDA: detto anche "Denki-Gai" (Città dell'Elettricità), noto per le apparecchiature elettroniche.

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Laox Computer-kan 1-7-6 Soto Kanda, Chiyoda-ku: sei piani di computer e articoli digitali. Se ciò che cercate non è qui, probabilmente non c'è in nessun'altra parte del Giappone;

Oya Shobo 1-1 Kanda Jimbocho, Chiyoda-ku: uno dei più famosi commercianti di libri usati del quartiere, specializzato in cartine d'epoca e libri antichi, possiede anche una buona scelta di xilografie *ukiyo-e*.

QUARTIERE KAPPABASHI: articoli per la ristorazione (comprese le riproduzioni dei cibi in plastica ... molto kitsch!!)

QUARTIERE JIMBOCHO: zona ricca di librerie.

KYOTO

A Kyoto lo shopping si concentra nel centro della città.

Tra i grandi magazzini di Kyoto: **Hankyu** 68 Shin-cho, Shijo-dori, Shimogyo-ku; **Daimaru** Shijo-dori, Shimogyo-ku; **Kintetsu** Karasuma-dori, Shimogyo-ku.

Alcuni negozi con i relativi indirizzi e gli articoli in vendita:

Union Kyoto Craft Center 275 Kitagawa Gion-machi, Higashiyama-ku: arte e artigianato locali riuniti in un unico luogo;

Kasagen 284 Kitagawa, Gion-machi, Higashiyama-ku: da oltre un secolo vende ombrelli di carta oleata;

Kagoshin 4-7 Sanjo-dori, Ohashi Higashi, Higashiyama-ku: in attività dal 1860 e specializzato in oggetti di bambù di alta qualità, inclusi gli articoli per *ikebana*, cesti e oggetti laccati;

Miyawaki Baisen-an Rokkaku-dori, Tominokoji Nishi-iru, Nakagyo-ku: celebre negozio che iniziò a vendere 180 anni fa ventagli a *geisha* e attori e che tuttora vende articoli fatti a mano;

Nishijin Orimono Textile Center Imadegawa, Horikawa-dori, Kamigyo-ku: è possibile osservare artisti, tintori e tessitori all'opera su *kimono* di altissima qualità; c'è una sala adibita alla vendita, mail costo di un taglio di stoffa sufficiente a confezionare un *kimono* potrebbe costarvi più dell'intero viaggio in Giappone;

Tanakaya Shijo-dori, Yanaginobanba-higashi, Shimogyo-ku: specializzato in bambole giapponesi, in particolare le tipiche *kyo-ningyo*. Al piano superiore una galleria espone antichi modelli originali.

.....

MERCATINI DELLE PULCI (NOMI-NO-ICHI)

I "*nomi-no-ichi*", o mercatini delle pulci, si trovano in varie parti del Giappone. La maggior parte di essi si trova all'interno dei muri di cinta dei templi e dei santuari, e rimangono aperti dall'alba al tramonto. Gli articoli in vendita sono di tipologia e prezzi molto diversi, e vanno da oggetti d'antiquariato molto cari a souvenir a buon mercato. Questi mercati attirano anche molti turisti stranieri, poiché propongono vasellame antico e vestiti, mobili o vari articoli di seconda mano. Alzatevi un po' prima e visitatene uno, anche solo per il piacere dei vostri occhi. Ecco alcuni dei mercati delle pulci più conosciuti:

- **Togo-no-Mori Nomi-no-ichi** al Santuario di Togo-jinja a Tokyo (3 minuti a piedi dalla stazione Harajuku di JR): la prima, la quarta e la quinta domenica di ogni mese (esclusa la quinta domenica di dicembre).
- **Aoyama Oval Plaza Aozora Kotto-ichi** sulla Piazza ovale di Aoyama a Tokyo (1 minuto a piedi dalla stazione della metropolitana di Omote-sando): il terzo sabato del mese.
- **Kitano Temmangu Nomi-no-ichi** al Santuario di Kitano Temmangu-jinja, a Kyoto (30 min di autobus dalla stazione Kyoto di JR): il 25 di ogni mese.
- **Kyoto Toji Garakuta-ichi & Kobo-ichi** alla porta sud del Tempio di To-ji a Kyoto (15 minuti a piedi dalla stazione Kyoto di JR): la prima domenica (Garakuta-ichi) e il 21 (Kobo-ichi) di ogni mese.

- **"KONBINI" - QUALUNQUE COSA A QUALSIASI ORARIO**

- I "Convenience Store" (o "konbini") si possono trovare ovunque in Giappone.
- All'interno si vende di tutto: cestini del pranzo ("*Bento*"), dolci, bevande analcoliche e alcoliche, ma anche riviste, fumetti, articoli di cartoleria, semplici vestiti e biancheria intima. Molti di questi negozi vendono cibi precotti.

- I convenience store occupano una superficie molto piccola: infatti li si può trovare senza problemi agli angoli di qualsiasi strada.
- Anche se molto piccoli, i convenience store in Giappone sono aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



- *L'aspetto di un convenience store. Si può trovare subito nella città perché ha un colore vistoso.*
- Oltre ad una molteplicità di articoli acquistabili, i konbini offrono anche servizi di pubblica utilità quali fotocopiatrice, bancomat, servizi postali, stampe digitali, assicurazioni per bicicletta e moto, ricarica della propria carta di credito prepagata.
- I commessi sono inoltre istruiti ad aiutarvi per migliorare i vostri acquisti. Se ad esempio acquistate un *bento*, il commesso può riscaldarlo per voi, chiedendovi in giapponese "Atatamemasu ka?", al quale voi potete rispondere positivamente con "Hai" o "Onegaishimasu", e il commesso vi fornisce anche bacchette o forchetta per poterli degustare in movimento.

• SOUVENIR DAL GIAPPONE

- In Giappone ci sono tanti negozi di souvenir, come dolci e alimenti tipici, o oggetti d'artigianato tradizionali.
- GLI OGGETTI D'ARTIGIANATO

- Non è facile trovare all'estero articoli giapponesi come i bastoncini d'incenso e gli *yukata*, i ventagli e gli *Uchiwa*, gli *zori* (i sandali tradizionali giapponesi), gli asciugamani. Tutti questi oggetti tradizionali si possono trovare nelle zone turistiche dove rimangono i paesaggi antichi, come Kyoto, Kamakura o Asakusa. Se si visita il Giappone in estate, si possono trovare in tutti i centri commerciali. Il prezzo di questi oggetti parte dai 100 yen, tranne per quanto riguarda incenso e ventagli, che sono più costosi. In qualche luogo vengono anche distribuiti Uchiwa gratuiti. Ci sono anche oggetti di artigianato come i *Manekineko* (statuetta a forma di gatto che invita i clienti, esposta dai negozianti come portafortuna), o gli *Shigara-yaki* (statuetta a forma di procione portafortuna), ma non sono comodi da portare via!
- GLI ARTICOLI UTILI
- Sono articoli che si possono comprare a buon prezzo, per stranieri, come i fazzoletti di carta tascabili o lo scaldino per le mani. I fazzoletti vengono spesso distribuiti davanti alle stazioni nelle grandi città e sono offerti dalle aziende per farsi pubblicità. Gli scaldini invece si trovano nei supermercati, nei “convenience store” e nelle farmacie, quando arriva l'inverno. Sono oggetti riscaldati da portare in tasca o sui vestiti, la cui durata è di circa 10 ore. Per le persone che vivono nelle zone fredde sono molto utili.
- Altri articoli tipici da riportare come souvenir sono l'occorrente per scrivere, come penne biro, porta-mine, utensili da cucina, e articoli di uso quotidiano. Anche questi si possono comprare al supermercato, nei “convenience store” o nei negozi a 100 yen.
- Molto particolari sono invece gli oggetti che riguardano samurai, ninja e anime. Gli articoli riguardanti samurai e ninja si trovano particolarmente nei negozi delle zone di Iga e Koka, a Kyoto e in altre zone turistiche.
- Gli articoli basati sugli anime si trovano nei negozi specializzati, come Junp Shop o Animate, e nei negozi di fumetti.

JAPAN SHOPPING

Di Sandro Ceo Bauli

in un paese che produce la stragrande maggioranza dei beni di consumo del mondo e che basa la propria esistenza sulla finanza, non c'è da stupirsi se lo shopping occupa buona parte del tempo dei turisti. Gli stessi giapponesi lo adorano e considerano una sorta di svago il fatto di andare nei grandi magazzini delle metropoli giapponesi. D'altronde, gli stessi negozi, al loro interno, offrono servizi quali baby sitter per i bambini, assaggi di tutti i tipi, organizzano mostre d'arte e d'artigianato nazionali e internazionali.

Rimangono aperti dalle 10:00 alle 20:00 tutti i giorni. Gli acquisti da non lasciarsi sfuggire sono quelli elettronici, le macchine fotografiche, gli orologi, l'artigianato in bambù, i yukata e gli obi (la cintura del kimono) la ceramica, le lanterne di carta, le stampe, le bambole e i ventagli.

Dove comprare?

I negozi standard

- **I portici degli hotel e i centri commerciali**

Nei negozi lungo i portici e nei centri commerciali vicino agli hotel, i commessi parlano inglese.

- **I grandi magazzini**

In Giappone, i grandi magazzini offrono una vasta scelta di prodotti e un servizio clienti di prim'ordine. Molti di essi organizzano regolarmente mostre d'arte e artigianato. Le sale da gioco situate ai piani alti, fanno la felicità dei bambini (Tex). Le receptionist hanno la possibilità di chiamare dei commessi che parlano inglese, in modo da poter fornire indicazioni più specifiche.

- **I centri commerciali sotterranei**

Questi centri sono situati in prossimità o all'interno delle stazioni ferroviarie principali e nel sottosuolo delle strade affollate di Tokyo, Osaka, Kyoto e Fukuoka. Per ulteriori informazioni, visitare il centro informazione contrassegnato dalla "i" più vicino.

- **Negozi specializzati**

La stragrande maggioranza è situata nei quartieri alla moda delle grandi città, e sono in grado di offrire qualunque cosa, dai giocattoli agli articoli di cancelleria, passando per l'alta moda.

Prezzi scontati e ottime offerte

- **I supermercati**

Nei quartieri residenziali ci sono tanti supermercati giapponesi che sono più economici degli ipermercati. Scaffale dopo scaffale troverete articoli per la cucina, generi alimentari e

moltissimi prodotti di prima necessità. Le catene principali sono Daiei, Seiyu, Jusco e Itoyokado.

- **Discount store (negozi discount)**

Potrete fare ottimi affari nei discount, di solito situati vicino alle stazioni ferroviarie o quartieri commerciali. Chiedere al centro informazioni, dove sapranno consigliarvi.

- **Mercati dagli affari d'oro**

Nelle città più importanti, i negozi che si trovano nei quartieri di vendita all'ingrosso offrono una vasta scelta di prodotti che vanno dalle friggitrice agli impianti hi-fi a prezzi da ingrosso.

- **Quartieri specializzati**

I quartieri di Shinjuku e di Ikebukuro sono famosi per le loro telecamere e i loro apparecchi acustici. Può rivelarsi interessante visitare anche Akihabara a Tokyo e Nippombashi a Osaka per le apparecchiature elettriche e informatiche e i quartieri di Tsukiji e Okachimachi rinomati per i prodotti alimentari e di prima necessità.

Duty free

Presentando il proprio passaporto, i turisti (che si recano in Giappone per una vacanza breve) che spendono ogni giorno più di 10001 yen nei duty free, tra cui i grandi magazzini delle città più importanti, non pagano la tassa del 8% sul consumo. Inoltre, questa tassa non viene applicata sull'acquisto di beni di consumo, cosmetici, alimentari, alcool, sigarette, medicinali, film o pile. Nei grandi magazzini, in genere, si trova una cassa riservata al duty free, dove il commesso che vi servirà sarà in grado di parlare inglese.

Visitare i mercatini delle pulci (Nomi-no-ichi)

I "nomi-no-ichi", o mercatini delle pulci, si trovano in varie parti del Giappone. La maggior parte di essi si trova all'interno dei muri di cinta dei templi e dei santuari, e rimangono aperti dall'alba al tramonto. Gli articoli in vendita sono di tipologia e prezzi molto diversi, e vanno da oggetti d'antiquariato molto cari a souvenir a buon mercato. Questi mercati attirano anche molti turisti stranieri, poiché propongono vasellame antico e vestiti, mobili o vari articoli di seconda mano. Alzatevi un po' prima e visitatene uno, anche solo per il piacere dei vostri occhi. Ecco alcuni dei mercati delle pulci più conosciuti:

- **Togo-no-Mori Nomi-no-ichi** al Santuario di Togo-jinja a Tokyo (3 minuti a piedi dalla stazione Harajuku di JR) si tiene la prima, la quarta e la quinta domenica di ogni mese (esclusa la quinta domenica di dicembre).
- **Aoyama Oval Plaza Aozora Kotto-ichi** sulla Piazza ovale di Aoyama a Tokyo (1 minuto a piedi dalla stazione della metropolitana di Omote-sando) ha luogo il terzo sabato del mese.
- **Kitano Temmangu Nomi-no-ichi** al Santuario di Kitano Temmangu-jinja, a Kyoto (30 min di autobus dalla stazione Kyoto di JR) ha luogo il 25 di ogni mese.
- **Kyoto Toji Garakuta-ichi & Kobo-ichi** alla porta sud del Tempio di To-ji a Kyoto (15 minuti a piedi dalla stazione Kyoto di JR), la prima domenica (Garakuta-ichi) e il 21 (Kobo-ichi) di ogni mese.

Da non perdere i negozi (addirittura catene kit kat chocolaterie) che vendono i KIT KAT (NON COME DA NOI UNO, MAX DUE GUSTI ...MA CENTINAIA DI GUSTI). Raccomandatissimo quello al the verde. (Da non perdere l'assaggio del MACHA LATTE ... latte al the verde antiossidante)

Da non perdere TABIO e TUTU ANNA : sono come i ns.calzedonia e intimissimi ... ma giapponesi!!!!

Simpaticissimi i “100 Yen Shop” (“Hyaku En Shoppu”, in giapponese) ,consigliatissime le catene SERIA e DAISO

Questi negozi sono adattissimi per tutti i turisti che desiderino portare a casa dei souvenirs di buona qualità senza spendere cifre esorbitanti, poiché vendono prodotti tipici della cultura nipponica, quali bacchette, ciotole giapponesi, gadget con personaggi dei manga, ecc. Tuttavia, alcuni prodotti vengono venduti a un prezzo più alto di 100 Yen, ma essi sono opportunamente segnalati e comunque rappresentano una buona offerta rispetto al valore di mercato degli oggetti stessi.

Nei 100 Yen Shop si vendono anche prodotti da mangiare, come snack e caramelle, e tali negozi, sparsi un po' ovunque per tutto il paese, si presentano con dimensioni differenti, da quelli più grandi e forniti, a quelli più piccini, ma contenenti in ogni caso una notevole varietà di prodotti. Una delle catene leader di questa particolare tipologia di negozi è quella di Daiso, di cui è presente un punto vendita molto grande in centro a Tōkyō, nel quartiere di Harajuku, vicino alla famosa Takeshita Dori, una via con tantissimi negozi di vario genere .

Shinkansen

a cura della Famiglia Munarin



Shinkansen mappa delle linee 2016

Shinkansen, (新幹線) è la rete ferroviaria giapponese di treni ad alta velocità sulla quale viaggiano i cosiddetti "Treni proiettile" (in giapponese *dangan ressha* 弾丸列車), nata nell'aprile 1959 con la costruzione del Tōkaidō Shinkansen, il tratto tra Tokyo e Osaka. Il termine *Shinkansen* designa la linea e non il singolo convoglio e letteralmente significa "nuovo tronco ferroviario". I treni che la percorrono sono detti "Super Espressi".

Storia



Shinkansen Serie 700 alla Stazione di Tokyo



Un convoglio della serie 0.

Il Giappone fu il primo paese a costruire delle linee ferroviarie interamente dedicate all'alta velocità. La costruzione di intere nuove linee si è resa necessaria in quanto la particolare orografia del territorio giapponese, ricco di montagne, aveva favorito in precedenza lo sviluppo di una rete composta da tante piccole linee collegate tra loro e caratterizzate da scartamento ridotto, più agevole dal punto di vista logistico ma incapace di fornire alte prestazioni in termini di velocità.

Tra le persone che principalmente si applicarono per lo sviluppo e la costruzione del primo Shinkansen furono Hideo Shima, il capo ingegnere e Shinji Sogō, primo presidente delle *Ferrovie Nazionali Giapponesi*; in particolare quest'ultimo fu una figura chiave nel convincere la classe politica della validità dell'investimento. Oltre a queste due persone si possono aggiungere Tadanao Miki, Tadashi Matsudaira e Hajime Kawanabe, tra i primi ricercatori del Railway Technical Research Institute.

Prime proposte



Odakyū 3000 series SE

Il nome con cui questi treni sono noti a livelli internazionale è l'inglese *bullet train* (*treno proiettile*), traduzione letterale *didangan ressha* (弾丸列車), soprannome dato al progetto quando questo era ancora in fase embrionale durante gli anni trenta; il nome è entrato nell'immaginario popolare per via dello Shinkansen Serie 0, caratterizzato da una forma appuntita che ricordava proprio un proiettile.

Il nome Shinkansen fu usato per la prima volta nel 1940 per una proposta di una linea ferroviaria per passeggeri e merci a scartamento standard tra Tokyo e Shimonoseki. Il progetto originale prevedeva l'uso di locomotive a vapore in grado di correre a 200 km/h, negli anni seguenti vennero aggiunti sempre nuovi dettagli rendendo il progetto mastodontico e decisamente irrealizzabile, in quanto prevedeva una grande linea ferroviaria che avrebbe raggiunto la Corea tramite un tunnel sottomarino lungo oltre 120 km, lì avrebbe dovuto raggiungere Pechino e infine connettersi alla Transiberiana. I piani, già molto ambiziosi in condizioni normali, erano di fatto irrealizzabili per una nazione impegnata con tutte le proprie risorse nella seconda guerra mondiale, infatti con il deteriorarsi della posizione economica e militare dell'Impero Giapponese i progetti vennero abbandonati nel 1943, per poi essere ripresi in mano anni dopo la fine della guerra.

Costruzione



Il Monte Fuji dietro uno Shinkansen

Negli anni successivi alla fine della guerra, il Giappone era alle prese con grossi problemi dovuti alla ricostruzione del paese e il progetto dei treni proiettile rimase nascosto in un cassetto. Alla fine degli anni quaranta l'economia giapponese iniziò a rifiorire e a crescere rapidamente, come conseguenza di ciò si sviluppò un fiorente traffico di merci sulla Linea Principale Tōkaidō che raggiunse la completa saturazione verso la metà degli anni cinquanta, questo portò il ministro delle ferrovie a riconsiderare il progetto dello Shinkansen. Nel 1957 la Odakyu Electric Railway produsse un treno di nuova concezione capace di correre a 145 km/h su una linea a scartamento ridotto, stabilendo un record. Questo causò alcune resistenze al progetto di Sogo di realizzare una linea a scartamento standard, giudicata più sicura, ma alla fine il presidente riuscì a convincere i suoi oppositori.

Negli anni cinquanta molti paesi (su tutti gli USA) avevano in gran parte abbandonato gli investimenti nel settore ferroviario, convinti che presto il treno sarebbe diventato un mezzo obsoleto, cancellato da aereo e autostrada. Nonostante questo Shinji Sogo riuscì a convincere i politici e il progetto ebbe definitivamente via libera con l'approvazione del governo nel dicembre 1958.

La costruzione del Tōkaidō Shinkansen tra Tokyo e Osaka iniziò nell'aprile 1959, il costo previsto si aggirava sui 200 miliardi di yen, prestati in gran parte dal governo giapponese, e per il resto tramite obbligazioni e un prestito a condizioni agevolate della World Bank. Il preventivo iniziale aveva nettamente sottovalutato l'opera che alla fine costò circa il doppio del previsto, costringendo Sogo alle dimissioni nel 1963.^[1]

Nel 1962 fu inaugurata una parte della linea ad Odawara per fare da test per il materiale rotabile destinato al progetto.

Inaugurazione e successo

Il Tōkaidō Shinkansen entrò in servizio il 1º ottobre 1964, appena pochi giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi di Tokyo. In precedenza il treno espresso che collegava Tokyo e Osaka impiegava 6 ore e 40 minuti per percorrere la distanza, il treno Shinkansen Serie 0 poteva correre a 210 km/h, in seguito aumentati a 220 e ridusse il tempo inizialmente a 4 ore e in seguito a 3 ore e 10 nel 1965. Questo straordinario risultato rese possibili escursioni giornaliere tra la due città (le più grandi del Giappone all'epoca) cambiando lo stile di vita dei giapponesi e diventando rapidamente il mezzo più usato dagli uomini d'affari per gli spostamenti di lavoro. Il servizio ebbe un successo immediato, raggiungendo i 100 milioni di passeggeri in meno di tre anni il 13 luglio 1967 e il miliardo di passeggeri nel 1976, attualmente il conto è arrivato a quasi cinque miliardi. In occasione dell'Expo 1970 ad Osaka vennero introdotti convogli composti da 16 carrozze. Nel 1992 il Tōkaidō Shinkansen era senza alcun dubbio il treno più utilizzato al mondo, con una media di 23.000 passeggeri ogni ora.^[2]

Espansione della rete



Stazione di Shinjū a Tokyo

Il grande successo del primo Shinkansen portò alla rapida proposta e approvazione della costruzione di un prolungamento ad occidente, che divenne una seconda linea autonoma in direzione di Hiroshima fino a Fukuoka. Il Sanyō Shinkansen venne inaugurato nel 1975.

Il primo ministro Kakuei Tanaka fu un fervente sostenitore del progetto Shinkansen, e sotto il suo governo si ebbero diverse proposte e nel 1982 vennero inaugurati il Tōhoku Shinkansen e il Jōetsu Shinkansen. Questa rapida espansione però segnò l'inizio della fine per le Ferrovie Nazionali Giapponesi, il debito accumulato (in gran parte per la costruzione delle quattro costosissime linee) schiacciava la compagnia e i progetti per le altre linee furono rimandati o completamente cancellati ma il destino dell'azienda era segnato e nel 1987 fu dichiarata insolvente, come conseguenza di ciò fu divisa e privatizzata.

Lo sviluppo di nuovi Shinkansen subì molti rallentamenti e ritardi a causa della pesante situazione aziendale, ma non si fermò mai generando sempre nuovi modelli capaci di correre a 300 km/h in linea con i TGV francesi, i TAV italiani, l'AVE spagnolo e l'ICE tedesco.

Nel 1997 in occasione delle Olimpiadi invernali di Nagano da tenersi l'anno successivo venne inaugurato il Nagano Shinkansen, a quaranta anni dall'inaugurazione del primo Shinkansen è stato inaugurato anche il primo tratto del Kyūshū Shinkansen.

Anni recenti e futuro

Nel novembre del 2008 il primo e leggendario modello di Shinkansen è stato dismesso per via della sua obsolescenza e per l'occasione sono state organizzate molte cerimonie ufficiali e molte corse commemorative speciali, i cui biglietti sono andati a ruba, a conferma della grande popolarità che questo treno aveva presso la popolazione giapponese.^[3] Attualmente una locomotiva di questo tipo di treno si trova esposta al National Railway Museum di York, in Inghilterra.

Nel 2010 sono stati ritirati anche gli Shinkansen Serie 400, seguiti dalle serie 100, 200, 300 ed E1 tra il 2012 e il 2013.

Il JR Group, sostenuto dal governo, sta spingendo per gli investimenti sia nel campo delle ferrovie ad alta velocità di tipo tradizionale sia nella nuovissima e al momento solo dimostrativa levitazione magnetica.

Dal punto di vista dei treni tradizionali nel marzo 2011 è stato esteso il Kyūshū Shinkansen di 130 km, arrivando fino a Fukuoka, contemporaneamente sono entrati in servizio i nuovissimi Shinkansen Serie E5, derivanti dal Fastech 360, la stessa linea dovrebbe essere prolungata fino a Nagasaki.

Attualmente è operativo il secondo tratto dell'Hokuriku Shinkansen, lungo 228 km che corre da Nagano a Kanazawa; il primo tratto di 117 km fu inaugurato nel 1997 ed è attualmente noto come Nagano Shinkansen poiché collega Takasaki e Nagano; è stato progettato ma non è ancora iniziata la costruzione del terzo tratto, lungo circa 120 km tra Kanazawa e Tsuruga. È in fase di discussione anche un eventuale prolungamento fino ad Osaka, tuttavia non è stato approvato nessun progetto in merito e non è stato nemmeno deciso il tragitto.

Nel 2005 è partita la costruzione dell'Hokkaidō Shinkansen, il primo tratto di 148,9 km tra Aomori e Hakodate è stata aperta nel 2016, era inizialmente previsto il 2015 ma a causa della crisi economica e del terremoto e maremoto del Tōhoku del 2011 è stata rimandata di un anno. È già in fase di progettazione il prolungamento di 212 km dell'Hokkaidō Shinkansen fino a Sapporo.

Il 27 maggio 2011 il governo giapponese ha approvato la costruzione del Chūō Shinkansen, ad un costo stimato in 9.000 miliardi di yen. La costruzione della linea inizierà nel 2014 e terminerà nel 2027; già dal 2013 saranno disponibili i primi treni Shinkansen Serie L0, costruiti dalla Mitsubishi Heavy Industries e dalla Nippon Sharyo e basati sul prototipo JR-Maglev, che effettueranno dei test sulla Yamanashi Maglev Test Line e sulla Miyazaki Maglev Test Track in attesa del completamento della nuova linea che comprenderà le due sezioni per le prove.

Nel 2013 è entrato in servizio anche lo Shinkansen Serie E6, anch'esso derivato dal Fastech 360. L'anno seguente è entrato in servizio anche lo Shinkansen Serie E7/W7 sulla linea Nagano Shinkansen, appositamente progettato per affrontare le importanti pendenze della linea attraverso le montagne.

Incidenti

Gli Shinkansen sono unanimemente considerati tra i treni più sicuri al mondo, per quaranta anni quasi esatti (dall'inaugurazione del 1º ottobre 1964 al 23 ottobre 2004) i supertreni giapponesi non hanno avuto nessun incidente o deragliamento.

- Il 23 ottobre 2004 si è verificato il primo deragliamento di uno Shinkansen: durante il Terremoto di Chuetsu otto carrozze su dieci dello Shinkansen Serie 200 *Tokin*.325 sono deragliate vicino alla stazione di Nagaoka, a Nagaoka, Niigata, sulla linea del Joetsu Shinkansen (Omiya-Niigata). Non vi sono stati feriti o deceduti tra i 154 passeggeri a bordo.
- Il 4 marzo 2013 si è verificato il secondo (e per ora ultimo) deragliamento di uno Shinkansen: durante una tempesta di neve uno Shinkansen è deragliato nellaprefettura di Akita. Anche in questo caso non ci sono stati feriti o deceduti tra i 130 passeggeri a bordo, prontamente messi in salvo dalle autorità.

Record

Dal 1970 è in sviluppo, anche se molto lentamente, il Chūō Shinkansen, una linea ferroviaria appositamente progettata per i treni JR Maglev a levitazione magnetica. Il 21 aprile 2015 questo treno ha ottenuto il record mondiale di velocità su rotaia, raggiungendo i 603 km/h.

La serie 500 è attualmente la detentrica del record di velocità media su linea, con una velocità commerciale calcolata in 262 km/h. La velocità massima rilevata è pari a 443 km/h, inferiore al record del TGV francese, ma ottenuta in condizioni operative e senza modifiche al veicolo o alla linea.

km/h (mph)	Treno	Linea	Data	Periodo del giorno
200 (124,3)	Classe 1000	Linea test Kamonomiya a Odawara, ora parte del Tōkaidō Shinkansen	31 ottobre 1962	pomeriggio
256 (159,1)	Classe 1000	Linea test Kamonomiya a Odawara, ora parte del Tōkaidō Shinkansen	30 marzo 1963	pomeriggio
286 (177,7)	Classe 951	Sanyō Shinkansen	24 febbraio 1972	pomeriggio
319,0 (198,2)	Class 961	Linea test Oyama, ora parte del Tōhoku Shinkansen	7 dicembre 1979	pomeriggio
325,7 (202,4)	Serie 300	Tōkaidō Shinkansen	28 febbraio 1991	sera
336,0 (208,8)	Serie 400	Jōetsu Shinkansen	26 marzo 1991	mattino
345,0 (214,4)	Serie 400	Jōetsu Shinkansen	19 settembre 1991	mattino
345,8 (214,9)	500-900 Serie "WIN350"	Sanyō Shinkansen	6 agosto 1992	pomeriggio

350,4 (217,7)	500-900 Serie "WIN350"	Sanyō Shinkansen	8 agosto 1992	pomeriggio
352,0 (218,7)	Classe 952/953 "STAR21"	Jōetsu Shinkansen	30 ottobre 1992	mattino
425,0 (264,1)	Classe 952/953 "STAR21"	Jōetsu Shinkansen	21 dicembre 1993	sera
426,6 (265,1)	Classe 955 "300X"	Tōkaidō Shinkansen	11 luglio 1996	mattina presto
443,0 (275,3)	Classe 955 "300X"	Tōkaidō Shinkansen	26 luglio 1996	mattina presto

I treni



L'interno di un convoglio della serie N700.



Shinkansen Serie 800

Fin dall'inizio, per i servizi sulle linee Shinkansen, l'industria giapponese si orientò su elettrotreni, convogli a composizione bloccata con potenza distribuita. Non fu un'innovazione, visto che molti paesi già negli anni venti si erano dotati di tali convogli con successo, con anche numerosi record ottenuti. In Italia un ETR 200 aveva conquistato il record mondiale di velocità su distanza. La vera rivoluzione che ci fu in Giappone fu invece ideare

una rete che servisse solo per i treni veloci, e non già, come avveniva nel resto del mondo, coi treni veloci che condividevano il tracciato con altri treni. Gli elettrotreni che percorrono le linee Shinkansen, grazie alla potenza distribuita, hanno ottime doti di accelerazione e raggiungono elevate velocità senza incorrere in fenomeni di aggressività sul binario. I treni sono formati da 4 (composizione non più usata), 6, 8, 12 o 16 elementi, a seconda del servizio che svolgono, per una lunghezza massima di 400 metri circa. L'arredamento interno è caratterizzato da sedili tipo pullman, cioè orientati sempre verso la direzione di marcia. Le classi sono due: Standard, corrispondente alla Seconda Classe, e Green, l'equivalente della Prima Classe. Grazie alla generosa sagoma limite, i sedili sono disposti in moduli 3+2 in classe Standard, e 2+2 in classe Green. I posti sono riservati alla prenotazione, ma alcuni treni hanno anche a disposizione posti non prenotabili. I servizi igienici sono presenti su una carrozza ogni due, e stessa distribuzione hanno le postazioni telefoniche pubbliche. Di recente alcune di queste sono state riallestite come stanze fumatori. Negli anni recenti, negli ultimi convogli la carrozza ristorante non viene più inserita, sostituita da macchine automatiche per la vendita di bibite e snack presenti su varie carrozze.

Tecnologia

Binario

La rete Shinkansen ha lo scartamento standard (1435 mm), mentre la restante rete giapponese è a scartamento ridotto di 1067 mm, col risultato che i treni che circolano su una rete non possono andare sull'altra. Anche le stazioni hanno una sezione separata per i convogli ad alta velocità. L'utilizzo dello scartamento standard è stato reso necessario dal desiderio di aumentare il più possibile le velocità di percorrenza.

La sede ferroviaria fa largo uso di gallerie, trincee e viadotti per poter mantenere un tracciato più possibile rettilineo. Il raggio di curvatura minimo con cui gli Shinkansen vengono costruiti è 4.000 metri, tuttavia sulla linea Tokaido Shinkansen (la prima ad essere inaugurata) è stato stabilito all'epoca un raggio di curvatura minimo di 2.500 metri.

Alimentazione

Per raggiungere velocità di transito elevate è stato necessario realizzare alimentazione elettrica in monofase ad alta tensione e frequenza industriale. La rete Shinkansen usa una alimentazione a 25 kV in corrente alternata (20 kV sulle linee denominata *Mini-Shinkansen*), e la captazione avviene tramite pantografo in contatto con la catenaria aerea sospesa sul binario.

Segnalamento e gestione del traffico

La rete Shinkansen è attrezzata con un sistema ATC (*Automatic Train Control*, simile per concetto alla ripetizione segnali italiana). Questo sistema ha permesso di eliminare la segnaletica fissa dalle linee in quanto un semplice segnalamento visivo non garantirebbe la sicurezza necessaria poiché ad alte velocità non dà all'almacchinista il tempo necessario a reagire.

La gestione della linea è centralizzata (analogamente al DCO italiano) e tutti gli apparati di linea sono computerizzati.

Caratteristiche del servizio



Doctor Yellow

Nelle stazioni la banchina è a filo della soglia del treno, con una distanza molto ridotta tra la banchina e la soglia; sono presenti linee a terra numerate che delimitano il punto esatto in cui la porta del treno si aprirà, in modo che i passeggeri possano attendere in modo ordinato l'arrivo; operazioni di entrata e uscita molto rapide anche grazie all'abitudine di viaggiare "leggeri" cioè di spedire a parte i bagagli ingombranti (solitamente gli unici che trasportano valigie voluminose sono gli occidentali); una puntualità esemplare (si stimano ritardi medi inferiori ai dieci secondi); un sistema di avvisi che comunica quanti minuti e secondi mancano all'arrivo e nell'ultimo tratto anche quanti metri il treno deve ancora percorrere prima di fermarsi. Tutto questo consente di mantenere velocità medie di percorrenza elevatissime con un numero di fermate molto numeroso.

All'interno delle carrozze la situazione è molto confortevole: pulizia assoluta, sedili orientati sempre in direzione della destinazione (grazie alla semplice trovata di un meccanismo girevole, azionabile anche dai viaggiatori), gentilezza estrema degli addetti al controllo dei biglietti (sempre con i tradizionali guanti bianchi), carrozze speciali con aria condizionata meno fredda per persone particolarmente delicate. All'interno di ogni carrozza c'è uno schermo che preannuncia le fermate e, alle stazioni, il nome della città è segnalato sia in caratteri ideografici che fonetici, per facilitare la comprensione. La sicurezza è elevatissima e gli incidenti sono molto rari.

I treni viaggiano durante il giorno dalle 6 del mattino alle 24. Tra mezzanotte e le 6 vengono effettuate le operazioni di manutenzione e pulizia. Durante le ore notturne la rete è percorsa dai cosiddetti Doctor Yellow (ドクターイエロー) cioè da convogli di colore giallo che testano le linee. In tal modo può essere prevenuta qualsiasi disfunzione.

La rete



È bene precisare innanzitutto che gli Shinkansen non effettuano servizio sulla rete tradizionale giapponese (che peraltro è a scartamento ridotto), bensì su apposite linee ad alta velocità a scartamento standard (1435 mm).

Le compagnie ferroviarie giapponesi che effettuano i servizi Shinkansen sono: JR West, JR Central, JR East, e JR Kyūshū.

JR Hokkaidō

L'isola di Hokkaidō è rimasta per oltre 40 anni sprovvista di un treno ad alta velocità. Infatti solo nel maggio 2005 la JR Hokkaidō ha iniziato i lavori per costruire l'Hokkaidō Shinkansen; l'apertura di questa tratta, inizialmente prevista per il 2015 è slittata di un anno a causa della crisi economica. È stata aperta nel marzo 2016 fino alla stazione di "Shin-Hakodate Hokuto".

JR East[modifica | modifica wikitesto]



JR East *Shinkansen Serie 200~E5*

La JR East effettua i suoi servizi sulla Tohoku Shinkansen (Tokyo - Shin-Aomori), sulla Joetsu Shinkansen (Omiya - Niigata), sulla Hokuriku (Nagano) Shinkansen (Tokyo - Nagano), sulla Yamagata Shinkansen (Fukushima - Shinjo) e sulla Akita Shinkansen (Morioka - Akita).

Sulla Tohoku Shinkansen si effettuano i servizi *Hayate* ("Bufera", "Vento Possente") con convogli serie E2 ed E3, *Yamabiko* ("eco montano") con E2, E3, serie 400 e gli E4 "Max", questi ultimi a due piani. I servizi Nasuno sono invece espletati dai più vecchi convogli della serie 200 più talvolta qualche E4 "Max". Recentemente i servizi Hayate sono affidati agli E5, che possono raggiungere i 320 km/h, contro i 240–270 km/h dei convogli attualmente in servizio su questa linea. A partire dal 2011 è inoltre attivo il servizio *Hayabusa* ("Falco pellegrino") che utilizzando il nuovo Shinkansen E5 collega in meno di 3 ore Shin-Aomori con Tokyo.

Sulla Joetsu Shinkansen si effettuano i servizi *Toki* ("Ibis"), con i convogli a due piani serie E1 e serie E4, affiancati dai più anziani serie 100. Gli stessi convogli effettuano anche i servizi Tanigawa.

Sulla Hokuriku Shinkansen si espletano i servizi Asama (è il nome di un vulcano) con i convogli E2.

Sulla Yamagata Shinkansen i convogli serie 400 ed E3 espletano i servizi Tsubasa ("ala").

Infine, sulla Akita Shinkansen ci sono ancora i convogli serie E3 per i servizi Komachi ("bellezza") che progressivamente verranno ritirati per dar spazio al più recente dei convogli, la serie E6 dal vivace colore rosso acceso.

JR Central



JR Central, West *Shinkansen Serie 0~N700*



JR Kyūshū *Shinkansen Serie 800*

La JR Central gestisce la linea più famosa, la Tokaido Shinkansen fra Tokyo e Shin-Osaka, e inoltre la Chuo Shinkansen (Shinagawa - Shin-Osaka). Sulla Tokaido Shinkansen si effettuano gli stessi servizi della Sanyo, con i convogli *Mizuho*, *Nozomi* ("Speranza"), *Hikari* ("Luce") e *Kodama* ("Eco"). I treni utilizzati sono della serie N700 e serie 700. La Chuo Shinkansen è invece una ferrovia sperimentale a levitazione magnetica (Maglev)

JR West

La JR West gestisce il *Sanyo Shinkansen* (Shin-Osaka - Hakata) e la breve *Hakata Minami Line*. Sulla *Sanyo Shinkansen* si effettuano i servizi *Nozomi* ("Speranza"), *Hikari* ("Luce") e *Kodama* ("Eco"). Tali servizi sono cogestiti con la JR Central e sono espletati dai convogli serie 500, serie 700 e serie N700.

JR Kyūshū

La JR Kyūshū effettua i servizi sul recente Kyūshū Shinkansen, fra Hakata e Kagoshima-Chuo.

Vi prestano servizio i nuovi convogli della serie 800 e serie N700-7000/8000, costruiti appositamente per la linea.

La cucina sugli Shinkansen



Obentō

Molto diffusa tra i viaggiatori è l'abitudine di portare con sé in viaggio uno spuntino confezionato, detto *obento* (お弁当, おべんとう) cioè "il vassoio". In realtà si tratta di scatole simili per forma a quelle dei cioccolatini, suddivise all'interno in vari scompartimenti ognuno dei quali contiene una piccola pietanza.

La cucina dedicata agli obento richiede la massima varietà infatti la finalità è quella di intrattenere il viaggiatore con gusti a sorpresa e con preparazioni il più possibile variate e numerose.

Gli obento che vengono preparati espressamente per chi viaggia in treno prendono il nome di ekiben.

Gli ekiben si acquistano nelle stazioni ognuna delle quali ha una sua specialità. La qualità è molto varia e anche la confezione parte da quella più semplice fino ad arrivare a contenitori molto raffinati. Anche la grafica d'insieme è molto curata, come gli accostamenti di colore. Questo particolare tipo di cucina esclude solitamente l'uso di pesce crudo e preferisce alimenti cotti in quanto meno deperibili.

Esistono anche obento dedicati ai bambini con alimenti particolarmente adatti e confezioni appropriate. Gli obento, oltre che per il viaggio, sono utilizzati per picnic o in occasione dell'*hanami* (花見) cioè delle gite per assistere alla fioritura dei ciliegi. Vi sono anche ristoranti che servono cucina obento. Questa ha infatti antiche origini, in quanto questa usanza che sembra sia nata nel periodo Kamakura (1185-1333), ha attraversato intatta il tempo, come spesso accade in Giappone, sino ai giorni nostri.

Competizione con gli aerei

Nel mondo dei trasporti la competizione tra alta velocità ferroviaria e trasporto aereo è molto sentita, in Giappone questa concorrenza raggiunge forse il livello più elevato che in paesi come Francia, Germania, Italia e Spagna a causa dell'altissima puntualità, affidabilità e comfort offerti dai supertreni.

Rispetto al trasporto aereo gli Shinkansen offrono molteplici vantaggi tra cui i principali sono sicuramente la frequenza dei trasporti, la flessibilità, la puntualità estrema, gli elevatissimi standard di sicurezza, il comfort dei

passaggeri, la possibilità di operare senza nessun problema anche in condizioni atmosferiche o ambientali difficili; infatti gli Shinkansen non subiscono ritardi per via di piogge intense e altri fenomeni atmosferici, solo le neviccate estreme portano a una riduzione della velocità di viaggio, ma comunque i trasporti sono regolari; inoltre gli Shinkansen sono celebri in tutto il mondo per il loro sistema di sicurezza contro i terremoti, frequenti in Giappone. Anche il fatto di integrarsi perfettamente con le metropolitane e i sistemi di trasporto delle città gioca a favore dei supertreni giapponesi.

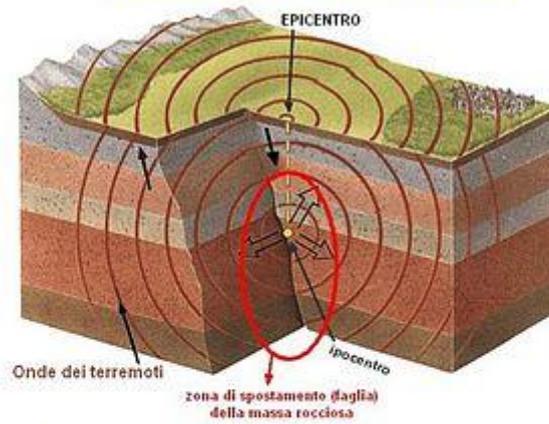
- Sulle tratte Tokyo - Nagoya (342 km), Tokyo – Sendai (325 km), Tokyo – Hanamaki (496 km), Tokyo – Niigata (300 km) prima dell'entrata in servizio degli Shinkansen era presente un intenso traffico aereo, attualmente nessuna compagnia aerea effettua servizio di linea poiché i treni sono in grado di coprire le distanze in tempi troppo concorrenziali.
- Tokyo – Osaka (552 km) e Osaka – Fukuoka (554 km): lo Shinkansen domina per via della sua velocità e la sua frequenza; nonostante tutto le compagnie aeree riescono a ottenere una quota di mercato del 15% grazie a tariffe particolarmente agevolate.
- Sulle linee Tokyo – Okayama (676 km) e Tokyo - Hiroshima (821 km) lo Shinkansen è ancora largamente in vantaggio: anche se impiega leggermente di più (3 ore e 12 minuti per Okayama e 3 ore e 47 minuti per Hiroshima, contro le circa 3 ore dell'aereo, compresi check-in, ritiro bagagli e trasferimento dall'aeroporto alla città) ha rispettivamente il 66% e il 69% del mercato.
- Tokyo – Fukuoka (1.175 km): lo Shinkansen più veloce ha bisogno di 4 ore e 50 minuti per coprire la tratta, diventando poco competitivo a fronte delle 2 ore e 40 dell'aereo (l'aeroporto di Fukuoka è vicino e ben collegato col centro cittadino); la sua quota di mercato cala perciò all'11%^[4].

Complessivamente si può dire che il treno vince nettamente nelle tratte in cui impiega meno di 4 ore, mentre al contrario sopra le 5 ore è l'aeromobile che domina; la maggiore competizione si ha nelle tratte in cui il treno impiega dalle 3 alle 4 ore.

Terremoto

Da Wikipedia, Renato Padovani

Schema di un TERREMOTO



Effetto di un terremoto



Schema di cosa genera un terremoto. L'improvviso spostamento di una massa rocciosa, di solito non superficiale, genera le onde sismiche che raggiungono in breve tempo la superficie terrestre facendo vibrare gli strati rocciosi e i terreni soprastanti.

In geofisica i terremoti (dal latino: *terrae motus*, che vuol dire "movimento della terra"), detti anche sismi o scosse telluriche (dal latino Tellus, dea romana della Terra), sono vibrazioni o assestamenti improvvisi della crosta terrestre, provocati dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo.

Tale spostamento è generato dalle forze di natura tettonica che agiscono costantemente all'interno della crosta terrestre provocando la liberazione di energia in una zona interna della Terra detta ipocentro, tipicamente localizzato al di sopra di fratture preesistenti della crosta dette faglie; a partire dalla frattura creatasi una serie di onde elastiche, dette "onde sismiche", si propaga in tutte le direzioni dall'ipocentro, dando vita al fenomeno osservato in superficie. Il luogo della superficie terrestre posto sulla verticale dell'ipocentro si chiama epicentro ed è generalmente quello più interessato dal fenomeno. La branca della geofisica che studia questi fenomeni è la sismologia.

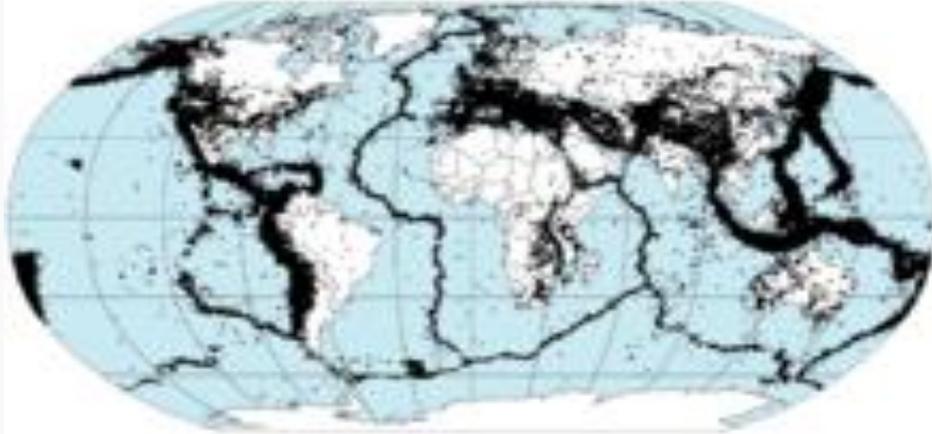
Quasi tutti i terremoti che avvengono sulla superficie terrestre sono concentrati in zone ben precise, ossia in prossimità dei confini tra due placche tettoniche dove il contatto è costituito da faglie: queste sono infatti le aree tettonicamente attive, ossia dove le placche si muovono più o meno lentamente "sfregando" o "cozzando" le une rispetto alle altre, generando così i terremoti d'interplacca. Più raramente i terremoti avvengono lontano dalle zone di confine tra placche, per riassetamenti tettonici. Terremoti localizzati e di minor intensità sono registrabili in aree vulcaniche per effetto del movimento di masse magmatiche in profondità.

Secondo il modello della tettonica delle placche il movimento delle placche è lento, costante e impercettibile (se non con strumenti appositi), e modella e distorce le rocce sia in superficie che nel sottosuolo. Tuttavia in alcuni momenti e in alcune aree, a causa delle forze interne (pressioni, tensioni e attriti) tra le masse rocciose, tali modellamenti si arrestano e la superficie coinvolta accumula tensione ed energia per decine o centinaia di anni fino a che, al raggiungimento del carico di rottura, l'energia accumulata è sufficiente a superare le forze resistenti causando l'improvviso e repentino spostamento della massa rocciosa coinvolta. Tale movimento improvviso, che in pochi secondi rilascia energia accumulata per decine o centinaia di anni, genera così le onde sismiche e il terremoto associato.

Descrizione

Oggi definiamo terremoto (o sisma) l'evento che ha origine quando lo scontro tra due zolle causa una rapida vibrazione della crosta terrestre capace di sprigionare quantità elevatissime di energia, indipendentemente dagli effetti che provoca. Ogni giorno sulla Terra si verificano migliaia di terremoti: sperimentalmente si osserva che la stragrande maggioranza di terremoti al mondo, così come di eruzioni vulcaniche, avviene lungo la cosiddetta cintura di fuoco Pacifica e quindi interessa spesso la crosta oceanica come zona di innesco o fratturazione. Solo qualche decina sono percepiti dalla popolazione e la maggior parte di questi ultimi causano poco o nessun danno. La durata media di una scossa è molto al di sotto dei 30 secondi; per i terremoti più forti può però arrivare fino a qualche minuto.

Preliminary Determination of Epicenters
358,214 Events, 1963 - 1998



Mappa delle zone sismiche terrestri

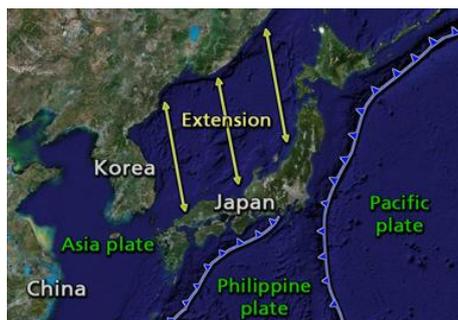
La sorgente del sisma è generalmente distribuita in una zona interna della crosta terrestre. Nel caso dei terremoti più devastanti questa può avere un'estensione anche dell'ordine di un migliaio di chilometri ma è idealmente possibile identificare un punto preciso dal quale le onde sismiche hanno avuto origine: questo si chiama "ipocentro" e qui si è originato il movimento a partire dalla frattura preesistente (faglia) o la sua improvvisa generazione. La proiezione verticale dell'ipocentro sulla superficie terrestre viene invece detta "epicentro", ed è il punto in cui di solito si verificano i danni maggiori. Le onde elastiche che si propagano durante un terremoto sono di diverso tipo e in alcuni casi possono risultare in un movimento prevalentemente orizzontale (scossa ondulatoria) o verticale del terreno (scossa sussultoria).

Alcuni terremoti si manifestano o sono preceduti da sciami sismici (*foreshocks*) più o meno lunghi e intensi, caratterizzati da più terremoti ripetuti nel tempo e particolarmente circoscritti in una determinata area, altri invece si manifestano subito e improvvisamente con una o più scosse principali (*main shock*); un'altra forma sono le *sequenze sismiche*, caratterizzate ciascuna da più terremoti sprigionati in successione ravvicinata e non circoscritti in una determinata zona.^[1] I terremoti di maggiore magnitudo sono di solito accompagnati da eventi secondari (non necessariamente meno distruttivi) che seguono la scossa principale e si definiscono *repliche* (*aftershocks*, spesso definite erroneamente *scosse di assestamento*). Quando più eventi si verificano contemporaneamente o quasi, può trattarsi di *terremoti indotti* (il sisma innesca la fratturazione di altra roccia che era già prossima al punto critico di rottura).

Un terremoto, inoltre, può essere accompagnato da forti rumori che possono ricordare boati, rombi, tuoni, sequenze di spari, eccetera: questi suoni sono dovuti al passaggio delle onde sismiche all'atmosfera e sono più intensi in vicinanza dell'epicentro.

TERREMOTI E ATTIVITA' SISMICA IN GIAPPONE

I terremoti e l'attività sismica in Giappone hanno una lunga storia, essendo un'area ad alto rischio sismico a causa della sua posizione geografica situata in prossimità dei confini delle maggiori placche tettoniche (Fig: 1). Background geologico Fig: 3.



Le isole che compongono l'arcipelago giapponese sono il risultato di grandi movimenti oceanici verificatisi nel corso di centinaia di milioni di anni che ne causarono la separazione dalla costa orientale del continente eurasiatico. Le isole del Giappone si trovano in una zona vulcanica all'interno della cintura di fuoco del Pacifico. Esse sono principalmente il risultato di grandi movimenti oceanici verificatisi nel corso di centinaia di milioni di anni a partire dalla metà del Siluriano al Pleistocene a causa della subduzione della placca delle Filippine sotto la placca dell'Amur e della placca di Okinawa a sud, e della subduzione della placca pacifica sotto la placca di Okhotsk a nord. Il Giappone era originariamente collegato alla costa orientale del continente eurasiatico. I movimenti oceanici hanno spinto il Giappone verso est, formando il Mar del Giappone circa 15 milioni di anni fa.[1]

Lo stretto dei Tartari e lo stretto di Corea si formarono molto più tardi. Oggi l'arcipelago giapponese è considerato un arco insulare maturo ed è il risultato di diverse generazioni di subduzione delle placche. Approssimativamente, 15.000 km di pavimento oceanico sono passati sotto l'area giapponese negli ultimi 450 milioni di anni, rendendola ormai pienamente subdotta.[1] Frequenti scosse di terremoto di bassa intensità e occasionali attività vulcaniche si verificano periodicamente in tutte le isole. Terremoti distruttivi, spesso con conseguenti tsunami, si verificano più volte ogni secolo.

Storia Anche se alcune fonti riportano come primo terremoto documentato della storia del Giappone un sisma avvenuto nella provincia di Yamato, in un'area che oggi corrisponde alla prefettura di Nara, il 23 agosto 416, il primo ad essere stato documentato in modo affidabile ebbe luogo nella prefettura di Nara il 28 maggio 599, durante il regno dell'imperatrice Suiko, distruggendo numerosi edifici in tutta la provincia di Yamato. [2] [3][4] Nel 1899 fu pubblicata, ad opera della Commissione imperiale d'inchiesta sui terremoti, la prima raccolta sistematica dei dati storici disponibili sui terremoti, chiamata Catalogo dei dati storici sui terremoti giapponesi.[4] All'indomani del grande terremoto del Kantō del 1923 la Commissione imperiale venne sostituita dalla Earthquake Research Institute dell'Università di Tokyo.[3]

Al giorno d'oggi, i cataloghi compilati da Tatsuo Usami sono considerati la fonte più autorevole di informazioni sui terremoti storici, con l'edizione del 2003 che cataloga 486 diversi terremoti che ebbero luogo tra il 416 e il 1888.[3] Terremoti di maggiore intensità Ecco una lista di alcuni eventi sismici. XVIII e XIX secolo Il terremoto di Genroku del 1703 uccise circa 2.300 persone dell'antica Edo. Il 24 dicembre 1854, un terremoto di magnitudo 8.4 gradi della scala Richter colpì la baia di Suruga. Le scosse di assestamento continuarono per venti giorni. Il 9 aprile 1858, il terremoto dello Hietsu, avvenuto nella faglia di Atotsugawa (che collega il monte Tate nella prefettura di Toyama e il valico Amō nella prefettura di Gifu, sull'isola di Honshu) si stima abbia ucciso 200-300 persone. Il 28 ottobre 1891, il terremoto di Mino-Owari causò la morte di 7.273 persone e distrusse oltre 140.000 edifici.[9] Il 20 giugno 1894, il terremoto Meiji-Tokyo colpì la baia di Tokyo durante l'era Meiji.

Il sisma ebbe il suo epicentro al centro della città di Tokyo espandendosi fino alla vicina prefettura di Kanagawa, colpendo in particolare le città di Kawasaki e Yokohama. La costa di Sanriku, nella parte settentrionale del Giappone, è protagonista fin dall'antichità di una notevole attività sismica.[12] Il 15 giugno 1896, un terremoto di magnitudo 8.5, il terremoto Meiji-Sanriku, si verificò al largo della costa di Sanriku nella prefettura di Iwate, provocando uno tsunami di 25 metri, 35 minuti dopo il terremoto, distruggendo centinaia di case e uccidendo oltre 27.000 persone.

XX secolo Un terremoto di magnitudo 7.9, il grande terremoto del Kantō colpì la pianura del Kantō sull'isola di Honshu alle 11:58 della mattina del 1° settembre 1923. Diverse fonti sostengono che la durata del terremoto sia stata tra i 4 e i 10 minuti.[15] Il sisma ebbe il suo epicentro sotto l'isola di Izu Oshima nella baia di Sagami. Devastò Tokyo, la città portuale di Yokohama, estendendosi alle prefetture di Chiba, Kanagawa e Shizuoka, causando danni diffusi in tutta la regione del Kantō.[6]

Per rendere l'idea della potenza e l'intensità del terremoto, il sisma del 1923 riuscì a spostare in avanti di quasi due metri la grande statua del Buddha (dal peso di 93 tonnellate) a Kamakura.[16] Le stime sulle vittime variano da un numero di circa 100.000 a un massimo di 142.000 morti.[15] Il 27 marzo 1927, un terremoto di magnitudo 7.6, noto come terremoto di Kita-Tango, colpì la penisola di Tango nella prefettura di Kyoto uccidendo 3.020 persone. Il 2 marzo 1933, la costa di Sanriku fu nuovamente colpita quando il terremoto di Sanriku causò circa 3.000 morti. Il 10 settembre 1943, il terremoto di Tottori del 1943, di

magnitudo 7.2, colpì il distretto di Ketaka nella prefettura di Tottori, uccidendo 1.083 persone. Il 20 dicembre 1946 un sisma di magnitudo 8.1, il terremoto di Nankaidō del 1946 uccise 1.362 persone a Nankaidō. Il 28 giugno 1948, un terremoto del IX grado della scala Mercalli,[23] noto come terremoto di Fukui, colpì un'area in prossimità della città di Maruoka, nella prefettura di Fukui, causando 3.769 vittime[24] e 21.750 feriti.

Tra il 1994 e il 1995 si verificarono altri due intensi terremoti, il primo colpì nuovamente la costa Sanriku, il secondo, conosciuto col nome di terremoto di Kobe o grande terremoto dell'Hanshin, colpì l'estremità settentrionale dell'isola di Awaji, nella parte meridionale della prefettura di Hyogo, uccidendo 6.434 persone, ferendone 43.792 e distruggendo 249.180 edifici.[26] Il sisma raggiunse il magnitudo di 7.2 (gli attuali 7.3). XXI secolo Nel 2003 la costa Sanriku fu nuovamente colpita da una serie di terremoti, tra cui il terremoto di Miyagi-Oki del 26 maggio, che ferì 171 persone e causò danni per 97,3 milioni di dollari.[28] Due mesi più tardi, il 26 luglio, un altro sisma causò il ferimento di 676 persone e procurò danni per 194,5 milioni di dollari.[29] Il 23 ottobre 2004, il terremoto di Chūetsu del 2004 misurò 6.9 gradi di magnitudo della scala Richter colpendo la città di Ojiya, nella prefettura di Niigata. Il 20 marzo 2005, il terremoto di Fukuoka (6.6 gradi della scala di magnitudo del momento sismico) colpì la prefettura di Fukuoka .

La sua durata fu di circa 50 secondi. Nello stesso anno, il 16 agosto, un altro terremoto di magnitudo 7.2,[33] il terremoto di Miyagi, venne avvertito a circa 55 km ad est della penisola di Oshika nella prefettura di Miyagi, Il terremoto di Sanriku del 2005 si verificò alle 06:39 giapponesi, il 15 novembre 2005. L'epicentro del sisma risultò essere nell'Oceano Pacifico a circa 330 miglia a est-nordest di Tokyo, circa 24 km sotto la superficie. Il 15 novembre del 2006, un terremoto di magnitudo 8.3, il terremoto delle Isole Curili, colpì circa 160 chilometri ad est della punta meridionale dell'isola vulcanica di Simušir nelle Isole Curili. Il sisma causò uno tsunami di piccole dimensioni che colpì la costa settentrionale giapponese.[38] Il 25 marzo 2007, il terremoto della penisola di Noto di magnitudo 6.9 colpì circa 11 km ad ovest della parte meridionale della città di Wajima. Il 16 luglio del 2007, un terremoto di magnitudo 6.6, [40][41] il terremoto di Chūetsu del 2007, colpì circa 29 km ad ovest di Niigata.

I morti accertati furono 11, i feriti furono più di 1000. Più recentemente, il 9 agosto 2009, un terremoto di magnitudo 6.9-7.1 ha colpito le isole Izu. Gli effetti si sono fatti sentire anche a Tokyo, causando disagi e ritardi nella linea ferroviaria della città. In data 11 marzo 2011, il Giappone ha subito il peggior terremoto della sua storia (e uno dei peggiori nella storia del pianeta). Il terremoto del Tohoku del 2011 ha misurato 9.0 gradi di magnitudo momento [46][47], e Shindo 7 nella città di Kurihara, e ha prodotto uno tsunami la cui altezza massima è stata di oltre 40 metri.[48] Nonostante fosse stato dato l'allarme, in migliaia hanno perso la vita in seguito al terremoto e al conseguente tsunami. Oltre 100.000 edifici sono stati danneggiati, mentre diverse città sono state completamente rase al suolo.

Centinaia di scosse di assestamento, tra cui alcune di oltre 7 gradi Richter, si sono susseguite dopo il terremoto principale. In seguito al disastro della centrale di Fukushima, vi è stata una crescita della preoccupazione e dell'attenzione verso gli standard di progettazione sismica nucleari giapponesi, in quanto gli avvenimenti sono stati classificati dall'Agenzia per la sicurezza nucleare e industriale del Giappone al grado 7 della scala INES, il massimo, a pari livello con il disastro di Černobyl'. [49] [50] [51][52] L'ultimo terremoto al momento riportato è stato quello di Kumamoto, avvenuto il 16 aprile 2016, con un'intensità massima di 7.0 gradi di magnitudo momento. Reazioni Nel corso degli anni, il governo giapponese ha imposto precise misure di prevenzione rendendo gli edifici più resistenti ai terremoti nelle zone storicamente più colpite: dalle case costruite in legno e stoppie si è giunti alla costruzione di moderni edifici dotati di sofisticati accorgimenti tecnici che, attraverso sistemi a molle o cuscinetti, permettono alle strutture di assecondare i movimenti sussultori e ondulatori del terreno.

Alle famiglie in Giappone è stato ordinato di tenere un kit di sopravvivenza composto da acqua e cibo pensato per durare un paio di giorni, una torcia elettrica, una radio e un kit di pronto soccorso, consigliando inoltre di non posizionare oggetti pesanti in zone della casa da cui potrebbero facilmente cadere in caso di terremoto ostacolando la fuga o causando danni. Sono state istituite molte organizzazioni e centri di ricerca per studiare l'attività sismologica in Giappone, e nel 1969 il Comitato di coordinamento per la predizione dei terremoti (CCEP) è stata fondato per coordinarne la ricerca. Tra le organizzazioni di ricerca più

importanti vi sono l'Istituto internazionale di sismologia e ingegneria sismica (IIEE) e l'Istituto di sismologia e vulcanologia presso la Kyushu University. [54][55] Misurazione dei terremoti In Giappone la scala Shindo (utilizzata anche a Taiwan) è il metodo più utilizzato per misurare i terremoti, e indica l'intensità sismica in un determinato posto ("Shindo", in giapponese 震度, significa appunto 'grado di scuotimento'), come la scala Mercalli Modificata (utilizzata negli Stati Uniti) e la scala Liedu (utilizzata in Cina), invece di misurare l'energia di un terremoto rilasciata presso il suo ipocentro (la sua magnitudo), come la scala Richter.[54] Pertanto, a meno che il terremoto non sia stato così debole da essere registrato da un solo sismometro, non ci sarà un unico valore Shindo.

La Shindo ha dieci livelli, che vanno da 0 (scossa strumentale) a 7 (terremoto catastrofico)[54], con i livelli 5 e 6 sdoppiati rispettivamente in 5- e 5+ e in 6- e 6+. Fino a Shindo 2 i terremoti sono considerati di lieve entità, mentre quelli di Shindo 3 e 4 sono di media entità; invece quelli dal livello 5- in su possono causare danni anche gravi ai mobili, ai rivestimenti, alle case di legno, ai tubi di edifici in cemento armato, alle strade e ai tubi dell'acqua e del gas.[54] Come Tokyo si prepara al terremoto catastrofico che arriverà Secondo gli esperti non è una questione di "se" ma di "quando", e il governo sta cercando di fare qualcosa. Questo manga non ha niente di divertente: ci sono finestre di uffici che vanno a pezzi, treni che deragliano e auto che cadono da ponti che stanno cedendo. Succede tutto alle 16.35 di un giorno ribattezzato come il «giorno X di Tokyo». Questo è lo scenario catastrofico descritto da un libro a fumetti di 300 pagine sulla preparazione ai terremoti pubblicato dall'amministrazione dell'area metropolitana di Tokyo. Il libro si apre con un avvertimento importante: secondo gli esperti c'è il 70 per cento di possibilità che entro trent'anni un terremoto colpisca direttamente l'area metropolitana di Tokyo, dove vivono 36 milioni di persone. «È una gara tra noi e il terremoto. Se non saremo noi a vincere non riusciremo a proteggere la capitale», ha detto Satoshi Fujii, professore dell'università di Kyoto e consigliere speciale per le strategie di preparazione alle catastrofi nel governo di Shinzo Abe, il primo ministro giapponese.

Questo mese le misure per la preparazione al "grande terremoto" sono diventate più urgenti, dopo che due terribili terremoti hanno colpito il sud del Giappone, mettendo in luce i punti deboli nel livello di preparazione del paese a catastrofi del genere. Il Giappone – che si trova sulla cosiddetta "cintura di fuoco", la catena di vulcani e linee di faglia che si incrociano sul bacino dell'Oceano Pacifico – è un paese sismico, in cui si registrano fino a duemila terremoti l'anno, e ha città densamente popolate. La combinazione di questi due elementi fa sì che migliaia di persone rischiano di perdere la vita per una catastrofe che potrebbe arrivare in qualsiasi momento. Il 14 aprile la prefettura di Kumamoto, che si trova nella più meridionale tra le isole principali dell'arcipelago giapponese, è stata colpita dal sisma più forte nel paese dopo quello che nel marzo 2011 uccise circa 16mila persone nella regione settentrionale di Tohoku.

Al primo terremoto, di magnitudo 6,5, ne è seguito un altro di magnitudo 7,3, 28 ore dopo. Secondo Fujii, gli esperti non avevano previsto il doppio sisma. Il governo dovrebbe ispezionare immediatamente gli edifici usati come centri per gestire il post-disastro, dopo che alcuni di quelli a Kumamoto sono diventati inutilizzabili, ha detto in un'intervista Fujii. «Dobbiamo agire una volta per tutte, partendo dal presupposto che il terremoto sta arrivando», ha detto Fujii. Ci sono ore in cui Giappone si registra più di un terremoto ogni dieci minuti, e secondo l'Agenzia meteorologica giapponese l'isola di Kyushu è ancora colpita da sismi. Uno scenario imminente Ci sono previsioni affidabili che descrivono come avverrebbe una catastrofe simile. Un terremoto di magnitudo 7 direttamente sotto l'area metropolitana di Tokyo, la metropoli più grande al mondo, è uno «scenario altamente imminente» che potrebbe uccidere 23mila persone e causare danni economici per 95mila miliardi di yen, stando al rapporto sulla gestione delle catastrofi in Giappone nel 2015 dell'ufficio di gabinetto giapponese, che sta cercando di dimezzare queste cifre rinforzando più case, adottando misure anti-incendio e provando a diminuire la densità di popolazione nelle zone con il maggiore rischio sismico.

Secondo una previsione ancora più catastrofica ci potrebbe essere invece un triplo terremoto, che insieme a un potente tsunami inghiottirebbe a una grossa parte della costa pacifica giapponese provocando danni fino a Tokyo. In questo caso i morti potrebbero arrivare fino a 323mila, con danni economici per 214mila miliardi di yen. Anche se la probabilità che uno scenario del genere si realizzi davvero è «estremamente piccola», è stato deciso di renderla comunque pubblica per condividere gli insegnamenti tratti dal terremoto e dallo tsunami del 2011. Una pronta e ampia evacuazione dei cittadini verso strutture resistenti

agli tsunami ridurrebbe il numero dei morti dell'80 per cento. La probabilità che un terremoto di magnitudo 8 o 9 colpisca l'area a largo della costa meridionale del Giappone nota come "fossa Nankai" nei prossimi 30 anni è di circa il 70 per cento.

Il governo giapponese ha adottato due piani anti-disastri diversi, dal 2014. Uno di questi si occupa dei terremoti che hanno origine nella fossa Nankai, da cui dal 1600 sono partiti 6 sismi di almeno 7,9 di magnitudo. L'altro piano prende in esame il caso di un terremoto di magnitudo 7 direttamente sotto i 23 distretti di Tokyo. Il disastro di Tohoku è iniziato con un terremoto di magnitudo 9, che ha generato uno tsunami alto 39 metri e ha spazzato via intere città, danneggiando gravemente la centrale elettrica nucleare di Fukushima, nelle vicinanze. Il libro per prepararsi alle catastrofi dell'amministrazione di Tokyo ha per protagonista un eroe disorientato, Mamoru, che in giapponese significa "proteggere". Mentre fissa a bocca aperta i palazzi che vacillano e i crateri nelle strade, Mamoru si accorge che il suo telefono non ha campo per colpa delle linee intasate.

Alla fine del libro si scopre che non è successo niente, e torna tutto alla normalità: l'allarme terremoto dell'agenzia meteorologica aveva messo in moto la fantasia di Mamoru, che si era immaginato tutto. Una didascalia in chiusura avverte che «la storia è di fantasia e che ogni legame a persone o organizzazioni reali è del tutto casuale». Consigli pratici Il libro contiene anche suggerimenti pratici su come tamponare una perdita di sangue arterioso, capillare e venoso; consiglia di usare collant e cravatte al posto delle bende, e dei giornali per rimanere al caldo, mentre le buste della spesa possono essere trasformate in pannolini di emergenza. Enti locali e aziende hanno accettato di aprire i loro uffici e usarli come rifugi d'emergenza, se necessario. La Sumitomo Metal Mining, società produttrice di rame e nichel che possiede anche l'unica miniera d'oro del Giappone, sta riesaminando le proprie strutture per assicurarsi che siano in grado di reggere a un forte terremoto, ed è preparata a ospitare nella sua sede di Tokyo chi non riuscisse a tornare a casa per la sospensione dei treni in caso di disastro. Il distretto Chiyoda di Tokyo, che ospita i quartieri finanziari di Marunouchi and Otemachi, sta chiedendo alle aziende della zona di fare scorte per tre giorni in previsione della catastrofe e ha raggiunto un accordo che prevede che le aziende della zona accolgano 27mila persone in caso di necessità, secondo Kenichiro Ishiwata dell'ufficio per la pianificazione delle catastrofi di Chiyoda.

Secondo le stime del distretto, nel caso di un grande terremoto 500mila persone non sarebbero in grado di tornare a casa, e viste le sole mille persone a loro disposizione, anche Ishiwata riconosce che ci sono dei limiti a quello che le autorità locali possono fare. «È solo questione di tempo prima che ci sia un terremoto nella zona di Tokyo», ha detto Gavin Hayes, geofisico di ricerca del Geological Survey degli Stati Uniti (l'agenzia scientifica americana che si occupa di studiare il territorio e i suoi rischi), che è stato coinvolto per lo studio dei recenti terremoti di Kumamoto. «La zona di subduzione a sud dell'area del terremoto di Tohoku finirà con il generare probabilmente un grande terremoto». I cittadini temono di rimanere dispersi dopo la catastrofe.

Mariko Kamikawa, una donna sulla settantina, la settimana scorsa è andata in un ufficio comunale del suo quartiere per chiedere come sarebbe stata salvata se ce ne fosse stato bisogno. «È dal terremoto di Tohoku che mi preparo per questo», ha raccontato la donna. «Vivo da sola, come molti dei miei amici. Ci sono molti anziani, per noi è davvero una preoccupazione. Se succede qualcosa ci verranno a salvare?».

E dopo queste confortevoli notizie ... [Spazio lasciato volutamente vuoto affinché ciascuno annoti le proprie personali considerazioni].

Cosa mangiare in Giappone

A grande richiesta torna la rubrica del Gambero Rosso Sandro Ceo Bauli

Prima di decidere se la cucina migliore del mondo è quella italiana o quella giapponese bisogna provare tutti i piatti elencati in questa pagina.

Questa lista non vuole essere una lista completa di cosa si può mangiare in [Giappone](#) ma solo cosa consiglia di mangiare un giapponese, che vive in Italia, ad un italiano che va a visitare il Giappone.

Riso

Il riso, in giapponese chiamato gohan, è l'accompagnamento tipico di molti piatti giapponesi e lo mangiano tra un boccone e l'altro più o meno **come noi facciamo con il pane**.

E' quasi sempre cotto **al vapore**, di solito con un **cuociriso**, e non sono aggiunti condimenti di nessun tipo (nemmeno il sale).

[Zuppa di miso](#)

E' una **zuppa calda** il cui ingrediente principale è il **miso**, cioè una pasta fatta con soia fermentata che viene sciolta in un brodo di pesce chiamato *dashi*.

Talvolta vengono aggiunte alghe, tofu, daikon o altri ingredienti.

Il sapore può essere più o meno forte.

[Sushi](#) e [Sashimi](#)

Il sushi è qualsiasi piatto la cui base è **riso aromatizzato leggermente con aceto e zucchero**.

I sushi più famosi sono i **nigiri** e i **maki**. I **nigiri-sushi** sono **polpette** di riso abbastanza piccole sulla quale viene adagiato un ingrediente, di solito pesce ma non solo. I **maki-sushi** sono invece dei **rotolini** al cui esterno c'è dell'alga nori e all'interno c'è del riso ed un ingrediente, di solito pesce.

Il sashimi invece è solamente pesce crudo, senza riso di accompagnamento.

Un ottimo ristorante di sushi a [Tokyo](#) è [Sushi Zanmai](#), presente in molti quartieri, la cui sede principale di [Tsukiji](#) è aperta 24 ore su 24.

Ci sono anche locali in cui il sushi scorre su nastro trasportatore, a volte il prezzo è fisso per ogni piattino (Ad esempio 105 yen per un piattino con due nigiri) oppure il prezzo varia a seconda del colore del piattino (ad esempio i piattini blu costano 298 yen, quelli rossi 348yen e quelli arancioni 498yen).

In Giappone nei nigiri mettono già del wasabi, un salsa piccante, se non si vuole bisogna dirlo allo chef. Si versa la salsa di soia nel piattino e poi si mette il pezzo di sushi nella salsa di soia prima di mangiarlo. Tra un pezzo e l'altro se lo desiderate potete mangiare dello zenzero in salamoia.

Per un buon pranzo di sushi in un ristorante senza troppe pretese aspettatevi di spendere almeno **2000-3000yen**

Tempura

E' una **frittura** fatta con una **pastella molto leggera**. Gli ingredienti principali sono **verdure e gamberoni**.

Si mangia inzuppando il pezzo fritto in una salsa molto liquida.

Se la si mangia in un buon ristorante non è difficile da digerire, anche se qualcuno sostiene che invece non è proprio un piatto facile per lo stomaco.

E' molto molto buona e, a Tokyo , un ottimo ristorante è [Tsunahachi](#) a [Shinjuku](#).

Più o meno un pasto a base di tempura in un buon ristorante costa sui **2000-3000yen**.

© - Dreamstime - Ppy2010ha

Ramen

E' un piatto d'origine cinese, con **tagliolini in un brodo** che può essere a base di carne, verdura o pesce.

In linea di massima il tipo di brodo può essere poi a base di sale (shio), tonkotsu (brodo fatto con carne maiale bollita), salsa di soia (shoyu) o miso (vedi sopra).

Ogni luoghi del Giappone ha una sua variante di ramen, trovate ottimi ristoranti di ramen ovunque.

E' molto economico, di solito costa **tra i 500 e i 1000yen**, nei ristoranti migliori si arriva anche a 1500yen.

Tonkatsu

E' una specie di "**cotoletta alla milanese**" divinamente buona. Si mangia con una speciale salsa e viene accompagnato con cavolo cappuccio.

Un buon tonkatsu costa **800-1000yen**.

Soba e udon

Di solito se un ristorante prepara soba ha spesso anche gli udon, e viceversa. I soba sono dei **tagliolini di grano saraceno** abbastanza sottili, mentre gli udon sono **spaghetti di grano** molto più **spessi** e leggermente **scivolosi** (simili i bucatini).

Ce ne sono di varie versioni. La soba può essere fredda e va inzuppata in un brodo prima di essere mangiata, oppure già calda in un brodo a cui possono venire aggiunti vari ingredienti ad esempio tempura. Anche gli udon possono essere sia freddi che caldi.

Si trovano piatti di soba/udon a prezzi molto economici, anche solo 300yen, ma se li mangiate in un buon ristorante un piatto costa tra gli **800 e i 1300yen** circa e con un piatto siete sazi.

In vari pasti bisognerà provare: soba fredda, tempura soba (è sempre calda), udon caldi.

Okonomiyaki

A volte lo prepara lo chef, a volte invece ci si siede intorno ad una piastra rovente e si prepara questo gustoso piatto insieme ai propri amici. Praticamente è una specie di “pizza” fatta con una **pastella con farina e acqua** a cui si aggiungono **ingredienti vari** che possono essere carne, pesce e verdure. In alcune versioni un altro ingrediente base è il **cavolo cappuccio**.

Un okonomiyaki costa intorno ai **1000-1500yen** ed un a testa è sufficiente.

Yakitori

Sono spiedini di carne di pollo (ma non solo), cotti alla **griglia**. Ci sono infinite possibilità per quanto riguarda la scelta della parte del pollo che volete (coscia, petto, fegato, pelle, ecc.) e di solito si possono avere conditi con solo sale oppure con salsa di soia, provate entrambe le versioni. Costano **100-150yen ciascuno** e per essere sazi ne dovete mangiare almeno 8-10. Sono spesso in vendita per strada in alcune bancarelle ma si trovano anche ristoranti che preparano principalmente yakitori.

Izakaya

Gli izakaya sono dei **ristoranti giapponesi molto caratteristici e popolari** dove in genere si va in gruppo per bere e mangiare piatti prelibati, di solito a cena.

Ho incluso gli izakaya in questa lista perché hanno piatti particolari che non si trovano in altri ristoranti, soprattutto “stuzzichini” e cibi sfiziosi. È facile ordinare perché di solito hanno un menu con molte fotografie.

Si spendono almeno **3000 yen a testa**; purtroppo non sempre parlano inglese e potrebbe essere difficile farsi capire.

Sukiyaki e [shabu shabu](#)

In mezzo al tavolo c'è una pentola che bolle, il cameriere porta la carne cruda ed alcune verdure e chi siede al tavolo cuoce i pezzettini di carne uno ad uno prima di mangiarli.

Spesso dividono la pentola in due parti, una con un **brodo più saporito** (Sukiyaki) e **uno più leggero** (Shabu Shabu).

Una cena con ottima carne costa sui **3000-4000yen** a persona ma si trovano soluzioni anche per meno.

Kaiseki

E' la cucina tipicamente servita nelle [ryokan](#) costose e comprende vari piatti di solito molto piccoli ma curati nei minimi dettagli per garantire la soddisfazione di tutti i sensi.

E' compresa nel costo delle [ryokan](#) più prestigiose. Il costo a persona **per la notte** in ryokan prestigioso, compresa cena e colazione, è dai **10000yen in su**.

[Curry Rice](#)

E' **riso con una crema a base di curry** con all'interno verdure oppure carne (manzo o pollo).

Costa all'incirca **1000yen**, è buonissimo ed è simile a piatti a base di curry che si mangiano nei ristoranti **indiani** in Italia, anche se il curry giapponese ha un sapore diverso, leggermente più dolce.

[Donburi](#)

E' un piatto di **riso bianco con adagiati sopra vari ingredienti**. Quando un piatto finisce con "don" è di solito donburi. Per esempio ten-don è il donburi con la tempura, sashimi-don è il donburi con sashimi (pesce crudo) ecc.

E' molto buono, sazia e non costa molto ma dipende da quale tipo di donburi si prende. Si può spendere dai 500yen per un donburi di carne fino anche a 1500yen per un ottimo donburi di sashimi. In media si trovano tra gli **800 e i 1000yen**.

[Takoyaki](#)

Sono delle **polpette** fatte con una pastella ed all'interno pezzi di **polipo**. Si trovano in qualche locale ma è molto più facile trovarli per strada in qualche bancarella. Una buona porzione costa **500yen**, non sarà proprio un pasto ma saziano abbastanza.

Unagi

L'unagi è l'**anguilla** e il piatto che capiterà di vedere più spesso è probabilmente unagi-don, cioè anguilla adagiata su un piatto di riso. Di solito è preparata con salsa di soia e il sapore è salato ma tendente al dolce.

L'anguilla è morbida e molto gustosa.

Un unagi-don costa sui **1000yen** circa.

Tofu

E' un "**formaggio di latte di soia**", adatto a vegetariani , vegani e al monatto del Fade. Ne esistono di diversi tipi e qualità, molto buono quello **delicato** cioè molto morbido simile alla gelatina. Non capiterà di mangiarlo spesso in Giappone perché non è che si mangia poi ovunque, però se andremo in qualche izakaya o ristorante tradizionale e lo hanno è consigliato di provarne un pezzo come piatto di accompagnamento.

Fugu

E' un piatto potenzialmente **mortale** dato che il fegato del **pesce palla** (fugu in giapponese) contiene una potente tossina. Di fatto però si può mangiare senza farsi troppi problemi.

Chi ha provato il sashimi di fugu, dice che non è poi chissà che cosa dato che non ha molto sapore e costa parecchio.

Per un pasto a base di fugu si spendono anche **8000-10000yen a persona**. Può essere ottimo per un'esperienza da raccontare agli amici ma anche a causa del costo non è consigliabile

Elezioni XII gita nel mondo 2017

Dopo Istanbul , i paesi Baltici, la east cost americana, i parchi americani, il Sudafrica, il Brasile, la Cina, la California & Hawaii, l' India & Nepal, il Perù e il Giappone vedremo dove finiremo nel 17.

103 voti 103 sogni 103 opportunità

Con 52 voti si parte, il Giappone ha perso le finali 2011 e 2012 con Cina e California per poi vincere nel 2015 con quasi l'unanimità contro la cenerentola Namibia. Nel 2013 l'India ha sbaragliato tutti alla terza votazione. Nel 2014 l'Ecuador ha battuto il Perù 42 a 41 ma di quei 42 voti solo 6 erano pronti per partire contro i 38 dei "peruviani" presenti. Nessun favorito ma solo una certezza....si partirà.

12 voti Bauli

11 voti Ceo

9 Giamma (assente nella east cost e in Cina), Tex (assente nella east Cost e alle Hawaii) e Luisa (assente nei Parchi e in Perù)

6 Fade, Guido e Lara

5 Brente

4 Lucia e Fiorbianco

3 Barbara, Renato, Fiorella, Emma, Lorenzo e Giordana

1 Marta, Michele, Alessandro Grande e Alessandro Piccolo

9 proposte, 3 sudamericane, 3 asiatiche, 2 nordamericane e 1 africana

Nelle precedenti 11 edizioni siamo partiti 1 volta in Europa, 4 volte in Asia, 3 volte in Nordamerica, 2 volte in Sudamerica e 1 volta in Africa

1- THAILANDIA & CAMBOGIA 2017

Bangkok e le sue perle, il mercato sull'acqua, i bazar e i templi. 10-12 giorni di tour con tre giorni a Phuket sul mare e triangolo d'oro . Escursione da sogno di due giorni Preventivo con aereo intercontinentale, aereo interno, hotel e polizza sanitaria per 8 persone 1.400 euro a cranio. Valigia vuota per fare shopping.



2- UZBEKISTAN 2017

1300 euro per 9 persone per 8 giorni nel tour classico . Samarcanda-Bukhara-Khiva. Arrivo a Tashkent con trasferimento successivo in aereo a Urgench per iniziare la via della seta. Un viaggio suggestivo nel vicino oriente Oriente .



3- ARGENTINA 2017

Probabilmente il tour più impegnativo di quelli proposti e che ci porterà in Sudamerica non più in settembre ma ad ottobre. Prezzi basati su 12 giorni in circa una dozzina di partecipanti. Volo intercontinentale, 4 voli interni, tour di Buenos Aires, Penisola di Valdes, il ghiacciaio di Perito Moreno e Ushuaia. Un viaggio pazzesco a 2.600 euro.



4- CANADA 2017

Il Canada dell'est con Montreal e Quebec City. Un suggestivo itinerario che dalle metropoli sorte lungo il San Lorenzo ci porterà alle praterie ricche di bisonti fino alle cascate di Montmorency. Preventivo per 12 persone, volo intercontinentale, auto e polizza sanitaria. 1.400 euro.



5- PASSAGGIO A NORD OVEST 2017

Viaggio per scoprire la parte ovest del paese americano sconfinando in Canada. Incredibili il parco dell'orso Yoghi a Yellowstone e il Monte Rushmont. Vancouver e Seattle. Volo intercontinentale, voli interni, alberghi, polizza sanitaria e auto a noleggio. Preventivo per una dozzina di persone per 10 giorni. 1500 euro. Cambio euro dollaro permettendo.



6- ECUADOR & GALAPAGOS 2017

Vittoriosa nel 2015 ma poi squalificata per mancanza di elettori al momento di partire. Sarebbe un ritorno mozzafiato in Sudamerica, questo viaggio storico naturalistico vi permette di visitare Quito, la capitale dell'Ecuador una città ricca di storia, arte e tradizioni il cui centro storico è stato inserito dall'UNESCO tra i Patrimoni Culturali dell'Umanità. Isole Galapagos, un arcipelago di origine vulcanica situato nel bel mezzo dell'Oceano Pacifico dove il tempo sembra essersi fermato. Qui Charles Darwin, il naturalista e geologo britannico, dopo un viaggio intorno al mondo sulla nave HMS Beagle, e in particolare durante la sua sosta alle Isole Galapagos, trasse spunto per le sue teorie dell'evoluzione delle specie animali e vegetali. 12 giorni tra Quito, Guayaquil e le isole delle tartarughe giganti. 2.400 euro con voli, alberghi e polizze sanitarie.

Calcolato con il cambio euro dollaro 1,05 - 1,10



7- NAMIBIA 2017

Un viaggio nella vera Africa, in mezzo a parchi con rinoceronti, elefanti, giraffe, zebre, impala e leoni. Coste meravigliose e deserti favolosi. 12 giorni passando da Windhoek, Etosha National Park, Twyfelfontain, Walvis Bay e per il deserto della Namibia e del Kalahari. 1.950 euro potremo vedere i colori dell'Africa.



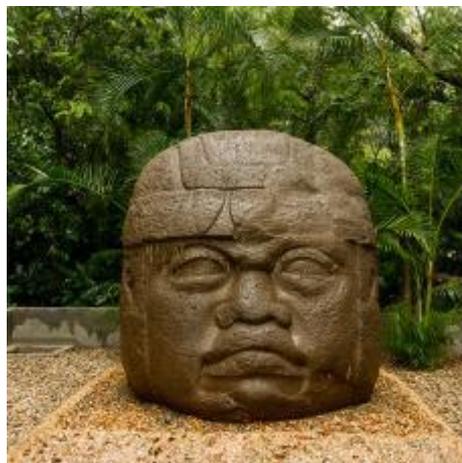
8- INDIA DEL SUD 2017

Un altro viaggio pazzesco in India con il nostro amico Krishna. Questa volta attraverseremo il travolgente Sud per 10 giorni, Chennai, Mahabalipuram, Pondicherry, Tanjore, Trichy, Madurai, Kumarakom e Chocin. Tutto compreso 1.600 euro



9- MEXICO CLASSICO 2017

Tour pazzesco da Città del Messico passando per il cuore del Messico. Puebla, Oaxaca, Monte Altan, Mitla, Tehuantepec, Tuxla Gutierrez, Agua Azul e Palenque. In 12 il preventivo è intorno ai 1.500 euro



Nella prima votazione escono le ultime due votate insieme alle loro pari votate.

Seconda votazione almeno altre due eliminazioni.

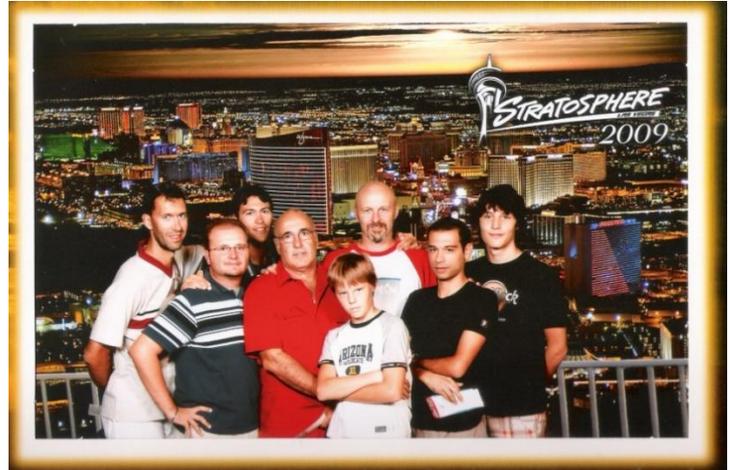
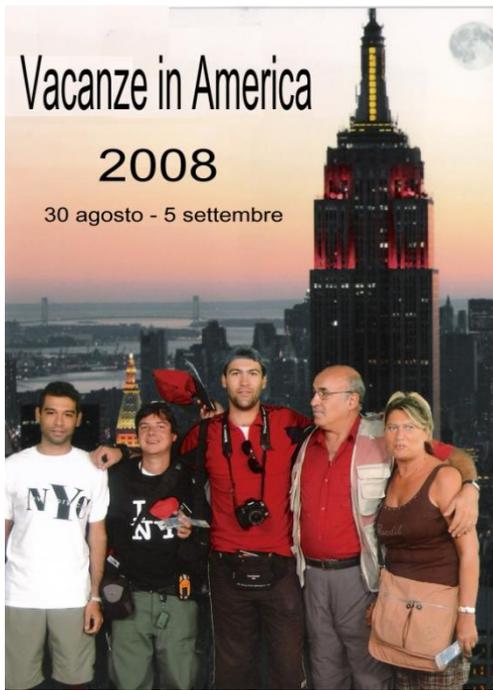
Dalla terza viene eliminata una meta.

Con 52 voti si vince.

Saranno queste probabilmente le mete che ci allietano i prossimi 9 anni di gite, aspettando, prima o dopo ma sempre più vicina la super gita di 21 giorni....AUS&NZEL.



Istanbul 2006 e Baltico 2007 (Vilnius, Riga, Tallin ed Helsinki) gite spettacolari



2008 e 2009 negli Stati Uniti, East coast e parchi in Arizona, Nevada, Utah e New Mexico.



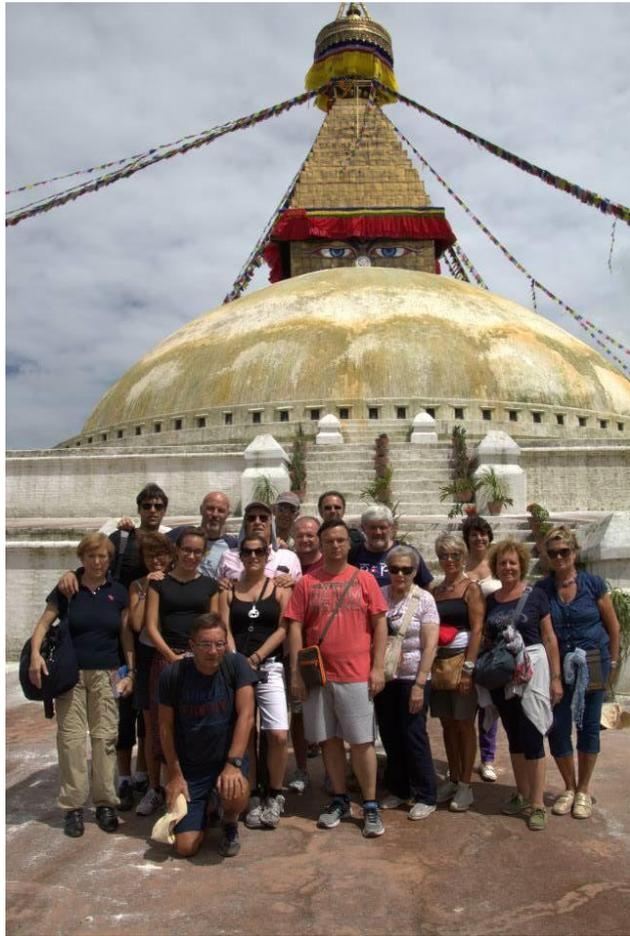
2010 in Sudafrica tra elefanti e leopardi; 2011 in Brasile tra Rio, Salvador de Bahia e Iguacu.



Cina 2012, tra le gite Top. Pechino e la grande muraglia, Xian e l'esercito di terracotta passando per la modernissima Shanghai.



In 24 persone tra California e Hawaii, dall'altra parte del Mondo....la gita del 2013 rimarrà memorabile



India e Nepal 2014 pazzeschi



Peru' 2015 incredibile

Coming soon

Ottobre 2016

New York, Niagara e Toronto

Febbraio 2017

Miami, Key West ed Orlando

Marzo 2017

XV gita dei fantallenatori : Bucarest e i Castelli transilvani

Aprile 2017

Una fioritura di tulipani: Amsterdam e l'Olanda

Giugno 2017

Da Tromso a Capo Nord